



## DELIBERA DI GIUNTA CAMERALE

OGGETTO DINTEC - Consorzio per l'Innovazione Tecnologica S.c.r.l. - Proposta di partecipazione alla compagine sociale. Approfondimenti.

### Riunione del 26 giugno 2025

		PRESENTI	ASSENTI
PAOLETTI Antonio	Presidente settore Commercio	X	
CIARROCCHI Massimiliano	Vice Presidente vicario settore Industria	X colleg.	
CATTARUZZA Michela	settore Industria		X
MASTEN Erik	settore Agricoltura		X
RAPOTEZ Rita	settore Artigianato	X	
ROMANELLI Manlio	settore Piccole imprese commercio	X colleg.	

GIORDA Marcello	Presidente Collegio dei Revisori dei Conti		X
BORRA Alessandra	componente Collegio dei Revisori dei Conti	X colleg.	
DEGRASSI Fulvio	componente Collegio dei Revisori dei Conti	X	

Il Presidente richiama i contenuti della deliberazione n. 2025000041 del 07/04/2025 di oggetto "DINTEC - Consorzio per l'Innovazione Tecnologica S.c.r.l. - Proposta di partecipazione alla compagine sociale." con la quale la quale la Giunta ha stabilito di partecipare all'aumento del capitale sociale del Consorzio per l'Innovazione Tecnologica Srl (in forma abbreviata DINTEC S.c.r.l.) per un importo complessivo di € 1.500,00 (millecinquecento euro).

Il Presidente sottolinea che al punto 4 del deliberato del provvedimento n. 41/2025 succitato, la Giunta ha stabilito di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016, in ordine all'invio del presente provvedimento all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e alla Corte dei Conti - Sezione di Controllo regionale che, entro il termine di 60 giorni da ricevimento, avrebbe deliberato in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del medesimo articolo, nonché agli artt. 4 e 8, restando inteso che se quest'ultima non si fosse pronunciata entro detto termine, l'Ente avrebbe potuto procedere all'acquisto della partecipazione in oggetto.

Il Presidente ricorda che con nota n. 0017313/U del 14.05.2025 è stata trasmessa alla Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia



(segue) Delibera di Giunta camerale

---

Giulia, la succitata deliberazione n. 41 del 07.04.2025 con i documenti allegati alla stessa e il parere del Collegio dei Revisori dei Conti dd. 13.05.2025.

Il Presidente comunica alla Giunta che, a seguito della documentazione di cui sopra, la Corte dei Conti – con nota 0001241 del 26/05/2025 (acclarata al nostro protocollo al n. 18712 del 26.02.2025) - ha convocato il Segretario Generale presso la sede distaccata della Sezione di Controllo della Corte dei Conti a Udine, *“per acquisire ulteriori elementi utili per l’esame della delibera della Giunta camerale n. 41 del 07/04/2025, in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 5 del decreto legislativo 175/2016”*.

Richiama, altresì, i contenuti del verbale di detto incontro avvenuto il 4 giugno 2025 e acclarato al protocollo camerale al n. 0021333 del 12.06.2025, dai quali si evince la necessità da parte della Corte dei Conti di acquisizione di ulteriori elementi *“al fine di valutare la conformità della deliberazione alle finalità istituzionali dell’ente ed agli altri requisiti prescritti dalla legge, con particolare riferimento alla documentazione inerente sostenibilità finanziaria, convenienza economica e coerenza delle scelte con i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa”*, nell’ordine:

1. è richiamata la necessità di rendere più espliciti e conoscibili ai terzi, ed alla Sezione, gli specifici servizi che l’Ente intende acquisire dalla società, in relazione all’ acquisizione della quota di partecipazione strumentale all’affidamento in house, nonché i presupposti reggenti la motivazione riguardante la sostenibilità finanziaria e la convenienza economica dell’operazione sia sul piano soggettivo che sul piano oggettivo;
2. in riferimento alla sostenibilità soggettiva, ovvero degli effetti dell’acquisizione delle partecipazioni sul bilancio dell’Ente è necessario dare maggiore evidenza del fatto che siano esclusi, o vengano presi in considerazione e analizzati, i possibili effetti finanziari indiretti, stante anche il contenuto dell’articolo 9 dello Statuto della Società, del cui perimetro applicativo andrebbe fornita una valutazione;
3. dal punto di vista della sostenibilità oggettiva, è necessario fornire un quadro della società in cui si intende investire che ne riepiloghi l’evoluzione operativa ed economica prospettica dei prossimi esercizi tramite un business pian (o documento equipollente);
4. è necessario evidenziare la convenienza economica dell’operazione anche attraverso la comparazione economica con altre opzioni gestionali, tra le quali il ricorso all’organizzazione interna camerale ovvero il ricorso ad altri soggetti presenti sul mercato;
5. è necessario fornire le Linee di indirizzo di UnionCamere che evidenzino gli obiettivi comuni richiesti agli Enti camerali, unitamente alla Relazione previsionale e programmatica della Camera di Commercio della Venezia Giulia.

(segue) Delibera di Giunta camerale

---

Il Presidente specifica che, per quanto concerne:

- Osservazione 1.

Gli specifici servizi che la Camera di commercio intende acquisire dalla società DINTEC S.c.r.l. sono inerenti prioritariamente all'attività di **formazione alle imprese in relazione a** determinati temi che rappresentano focalizzazioni strategiche dell'impianto pianificatorio del Sistema Camerale:

in particolare l'obiettivo 1 della Relazione Previsionale e Programmatica – RPP “Favorire la **doppia transizione (digitale ed ecologica)**” della Camera di commercio Venezia Giulia, che è anche un obiettivo comune del Sistema Camerale Nazionale (Unioncamere), e i cui temi sono oggetto degli interventi di DINTEC come indicati alla lett. a) dell'art. 5 dello Statuto della Società.

- Osservazione 2.

L'articolo 9 (Finanziamenti alla Società) dello Statuto di DINTEC S.c.r.l. specifica che *“La Società può acquisire presso i propri soci fondi, con obbligo di rimborso, nel rispetto delle disposizioni che regolano tale modalità di finanziamento. L'assunzione dei predetti fondi (la cui concessione è peraltro libera) dovrà essere deliberata dall'organo amministrativo”*.

Il testo dell'articolo 9 conferma che l'eventuale concessione di fondi da parte dei soci a DINTEC S.c.r.l. è un'azione **volontaria (“la cui concessione è peraltro libera”)** e **non obbligatoria**. L'obbligo di rimborso da parte di DINTEC S.c.r.l. e la necessità di una deliberazione dell'organo amministrativo per l'assunzione di tali fondi rafforzano l'assenza di oneri finanziari indiretti automatici per i soci. Questo è coerente con quanto affermato nella deliberazione camerale 41/2025 e nel parere del Collegio dei Revisori, che non prevedono oneri finanziari ulteriori rispetto all'investimento iniziale di € 1.500,00, proprio perché non sussistono obblighi statutari per i soci di effettuare ulteriori versamenti o contributi a fondo perduto.

La sostenibilità soggettiva dell'acquisizione è supportata quindi da:

a) robusta situazione finanziaria di DINTEC S.c.r.l. (i bilanci di DINTEC S.c.r.l. degli ultimi tre esercizi finanziari (2021, 2022 e 2023) hanno registrato utili:

- 2021: € 45.146;

- 2022: € 32.701;

- 2023: € 73.931.

Al 31 dicembre 2023, DINTEC S.c.r.l. presentava un capitale sociale interamente versato di € 551.473,09 e un Patrimonio Netto di €

(segue) Delibera di Giunta camerale

---

996.994, senza criticità nella situazione debitoria e creditoria e con riserve a copertura di eventuali passività potenziali.

b) chiara indicazione, contenuta nello Statuto (Art. 9), dell'assenza di ulteriori oneri finanziari diretti o indiretti a carico dei soci oltre all'investimento di capitale, in particolare per quanto concerne i contributi consortili e i finanziamenti non obbligatori.

- Osservazione 3.

Si trasmette alla Corte dei Conti il **business plan di DINTEC S.c.r.l., come allegato alla presente**, dal quale è possibile evincere un quadro della Società DINTEC che riepiloga l'evoluzione operativa ed economica prospettica dei prossimi esercizi.

- Osservazione 4.

Al fine di evidenziare la convenienza economica dell'operazione si specifica che le iniziative di cui all'Osservazione 1 **non sono realizzabili con personale interno camerale a causa dell'assenza di professionalità adeguate.**

Al fine di individuare personale esperto è stata elaborata una ricognizione delle partecipazioni camerali in essere e da detta analisi è emerso che in nessuna di esse è possibile rinvenire risorse umane sufficientemente specializzate per approfondire e formare le imprese sui temi di cui all'Osservazione 1.

Nel sistema camerale nazionale, DINTEC S.c.r.l. si pone quale struttura idonea e strutturata ad offrire l'esperienza e la professionalità di cui questa Camera di commercio necessita al fine di ottemperare ai fini istituzionali e dell'impianto pianificatorio definito dall'Organo consiliare. Vero è che l'oggetto sociale di DINTEC S.c.r.l. comprende esplicitamente l'ideazione, progettazione e realizzazione di interventi su temi come la digitalizzazione, l'innovazione, la sostenibilità ambientale e sociale (inclusa la parità di genere), la transizione energetica, nonché la progettazione di servizi e strumenti per i Punti Impresa Digitale (PID) e le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Queste sono aree altamente specialistiche e in continua evoluzione.

DINTEC S.c.r.l. è un centro di competenze tecniche al servizio del Sistema camerale, dotato di una peculiare capacità di coordinamento e realizzazione di progetti pluriennali complessi che richiedono una conoscenza diretta e pluriennale di altri soggetti che operano nell'ambito della digitalizzazione e dell'innovazione a livello regionale e nazionale. L'esame dei curricula del personale di Dintec S.c.r.l. - specializzato nelle materie di nostro interesse - così come conservati agli atti dell'ufficio, indica **un livello di expertise e di network che difficilmente può essere replicato internamente dalla Camera di commercio Venezia Giulia.** La società dispone di personale esperto che gestisce efficacemente tutte le

(segue) Delibera di Giunta camerale

fasi dei progetti, curando anche i rapporti cruciali con Enti terzi portatori di interessi delle comunità economiche locali.

L'economicità dell'alternativa di ricorrere, per la gestione dei servizi di cui all'Osservazione 1, ad una Società in house come DINTEC S.c.r.l. si esemplifica di seguito attraverso **un'analisi comparata dei costi delle attività della società in house con i costi applicati nelle procedure di gara per l'acquisizione di attività simili** e per affidamenti diretti di servizi comparabili, anche se non completamente sovrapponibili. Anche in questo caso l'analisi è effettuata analizzando e raffrontando i costi per gg/uomo dell'organismo *in house* con quelli di società private che operano sul mercato nazionale (preferibilmente mediante gare CONSIP o altre centrali di committenza o attraverso parametri ufficiali).

Si fa riferimento, in particolare, alla Gara bandita dalla Regione Puglia, rientrando nella medesima categoria merceologica di riferimento dell'attività oggetto dell'affidamento in house (servizi di supporto specialistico) e precisamente il Capitolato speciale di appalto per l'affidamento del servizio di supporto tecnico-specialistico ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e gestione del POR Puglia 2014-2020 e del PR PUGLIA 2021-2027, nonché allo svolgimento delle attività di verifica relativamente agli interventi posti in essere in attuazione dei suddetti strumenti di programmazione - LOTTO 2 - Servizio di supporto tecnico-specialistico ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e gestione del POR Puglia 2014-2020 e del PR Puglia 2021-2027 – fondo FSE/FSE+, con Data di aggiudicazione: A.D. n. 188/97 del 2 settembre 2023.

Di seguito i valori di aggiudicazione e il raffronto con le tariffe della Dintec S.c.r.l.

Profilo gara	Tariffa unitaria gg (a base di gara), IVA esclusa	Tariffa unitaria gg aggiudicata, IVA esclusa	Tariffa unitaria gg aggiudicata, iva inclusa	Profilo Dintec	Tariffa Dintec gg con SGS
<b>Capo Progetto</b>	1.000	692,74	845,14	Dirigente	950,4
<b>Manager</b>	900,00	623,46	760,62	Senior	448,80
<b>Specialista</b>	700,00	484,92	591,60		
<b>Consulente senior</b>	700,00	484,92	591,60		
<b>Consulente junior</b>	420	290,95	354,96	Assistente di progetto	277,2
<b>Assistant Junior</b>	420	290,95	354,96		

(segue) Delibera di Giunta camerale

---

- Osservazione 5.

**Si allega al presente provvedimento copia della RPP e copia delle “Strategie e linee di sviluppo del Sistema Camerale per il triennio 2025 – 2027” di Unioncamere** al fine di poter raffrontare la coerenza dell’impianto pianificatorio locale con quello nazionale.

**La Giunta camerale,**

udita la relazione del Presidente e condivisa;

vista la L. 580/93 come modificata dal D.Lgs. n. 23 dd. 15.02.2010 di riforma dell’ordinamento delle Camere di Commercio e dal D.Lgs. n. 219 dd. 25.11.2016 di riordinamento degli enti camerali;

visto il D.Lgs. 165/01;

ai sensi dell’art. 21 dello Statuto camerale;

all’unanimità,

**d e l i b e r a**

1. di integrare la deliberazione n. 41 del 7.4.2025 con gli approfondimenti sollecitati dalla Corte dei Conti come espressi in narrativa;
2. di inviare alla Corte dei Conti il presente provvedimento al fine di riscontrare le osservazioni dalla stessa avanzate e contenute nel verbale dell’audizione del 4 giugno 2025.

**IL PRESIDENTE**  
comm. Antonio PAOLETTI

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
dott. Pierluigi MEDEOT

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii)

All.

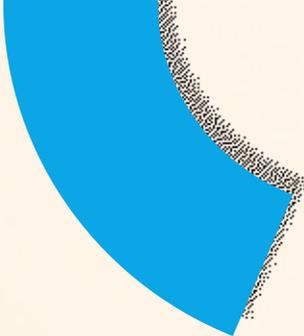


# **PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA' 2025-2027**

**AGGIORNATO A MAGGIO 2025**



**DITEC**  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA



# INDICE

SCOPO DEL DOCUMENTO	3
<b>I PARTE: STRATEGIA 2025-2027</b>	4
LA MISSION	5
L' ASSETTO SOCIETARIO	6
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	6
LE RISORSE UMANE	8
CERTIFICAZIONI E MODELLI ORGANIZZATIVI	10
STRATEGIA PER L'INNOVAZIONE	12
<b>II PARTE: PROGRAMMA ATTIVITÀ 2025-2027</b>	
OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ	15
<i>INNOVAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE</i>	17
<i>TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ</i>	24
<i>ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESA</i>	28
<i>COMPETENZE E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</i>	29
<i>REGOLAZIONE DEL MERCATO</i>	30
<i>INCENTIVI</i>	32
L'IMPEGNO DI DINTEC NEL PNRR	34
ALBERATURA ATTIVITÀ 2025	35
OBIETTIVI 2025	36
<b>III PARTE: PIANO ECONOMICO 2025-2027</b>	<b>37</b>



## SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha l'obiettivo di definire le **linee strategiche**, il **programma di attività** e le **previsioni economiche** relative al **triennio 2025-2027**.

Con l'obiettivo di garantire il costante allineamento del piano con le evoluzioni societarie, esso è soggetto ad aggiornamenti annuali; sono, inoltre, riportate in ciascun capitolo focalizzazioni di maggiore dettaglio relative all'anno in corso.

Il piano è strutturato in tre capitoli:

**La I Parte «Linee Strategiche»**, descrive la mission, la vision, la struttura organizzativa, il contesto di riferimento, gli stakeholder e la strategia per l'innovazione.

**La II Parte «Programma delle Attività»** fornisce un approfondimento delle attività su base triennale con una focalizzazione sull'anno in corso (riportata in box colorati).

**La III Parte «Piano economico»** fornisce un quadro previsionale triennale dei principali indicatori della situazione economica societaria e una focalizzazione sul budget dell'anno in corso.

# I PARTE

## **LINEE STRATEGICHE 2025-2027**



DINTEC  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA

## LA MISSION

Dintec nasce nel 1994, concentrando la propria attività principalmente su temi relativi alla **normativa tecnica**, accompagnando organizzazioni pubbliche e private nei percorsi di qualificazione e di certificazione volontaria e regolamentata di prodotto e processo. Successivamente, su mandato di Unioncamere, Dintec diventa operativa anche nel settore della Regolazione del mercato, affiancando Unioncamere e le Camere di commercio sui temi della **metrologia legale** e della **vigilanza sul mercato** e supportando le imprese per la corretta etichettatura dei prodotti di largo consumo.

A partire dal 2005, Dintec avvia un percorso di specializzazione sull'**innovazione** e il **trasferimento tecnologico**, sviluppando linee di attività su: proprietà industriale [innovation strategy] business intelligence, [innovation strategy] green economy e sostenibilità, [innovation strategy]

operando in sinergia con il socio ENEA e con i principali enti di ricerca italiani. Dal 2017, con l'avvio nel nostro Paese del Piano Industria 4.0, a Dintec viene proposta una nuova sfida: favorire, a livello nazionale, la nascita della rete dei **PID – Punti Impresa Digitale**, strutture di servizio sui temi della digitalizzazione operanti presso tutte le Camere di commercio. Dintec si specializza sui temi del **digitale**, anche attraverso un upskilling e reskilling delle proprie professionalità, e progetta un'ampia gamma di servizi e strumenti di accompagnamento delle imprese nella transizione digitale (assessment, voucher, orientamento e mentoring, ecc.), tuttora utilizzati da tutte le Camere di commercio.

Nel 2020 Dintec affianca ai progetti sulla digitalizzazione una specializzazione sui temi della **sostenibilità** e dell'**energia**, avviando importanti progetti sia in ambito nazionale che internazionale e ideando strumenti e servizi per aumentare la consapevolezza delle imprese su tematiche strategiche per competere sui mercati internazionali (ESG - Environmental Social Governance), per contrastare la crisi energetica in atto (fonti energetiche rinnovabili, Comunità Energetiche Rinnovabili, efficienza energetica, ecc.) e per rispondere prontamente alla "rivoluzione verde e la transizione ecologica" previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



## L'ASSETTO SOCIETARIO

DINTEC, Consorzio per l'Innovazione Tecnologica, è una Società consortile tra il Sistema camerale (**UNIONCAMERE** - Unione Italiana delle Camere di commercio, **26 Camere di commercio, 4 Unioni Regionali** delle Camere di commercio) ed **ENEA** (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile).

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dintec si configura quale "**organismo di diritto pubblico**" ai sensi dell' Allegato I.1 del D.Lgs. del 31 marzo 2023 n. 36 ed è struttura del Sistema camerale, a norma della legge n. 580/1993, come modificata dal D. lgs. n. 219 del 25 novembre 2016, strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati, secondo quanto previsto dalla legge.

Dintec opera in **regime "in house"** per i propri Soci in base alle modifiche statutarie intervenute nel corso di precedenti esercizi. Essa, pertanto, è sottoposta al regime di controllo analogo esercitato, in primo luogo, da parte di Unioncamere nazionale. In conseguenza di tale assetto l'attività del Consorzio viene svolta prevalentemente a favore dei Soci.

L'attenzione alla valorizzazione delle risorse camerali è accresciuta nel tempo a seguito del mutamento intervenuto nella compagine consortile, che ha visto la partecipazione al capitale societario delle strutture camerali territoriali, contribuendo a fare del Consorzio l'interprete delle esigenze delle Camere di commercio italiane in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione.

Nello svolgimento delle attività Dintec rappresenta un punto di riferimento per il Sistema camerale e ha consolidato le relazioni con gli interlocutori istituzionali dei diversi ambiti di intervento.



**2025**

Potenziare le attività di comunicazione della Società attraverso un ampliamento della presenza sui social network e la implementazione di nuovi contenuti e funzionalità sul sito aziendale.



# I NOSTRI STAKEHOLDER: INTERLOCUTORI STRATEGICI

**DIPENDENTI**  
**STAKEHOLDER**  
**INTERNI**

**Organi di Governo  
della Società**

**Camere  
di commercio**

**Unioni  
Regionali**

**Aziende  
Speciali**

**UNIONCAMERE**

**ENEA**

**Altre aziende  
del Sistema camerale**

**PID**

**STAKEHOLDER  
DIRETTI  
ESTERNI**

**MIMIT**

**MASE**

**MASAF**

**STAKEHOLDER  
INDIRETTI  
ESTERNI**

**DIP. FUNZIONE  
PUBBLICA**

**MIUR**

**DIP. PARI  
OPPORTUNITÀ**

**FIRE**

**DIP. PER LA  
TRASFORMAZIONE  
DIGITALE**

**CNR**

**UNIVERSITÀ**

**GSE**

**DIH**

**Imprese**

**COMPETENCE  
CENTER**

**ASS.  
di Categoria**

**Fornitori  
e Consulenti**

**Regioni**

**ASS.  
di Comuni**

**Consumatori**



## LE RISORSE UMANE

La competenza, il know-how e la specializzazione del personale costituiscono la principale ricchezza della Società e rappresentano fattori che Dintec intende salvaguardare e sviluppare.

La Società è composta attualmente da 29 dipendenti: 24 a tempo indeterminato e 5 con contratto a tempo determinato. In particolare, il personale è distribuito nelle seguenti articolazioni:

- Direzione;
- 3 Unità Organizzative;
- 2 Aree di attività a cui afferiscono 7 unità di servizio.

È in corso di realizzazione un **processo di potenziamento dell'organico della Società**, sia nelle aree tecniche, sia nelle aree gestionali, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi organizzativi e presidiare, con sempre maggiore attenzione, le diverse tematiche in cui opera la Società.

Dintec ha realizzato, negli ultimi anni, interventi per consentire a tutti i dipendenti di operare in cloud, **digitalizzando i principali processi gestionali** (dematerializzazione, sistemi di informazione interna, informatizzazione dei processi autorizzativi, digitalizzazione della gestione delle commesse, ecc.).

L'introduzione dello smart working, a partire dal 2020, ha rappresentato un catalizzatore di questi processi, non solo sotto l'aspetto tecnologico (rinforzamento dei sistemi di cybersecurity, ecc.), ma anche sotto il profilo organizzativo, apportando una significativa modifica nel modo di lavorare con una progressiva trasformazione del modello manageriale e culturale interno. Per raggiungere tale obiettivo Dintec ha adottato nuovi modi di comunicazione e di interazione tra tutti gli attori coinvolti attraverso processi gestionali evoluti e competenze organizzative adeguate, in cui le tecnologie digitali rappresentano lo strumento indispensabile per la praticabilità e per la diffusione del modello stesso.

Dintec punta in modo significativo alla valorizzazione del capitale umano e delle relazioni con i diversi stakeholder, ritenuti i principali asset strategico delle Società, Per raggiungere tali finalità saranno **potenziati i sistemi di formazione delle risorse umane**, anche attraverso il ricorso a tool per monitorare l'efficacia delle azioni intraprese, e sarà implementato, nell'ambito dell'iniziativa nazionale guidata da Unioncamere, il **CRM di sistema** (Dintec sarà uno dei nodi sperimentali del sistema nazionale).



**2025**

Consolidare ed accrescere le competenze del capitale umano potenziando i programmi di formazione in atto, anche favorendo la collaborazione con partner tecnologici e universitari.

## CERTIFICAZIONI E MODELLI ORGANIZZATIVI

Dal 1998 Dintec è certificata secondo la **norma UNI EN ISO 9001:2015** per «*La progettazione e realizzazione di attività, consulenza e formazione sui temi dell'innovazione, della digitalizzazione, delle tecnologie 4.0 (Transizione 4.0), della qualificazione aziendale e dei prodotti. Attività finalizzate alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività di assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali. Progettazione e realizzazione di attività di tutela del consumatore e della fede pubblica, per la vigilanza e il controllo sulla sicurezza, etichettatura e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale. Progettazione e realizzazione di interventi per l'accreditamento e la certificazione di enti, imprese, prodotti/servizi e competenze. realizzazione di interventi per l'efficientamento organizzativo e la reingegnerizzazione dei processi delle imprese e della Pubblica Amministrazione. Progettazione e realizzazione di interventi materia ambientale ed energetica a supporto delle piccole e medie imprese. Ideazione e partecipazione a progetti di ricerca in ambito nazionale, europeo e internazionale anche in collaborazione con istituzioni e organizzazioni pubbliche o private di altri paesi*».

Dal 2009 Dintec dispone di un **modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001**.

Dintec è iscritta all'**Anagrafe Nazionale delle Ricerche (ARIANNA)**.

Dintec promuove all'interno della propria organizzazione la diffusione di una cultura che valorizza e tutela la **diversità** e le **pari opportunità** e si impegna a garantire un **ambiente di lavoro equo**, dignitoso ed inclusivo che valorizzi l'eterogeneità delle risorse umane. In attuazione dei principi etici e degli standard comportamentali espressi nel **Codice Etico**, Dintec adotta strumenti per prevenire ogni forma di discriminazione di genere e per contrastare qualsiasi atto lesivo della dignità del personale, indipendentemente dal ruolo ricoperto e dal livello di responsabilità, e di tutti gli stakeholder (committenti, consulenti, partner, fornitori, clienti, ecc.).

Dintec si impegna a garantire l'uguaglianza di genere, a valorizzare le diversità in ogni processo aziendale e a favorire approcci sostenibili. Per dare piena attuazione e dimostrazione ai propri stakeholder il rispetto di tali principi, Dintec ha implementato il Sistema di Gestione della Parità di Genere e, a partire dal 2023, ha ottenuto la certificazione della **Parità di Genere a fronte della UNI/PdR 125:2022**.

Inoltre, Dintec intende potenziare i Sistemi di Gestione dell'azienda mantenendo attive le certificazioni a fronte delle norme **UNI CEI EN ISO/IEC 27001 «Sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni»**; **UNI CEI EN ISO/IEC 27017:2021 «Codice di condotta per i controlli di sicurezza delle informazioni basati su ISO/IEC 27002 per i servizi in cloud»** e **UNI CEI EN ISO/IEC 27018:2020 «Codice di condotta per la protezione delle informazioni di identificazione personale (PII) in cloud pubblici che agiscono come responsabili PII»**

Infine, nel 2024 Dintec ha pubblicato il suo primo **Bilancio di sostenibilità**, uno strumento fondamentale per descrivere l'impatto sociale, ambientale ed economico della Società, la cui finalità è quella di informare gli stakeholder interni ed esterni sulle attività e sui risultati ottenuti in termini di sostenibilità.

#### 2025

Consolidare i Sistemi di gestione di Dintec mantenendo attive le certificazioni conseguite (UNI EN ISO 9001; UNI PdR 125; Modello 231)

#### 2025

Potenziare i Sistemi di Gestione dell'azienda mantenendo le certificazione a fronte delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 27001 «Sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni» e UNI CEI EN ISO/IEC 27017:2021 «Codice di condotta per i controlli di sicurezza delle informazioni basati su ISO/IEC 27002 per i servizi in cloud» e UNI CEI EN ISO/IEC 27018:2020 «Codice di condotta per la protezione delle informazioni di identificazione personale (PII) in cloud pubblici che agiscono come responsabili PII»

# STRATEGIA PER L'INNOVAZIONE

Il presente capitolo, in linea con la Politica del Sistema di gestione integrato, definisce la Strategia per l'innovazione di Dintec. Nella definizione ed aggiornamento della propria strategia per l'innovazione, la Direzione di Dintec tiene in particolare considerazione l'analisi del contesto esterno e l'attenzione alle parti interessate rilevanti che, con le loro scelte strategiche e politiche, potrebbero influenzare il Sistema di Gestione e dunque i suoi obiettivi. Si riportano di seguito gli obiettivi strategici:

- 1. GARANTIRE L'ACCESSO AL DIGITALE E ALLE TECNOLOGIE DA PARTE DELLE PMI.** Sviluppare iniziative e servizi volti a favorire la conoscenza e l'applicazione, da parte delle imprese, degli strumenti digitali, delle tecnologie abilitanti e dei modelli di business 4.0.
- 2. FORMAZIONE E ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE.** Promuovere progetti e iniziative volti a favorire in modo continuativo lo sviluppo di competenze qualificate nei lavoratori e negli studenti. (*life long learning*).
- 3. COLLABORAZIONE, CONDIVISIONE E NETWORKING:** Favorire la collaborazione e lo scambio di informazioni tra organizzazioni, imprese, Università, centri di ricerca, persone e territori, promuovendo azioni di networking, la creazione di ecosistemi d'innovazione e l'incontro tra domanda e offerta tecnologica.
- 4. INNOVAZIONE NELLA FILIERA FORMATIVA.** Offrire supporto al mondo della scuola con strumenti di didattica innovativa e di orientamento capaci di cogliere le sfide globali della società (digitalizzazione, sostenibilità, cultura impeditiva, ecc.) utili a ridurre il mismatch tra domanda e offerta di competenze.
- 5. SOSTENIBILITÀ:** Promuovere iniziative e programmi finalizzati ad un'innovazione inclusiva e sostenibile, capace di valorizzare le tecnologie come fattori abilitanti per cogliere
- 6. INCLUSIONE.** Promuovere programmi, servizi e soluzioni che tutelino la diversità e le pari opportunità favorendo un ambiente di lavoro equo, dignitoso ed inclusivo che valorizzi l'eterogeneità delle risorse umane.
- 7. CERTIFICAZIONE E REGOLAZIONE DEL MERCATO.** Favorire la partecipazione delle imprese ai sistemi di qualità e di certificazione accreditata. Garantire la sicurezza dei prodotti e la trasparenza verso i consumatori.

I suddetti obiettivi strategici sono declinati sia in obiettivi societari annuali, riportati nell'ambito del presente documento e contrassegnati con un box azzurro, sia in programmi di attività, descritti nella Parte II del presente documento. Dagli obiettivi societari annuali discendono gli obiettivi assegnati al Direttore, ai Responsabili di Area e di Unità e ai dipendenti di Dintec.

Dal programma di attività discendono i progetti gestiti dal Consorzio nel corso dell'anno. Le risorse umane, materiali e economiche per raggiungere i suddetti obiettivi sono riportate nei singoli programmi di attività a cui gli obiettivi stessi si riferiscono. Le modalità e le responsabilità del monitoraggio, del riesame e dell'eventuale aggiornamento degli obiettivi è descritto nelle procedure aziendali.

# II PARTE

## **PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 2025 - 2027**



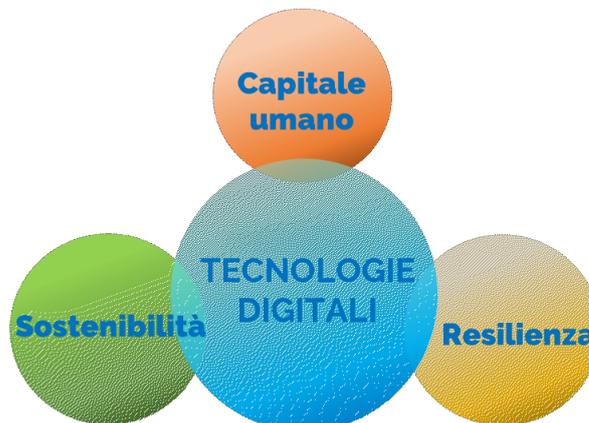
DINTEC  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA

## OBIETTIVI DELLE ATTIVITA'

Il programma di attività 2025-2027, in linea con il documento «**Strategie e linee di Sviluppo camerale per il 2025-2027**» approvato dagli organi di Unioncamere, prevede i seguenti **obiettivi**:

- o la sostanziale conferma dell'ambito di operatività del Consorzio al fine di sfruttare le competenze maturate ed il patrimonio progettuale sviluppato con i Soci;
- o una rinnovata attenzione alle opportunità strategiche offerte da **collaborazioni con soggetti istituzionali**, con particolare riferimento al mondo universitario e della ricerca;
- o lo **sviluppo di nuove attività**, in linea con quanto previsto dai piani nazionali ed europei (PNRR, ecc.) e dal programma triennale dell'Unioncamere, per rendere i servizi del Consorzio sempre più aderenti alle esigenze dei Soci;
- o il potenziamento delle attività sul tema del digitale con particolare attenzione all'**Intelligenza Artificiale**, sia attraverso la partecipazione a specifiche progettualità (es. I-Nest, ecc.), sia attraverso la costruzione di servizi e di tool per le imprese da veicolare attraverso i PID delle Camere di commercio;
- o sviluppare progettualità in ottica di «**Doppia Transizione**» valorizzando, oltre all'utilizzo delle tecnologie digitali e all'innovazione, approcci capaci di valorizzare il capitale umano e la sostenibilità.

I suddetti obiettivi e il programma di attività sono strettamente collegati alla «Strategie e linee di Sviluppo camerale per il 2025-2027» approvata dagli organi di Unioncamere, che individua Dintec quale soggetto di riferimento del sistema camerale per le azioni di seguito descritte.



# ATTIVITÀ DINTEC 2025-2027



INNOVAZIONE  
E TRANSIZIONE DIGITALE



TRANSIZIONE ENERGETICA  
E SOSTENIBILITÀ



ORGANIZZAZIONE  
E SVILUPPO D'IMPRESA



COMPETENZE E POLITICHE  
ATTIVE DEL LAVORO



REGOLAZIONE  
DEL MERCATO



INCENTIVI



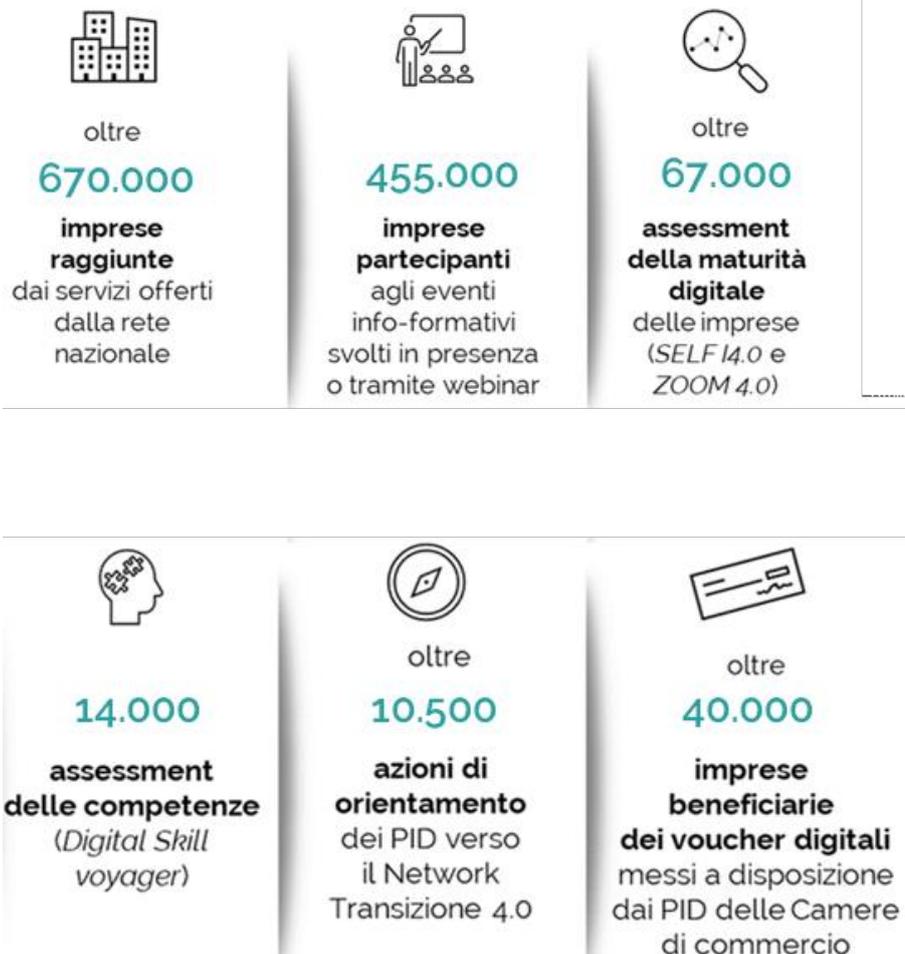
# INNOVAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE

Favorire la trasformazione digitale delle imprese è una delle sfide più importanti che ha di fronte il nostro Paese per dare slancio a produzione e investimenti nell'ottica di favorire la competitività del sistema produttivo.

Infatti, nonostante i progressi compiuti dal nostro Paese nel processo di digitalizzazione, il «**Report on the state of the Digital Decade**» della **Unione Europea** evidenzia ancora diversi ritardi del nostro Paese rispetto agli obiettivi e ai traguardi digitali per il 2030.

I **Punti Impresa Digitale**, anche tramite l'attività di coordinamento, progettazione e sviluppo dei servizi svolta da Dintec, hanno raggiunto importanti risultati.

## I RISULTATI DEI PUNTI IMPRESA DIGITALE





Nel triennio 2025-2027 Dintec sarà chiamata a rendere strutturale e ampliare questa linea di impegno, con la diffusione del know how e dell'offerta di servizi finalizzati alla crescita delle competenze digitali, con particolare riferimento alla **Intelligenza artificiale** e ad altre tecnologie (come big data, **blockchain**, **cybersecurity** e **high performance computing**) che avranno un impatto rilevante per la competitività del nostro Paese.

In tale ambito il Sistema camerale, attraverso il ruolo di Dintec, può contribuire ad evitare la frammentazione delle iniziative sul territorio, coinvolgendo i diversi attori in campo (le imprese, gli Enti di Ricerca e i centri di competenza), realizzando iniziative concrete capaci di rendere sempre più accessibile la tecnologia alle imprese di tutti i settori e dimensioni contribuendo, concretamente, alla transizione digitale del sistema produttivo

Le finalità sopra espresse potranno essere raggiunte, per il 2025, attraverso le seguenti azioni di dettaglio.

2025



Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese e dei lavoratori in materia digitale, aumentando la platea di soggetti coinvolti dalle attività dei PID sulla trasformazione digitale.



Sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale, indispensabili per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese, rafforzando le partnership con i principali Enti di ricerca italiani e favorendo la partecipazione ai Digital Innovation Hub europei (I-Nest e Artes) e al Polo d'Innovazione digitale nazionale (PID-NEXT).



Accompagnare le micro, piccole e medie imprese nell'adozione delle tecnologie 4.0, ed in particolare dell'Intelligenza Artificiale attraverso lo sviluppo di servizi e tool dedicati



Potenziare le attività sulla proprietà industriale, favorendo iniziative volte a valorizzare gli asset immateriali delle imprese.





Si riporta di seguito una descrizione dei **principali servizi collegati** ai suddetti obiettivi strategici.

### **1. Potenziamiento delle competenze digitali**

Per poter ripensare i processi e i modelli organizzativi delle imprese in una chiave coerente con la transizione digitale è importante agire sulla cultura e sull'aumento di consapevolezza degli imprenditori e del management aziendale. Allo stesso tempo, sono necessari interventi per accrescere le competenze dei lavoratori, riducendo il mismatch oggi esistente tra gli skill disponibili e quelli necessari. Nel quadro sopra richiamato il ruolo di Dintec, al fianco delle Camere di commercio e attraverso i PID, può essere fondamentale, sia proseguendo le azioni di informazione e di sensibilizzazione delle imprese in materia di digitalizzazione, sia affiancando una nuova offerta formativa capace di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di crescita e di efficientamento contenuti nel PNRR e richiesti dal nuovo contesto internazionale. Per garantire gli obiettivi sopra esplicitati, sarà necessario affiancare alle azioni di formazione tradizionali (corsi, webinar, seminari, ecc.) nuove modalità di fruizione dell'offerta informativa, più congeniali alle mutate esigenze degli imprenditori e dei lavoratori, e in grado di potenziare le occasioni di formazione da parte delle imprese.

Tale finalità sarà raggiunta attraverso **le seguenti iniziative d'innovazione:**

#### ***a) Academy digitale - "PID-Academy".***

Dintec nel 2023 ha realizzato la PID-Academy una library digitale nazionale che, attraverso format definiti a livello centrale (struttura dei corsi, kit materiali, durata, ecc.), potenzia l'offerta formativa per le imprese in materia digitale. Nel 2024 l'Academy è stata potenziata con nuove funzionalità ed arricchita con circa 70 corsi di formazione. Nel 2025 sarà sviluppata una attività multi-tenant dell'Academy, valorizzando i contributi provenienti dai vari territori, con offerte formative personalizzate sulla base delle esigenze dei PID territoriali. L'Academy, attraverso modalità di ricerca e di navigazione personalizzate, potrà sempre più consentire percorsi di formazione customizzati e rappresentare uno strumento utile e di immediato utilizzo per i lavoratori e gli imprenditori che devono formarsi in modo continuativo ed incrementale (*lifelong learning*) per affrontare le complesse sfide legate alla doppia transizione.





Questa attività, consentirà di assistere un numero sempre maggiore di imprese e di garantire un'ampia varietà di tematiche oggetto di approfondimento, offrendo risposte personalizzate ai fabbisogni di conoscenza richieste espresse dai territori.

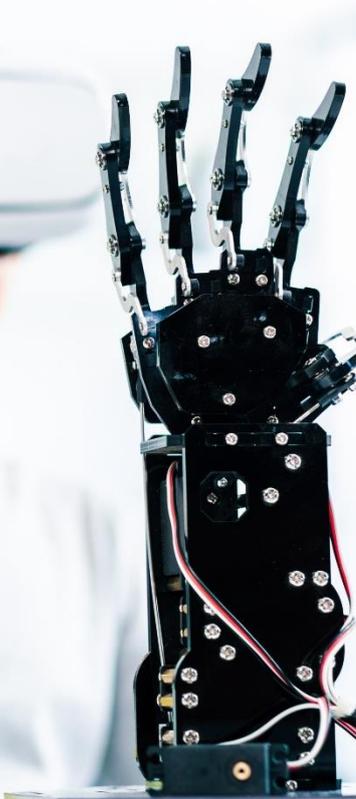
### **b) Laboratori digitali - "PID-Lab".**

Prima di poter intraprendere un qualsiasi processo di innovazione è importante per le imprese poter effettuare un "test" delle nuove soluzioni tecnologiche e digitali propedeutico a qualsiasi forma di investimento ("*test before invest*"). Nell'ambito della presente linea Dintec nel triennio 2025-2027 affiancherà i PID nella definizione di laboratori tecnologici - "PID-Lab" - per consentire alle imprese di "toccare con mano" le tecnologie digitali, confrontandosi con personale esperto capace di illustrare, attraverso attività dimostrative, i vantaggi, le declinazioni operative, i costi di investimento delle diverse soluzioni tecnologiche. Tra le diverse tecnologie presenti nei PID-Lab, un ruolo centrale sarà riservato alla **Intelligenza Artificiale e alla Cybersecurity**, per favorire un avvicinamento sempre più spinto delle imprese verso queste tecnologie.

### **c) Attività formative «partecipate».**

Accanto alle tradizionali attività informative e a quanto previsto dall'Academy, nel 2025 Dintec realizzerà attività formative innovative e partecipate. In particolare, saranno realizzati **creathon**, ovvero sfide creative dove i partecipanti sono coinvolti nel trovare soluzioni concrete a sfide aziendali, applicando i nuovi strumenti dell'**AI Generativa** e delle altre tecnologie, valorizzando le potenzialità offerte per promuovere il brand e ampliare il business.

Inoltre, per favorire e potenziare le relazioni all'interno della rete dei PID, la condivisione di best practices e, in generale, il senso di appartenenza alla community dei PID, nel triennio proseguiranno gli incontri itineranti di team building, ovvero apposite sessioni congiunte tra i Digital Promoter (e il personale dei PID in generale). Nel 2025 saranno realizzate 3 tappe del **Pid-Study tour**, la cui organizzazione sarà curata da Dintec.





## 2. Creazione e sviluppo di ecosistemi digitali

Per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni digitali delle imprese, è necessario rafforzare la partnership con i principali Enti di Ricerca italiani per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia, indispensabile anche alla doppia transizione. Sarà pertanto fondamentale individuare e definire delle filiere locali dell'innovazione, costituite da attori pubblici (Università, Centri di Ricerca, Centri di Trasferimento Tecnologico, Istituti Tecnici Superiori) e privati (start-up innovative, FabLab, grandi imprese, ecc.), capaci di facilitare la creazione di un contesto locale collaborativo e proficuo allo sviluppo digitale nei quali le Camere potranno svolgere appieno le funzioni di orientamento e di indirizzamento delle imprese. Per raggiungere le finalità sopra descritte particolare attenzione sarà posta alla creazione di nuovi servizi per favorire il collegamento tra domanda e offerta tecnologica con nuovi strumenti operativi e fonti informative sempre più evolute e mirate.

Tali finalità saranno realizzate attraverso le seguenti **linee di azione**:

### a) European Digital Innovation Hub.

Dintec - in partnership con numerosi Enti di Ricerca nazionali, con attori del Network Transizione 4.0 e con rappresentanti del sistema produttivo - partecipa a 2 delle 13 cordate riconosciute dalla Commissione Europea come *European Digital Innovation Hub - EDIH*. La partecipazione di Dintec ai Poli Europei di Innovazione Digitale (**I-Nest e Artes 5.0**) potrà rappresentare un'opportunità importante per contribuire a costituire reti di competenza "trasversali", capaci di coniugare le esigenze delle imprese con l'offerta tecnologica del mondo della ricerca, indispensabili per la doppia transizione.

### b) PID-NEXT – Polo d'Innovazione Digitale delle Camere di commercio

PIDNext - Polo di Innovazione Digitale del sistema delle Camere di commercio è una nuova progettualità nell'ambito del PNRR Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Investimento 2.3 con l'obiettivo di favorire la digitalizzazione delle PMI, erogando azioni di first assessment e di orientamento a circa 2.000 imprese.

Dintec assicurerà il coordinamento tecnico dell'iniziativa e fornirà supporto e assistenza alle Camere nell'erogazione dei servizi alle imprese.





### c) Collegamento tra impresa e ricerca pubblica

Proseguiranno nel triennio le iniziative volte a favorire il collegamento tra le imprese e gli Enti di Ricerca. Tra queste sono sicuramente da richiamare i progetti già in corso con i principali Enti di Ricerca nazionali – «**Promo-TT Instrument**» (con CNR) e “**MIR – Matching Impresa Ricerca**” (con CNR, ENEA, CREA, CNIT, Politecnico di Torino) – finalizzati a valorizzare la ricerca brevettuale e mettere a disposizione del sistema produttivo i risultati della ricerca pubblica.

### 3. Le nuove frontiere dei PID: l'Intelligenza Artificiale (IA)

Nel 2025 sarà fondamentale ampliare l'offerta dei PID con nuove ed ulteriori iniziative su temi a maggior potenziale e sulle tecnologie strategiche per il nostro Paese (IA in particolare), affiancando servizi a “valore aggiunto” che possano ulteriormente aumentare il grado di riconoscibilità della Rete Nazionale dei PID, e quindi del Sistema camerale, a presidio dei temi dell'innovazione tecnologica.

Tali finalità dovranno prioritariamente concentrarsi nel favorire l'utilizzo di applicazioni di IA presso le imprese, soprattutto di micro e piccola dimensione. Nel 2024, i dati dei PID evidenziano come solo l'11,2 % delle imprese abbia implementato soluzioni di AI. Tuttavia, solo poche imprese stanno sfruttando appieno le potenzialità di queste nuove tecnologie a beneficio della competitività e della efficienza dei processi.

È fondamentale in questo quadro il ruolo dei PID per supportare le imprese nell'adozione consapevole di soluzioni di IA e nel potenziamento delle competenze dei lavoratori. Alcune prime esperienze sono state realizzate: tra esse lo sviluppo del **PID-BOT**, chatbot conversazionale per i servizi dei PID e il potenziamento di “**Way To Solution**”, un sistema di ricerca che, attraverso l'utilizzo di algoritmi di Intelligenza Artificiale, è in grado di individuare all'interno della banca dati dei brevetti europei (realizzata da Unioncamere-Dintec) le soluzioni più coerenti e vicine ai fabbisogni di crescita delle imprese e possibili partner tecnologici con cui implementarle. Risulta importante, nel triennio, potenziare e arricchire gli strumenti già disponibili e mettere in campo **iniziative di formazione su IA** per le imprese, attraverso la rete dei PID, anche valorizzando le collaborazioni con importanti player del mondo tecnologico (Google, Microsoft, Meta).



#### **4. Asset immateriali e Proprietà Industriale**

Dintec effettua da molti anni, per conto di Unioncamere, attività di analisi della capacità brevettuale delle imprese italiane a livello comunitario. Nel 2025 proseguirà tale attività affiancando ad essa un focus sul tema dei **brevetti green**.

È oggi indispensabile sviluppare questo tipo di ampliamento di prospettiva per diversi motivi. Tra essi ricordiamo in particolare:

- il rinnovato quadro normativo che, a partire dalla direttiva CSRD, impone alle imprese approcci sempre più orientati alle logiche ESG;
- il raggiungimento di traguardi sfidanti per il nostro Paese e per il sistema produttivo nell'ambito delle politiche europee verso il 2030;
- la crescita della consapevolezza delle imprese e di tutti gli stakeholder coinvolti.



Nel 2025 Dintec si focalizzerà nella definizione di un report sui Brevetti green, mettendo in evidenza dati tendenziali e casi d'uso pratici utili sia al sistema delle imprese che alla comunità scientifica per analizzare la curvatura delle traiettorie dei trend tecnologici in atto su uno spaccato molto importante quale quello dell'innovazione-green.



## TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ

Il contesto geopolitico che si è delineato negli ultimi anni, dapprima con il conflitto ucraino russo e poi con le guerre in medio oriente, sta comportando gravi conseguenze economiche che hanno messo in seria difficoltà il sistema produttivo. Nell'ambito di tale scenario il nostro Paese risulta particolarmente esposto rispetto ai principali competitor europei, producendo circa 1/4 dell'energia che consuma (rispetto alla media dei Paesi europei che è pari al 44,5%).

È pertanto prioritario intervenire **sull'elettrificazione dei consumi, sull'efficiamento e risparmio energetico e sul ricorso alle fonti rinnovabili** (idroelettrico, fotovoltaico, eolico, geotermico, ecc.), che potrebbero triplicare l'autonomia energetica del nostro Paese, rendendo il sistema produttivo italiano maggiormente competitivo sui mercati internazionali.

Partendo da questi dati di scenario, l'esigenza di dare una spinta maggiore alla transizione ecologica ed energetica non risulta più procrastinabile a tal punto che essa occupa un ruolo centrale all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rappresentando una risposta strutturale per una maggiore indipendenza ed efficienza dei mercati energetici.

Per supportare il sistema produttivo, ed in particolare le micro e piccole imprese, nell'affrontare le problematiche su esposte e, al contempo, cogliere appieno le opportunità del PNRR, una delle priorità principali di Dintec per il triennio è proprio volta al sostegno delle imprese nella transizione energetica e nel favorire **approcci sostenibili improntati alle logiche ESG**. Il Sistema camerale può svolgere un ruolo importante nell'aumentare la consapevolezza del sistema produttivo in merito alle possibili alternative all'attuale quadro di approvvigionamento, favorendo interventi di risparmio ed efficienza e forme di autoproduzione e autoconsumo da fonti rinnovabili, anche favorendo le forme di condivisione come **Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)** e può essere al fianco delle imprese nell'adozione di politiche volte alla sostenibilità.





## TRANSIZIONE ENERGETICA E COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

A partire da Marzo 2021, anche grazie al contributo del socio ENEA, Dintec ha avviato attività di informazione delle imprese sui temi della transizione energetica e delle Comunità di Energia Rinnovabile (CER), attraverso l'organizzazione di webinar ed eventi in presenza a cui hanno aderito numerose Camere di commercio. Partendo da quanto già avviato nel corso delle precedenti annualità, nel corso del 2024 Dintec ha affiancato le Camere di commercio nel raggiungimento dei **seguenti obiettivi**:

- approfondire le conoscenze e ampliare le competenze del personale camerale attraverso la progettazione e realizzazione di un percorso formativo sulla tematica energetica e delle CER;
- realizzare circa **100 eventi informativi** e **212 desk di confronto con gli esperti**;
- predisporre **materiali di supporto alle imprese** del territorio (**208 use case**) nel cogliere le opportunità derivanti dalla transizione energetica e dall'uso delle fonti di energia rinnovabile, anche attraverso la nascita di CER;
- **tavoli di progettazione territoriale** (71 tavoli).



### 2025

Nel 2025 proseguirà l'azione di Dintec sia nel favorire l'informazione delle imprese sia nella realizzazione di Desk e Tavoli di progettazione con gli stakeholder locali. Inoltre, nel 2025, Dintec realizzerà - nell'ambito di un Progetto del PNRR in stretta sinergia con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - una serie di servizi (piattaforma informativa, nucleo di esperti, ecc.) per accompagnare le imprese nei processi di transizione energetica.



Assistere le Camere di commercio nell'accompagnamento delle imprese nella transizione energetica, con particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili, potenziando le linee di servizio (informazione, incontri one to one, Tavoli di progettazione, ecc.)





# ESG

Environmental, Social & Governance.

## ESG – ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE

Promuovere un'economia inclusiva e sostenibile è una delle sfide più attuali che ha di fronte il nostro Paese. La pubblicazione del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, che rende attuativa la Direttiva 2022/2464/UE (anche nota come **Corporate Sustainability Reporting Directive o CSRD**), relativamente alla rendicontazione societaria di sostenibilità, determinerà un'accelerazione importante verso approcci *ESG – Environmental, Social, Governance*, richiedendo, anche alle PMI, di dotarsi di policy indispensabili per avere accesso:

- alle **catene di fornitura**, i cui «capo-filiera» sono rappresentati da grandi imprese o da PMI quotate, obbligate ai requisiti della CSRD;
- alle **gare d'appalto** o a supplier lists di clienti importanti nelle quali le certificazioni e i rating ESG sempre più diventano elementi premiali;
- al **sistema creditizio** che, su sollecitazione dell'Unione Europea e delle Autorità di vigilanza, sta adottando una strategia che prevede, tra l'altro, l'integrazione delle valutazioni dei rischi ESG nelle politiche di gestione del credito;
- ai **Fondi** stanziati con il PNRR che prevede che gli interventi realizzati non determinino impatti sull'ambiente (*DNSH - Do No Significant Harm*).

In questo nuovo scenario, **le imprese**, pur in una crescente consapevolezza dell'urgenza di adeguarsi alle spinte del mercato ed al nuovo quadro normativo di riferimento, **si trovano impreparate ad adeguarsi a criteri ESG** per una molteplicità di motivazioni che possono essere riconducibili ad una scarsa consapevolezza delle implicazioni nel proprio modello produttivo o ad una limitata conoscenza di tecnologie, prassi e strumenti operativi che possono rendere più sostenibili ed efficienti i processi. A questo si aggiunge anche una scarsa cultura manageriale legata soprattutto alle caratteristiche del tessuto produttivo italiano, rappresentato prevalentemente da micro e piccole imprese.



In questo contesto appare importante che le imprese, soprattutto quelle di micro-piccole e medie dimensioni, definiscano modelli produttivi e procedure organizzative capaci di monitorare ed attestare le proprie performance di sostenibilità.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, Dintec nel 2024 ha realizzato un tool di autovalutazione – **"Sustainability"** – *L'Abilità di essere sostenibili* - oggi utilizzato da circa **4.000 imprese per avviare percorsi ESG**.

Alla luce del quadro sopra evidenziato è fondamentale per Dintec nel triennio **potenziare l'utilizzo dello strumento di autovalutazione** e mettere in campo servizi di accompagnamento delle imprese nei percorsi di cambiamento che consentono di indirizzare le scelte aziendali verso modelli sostenibili, competitivi e compatibili con i valori ambientali, etici e sociali.

Sempre per garantire la finalità sopra riportata, nel 2025 Dintec, nell'ambito di una progettualità finanziata nell'ambito del PNRR dal MIMIT – con soggetto attuatore Invitalia – offrirà **servizi alle imprese femminili, alle lavoratrici, alle imprenditrici e alle studentesse, potenziando la loro cultura green e contribuendo a favorire la riduzione dei gap oggi presenti**.

**2025**



Potenziare il portafoglio di servizi di Dintec sulla sostenibilità, favorendo la diffusione del test presso le PMI e offrendo azioni di accompagnamento per la transizione ESG





## ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESA

Continuano le attività di Dintec nell'ambito dell'**Accordo Quadro di collaborazione di Unioncamere con UNI**, l'Ente Italiano di Normazione con l'obiettivo di diffondere la cultura della normazione.

Nel triennio proseguiranno le azioni di

- organizzazione di webinar sulla normativa tecnica,
- partecipazione del Sistema camerale allo sviluppo delle norme,
- supporto alle strutture camerali nell'attivazione,
- gestione e promozione degli *UNICAdesk* (sportelli fisici di consultazione, assistenza e informazione gratuita sulla normazione tecnica volontaria).

Proseguiranno, infine, le attività di assistenza alle Camere di commercio, alle strutture di controllo camerali e al altre organizzazioni per l'implementazione e il mantenimento di **Sistemi di gestione riferiti alle principali norme volontarie** (ISO 9001, UNI PdR 125, ISO 37001, etc.).



**2025**

Favorire le diffusione della normativa tecnica e l'utilizzo della certificazione accreditata attraverso interventi di assistenza finalizzati ad apportare concreti benefici nell'organizzazione interna dei committenti



## COMPETENZE E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Dintec supporta Unioncamere e le Camere di commercio nella progettazione e sviluppo di attività e servizi in tema di **lavoro, orientamento e certificazione delle competenze**. Nello specifico Dintec individua e analizza, nell'ambito del **Progetto Excelsior**, i trend in atto nel mercato del lavoro, i fabbisogni professionali e di competenze e progetta iniziative di raccordo tra imprese e istituzioni scolastiche e formative, contribuendo a qualificare e potenziare i **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** (PCTO).

Dintec, inoltre, progetta **modelli per la certificazione delle competenze** in settori chiave per l'economia italiana, quali l'agroalimentare, la meccatronica, la moda e il turismo, e su ambiti trasversali quali il digitale, la sostenibilità e l'imprenditorialità. Il modello consente di valorizzare le informazioni desunte dall'indagine conoscitiva di Excelsior e attribuisce un ruolo alle Camere di commercio nella asseverazione delle competenze, anche in accordo alle previsioni del Decreto Legislativo n° 13/13.



**2025**

Potenziare il sistema di certificazione delle competenze attraverso una maggiore investitura da parte degli enti titolari (Ministeri, ecc.), la diffusione del sistema di attestazione delle competenze a un numero sempre maggiore di studenti e di scuole e l'applicazione della metodologia ad altri settori strategici (competenze imprenditive secondo il modello olivettiano, competenze della filiera nautica, ecc.).



## REGOLAZIONE DEL MERCATO

Sul tema della Regolazione del Mercato, Dintec fornisce assistenza tecnica a Unioncamere per il potenziamento dell'attività di vigilanza delle Camere di commercio e per il coordinamento degli **uffici metrici**. Nel triennio Dintec supporterà Unioncamere nella progettazione e nel coordinamento delle attività di controllo delle Camere di commercio in tema di **sicurezza dei prodotti**, per programmi generali e settoriali sperimentali, in attuazione di protocolli d'intesa MIMIT-Unioncamere. In particolare, saranno realizzate progettualità sperimentali riguardanti alcune tipologie di giocattoli, prodotti elettrici, dispositivi di protezione individuale su prodotti di frontiera (es. biciclette e monopattini elettrici, caschi per biciclette, etc.). Dintec proseguirà nella gestione del servizio Infopoint con l'obiettivo di fornire servizi di supporto alle imprese, per il tramite delle Camere di commercio, in tema di etichettatura dei prodotti alimentari e non alimentari.

Sarà, inoltre, avviata una collaborazione con il MASE per attività di vigilanza da parte delle Camere di commercio sui prodotti di competenza, in particolare prodotti connessi all'energia, Apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE, direttiva 2011/65/UE) e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, pile e accumulatori,

Nel 2025 Dintec, sul tema della **metrologia legale**, oltre ad assistere Unioncamere nelle attività di coordinamento delle Camere, anche gestendo la sezione del sito internet di Unioncamere dedicata a questo tema, supporterà Unioncamere nella valutazione delle SCIA presentate dagli organismi in conformità a quanto previsto dal DM 93/2017 e nella valutazione delle attività di vigilanza poste in essere dalle Camere di commercio sugli organismi che eseguono la verifica periodica. Sempre in tema di metrologia legale Dintec proseguirà la gestione delle attività relative alle convenzioni con il MIMIT per la realizzazione di attività di controllo casuale sugli strumenti di misura e di vigilanza sui contatori elettrici.



Nel settore dei **metalli preziosi**, infine, è stata ratificata la **Convenzione di Vienna** che consentirà agli operatori di settore di esportare verso i paesi aderenti senza sottoporre i prodotti alle verifiche dei paesi destinatari e che pertanto agevolerà le esportazioni in un settore di rilevanza strategica per il nostro paese e sono stati notificati gli uffici del saggio delle Camere di commercio di Arezzo-Siena, Alessandria-Asti, Vicenza. Dintec è impegnata nel supportare le Camere di commercio.



2025

Rappresentare il punto di riferimento tecnico del Sistema camerale sui temi della sicurezza prodotti e della metrologia legale, fornire supporto informativo alle imprese



## INCENTIVI

Nel triennio proseguirà l'attività di Dintec a supporto di Unioncamere nella gestione di alcune misure di incentivazione.

Nel 2025 proseguirà l'azione di supporto di Dintec ad Unioncamere in materia di "Progetti pilota" ("ex patti territoriali") affiancandola nel ruolo di Soggetto attuatore nell'ambito Bando del MIMIT per finanziare progetti pilota in attuazione del Decreto interministeriale del 30 Novembre 2020 dell'ex-Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il Bando ha definito le modalità e i termini di presentazione delle domande di assegnazione dei contributi per la realizzazione di progetti pilota volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese, valorizzando modelli gestionali efficienti e pregresse esperienze positive dei soggetti responsabili nell'ambito dei Patti territoriali. Le attività di Dintec nel 2025 saranno relative alla gestione dei progetti presenti nella graduatoria definitiva e beneficiarie dei finanziamenti.

Unioncamere ha altresì attivato una collaborazione con l'Università – nell'ambito del programma "Rome Technopole"- Missione 4 Componente 2 Investimento 1.5 del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede l'emanazione, da parte delle Università, di misure di sostegno e investimento rivolte alle imprese del Lazio e a cascata delle imprese con unità locali al Sud. In particolare ad oggi, Tor Vergata e La Sapienza, hanno espresso l'interesse ad avvalersi delle capacità tecniche e organizzative di Unioncamere e della sua società in house Dintec per la gestione dei bandi rivolti alle imprese.

L'apporto di Dintec è relativo alla collaborazione per la stesura dei Bandi e la gestione dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità delle domande, con il supporto dei programmi ReStart e Agef di Infocamere.





Dintec sta inoltre gestendo una importante progettualità derivante da un Accordo di collaborazione, ai sensi dell'ex articolo 15 della Legge n. 241/1990 stipulato il 15 settembre 2022 tra il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito "DPO") e Unioncamere. Il progetto, di durata quadriennale si inserisce nel PNRR - Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.3 "**Sistema di certificazione della parità di genere**", che vede Dintec operare al fianco di Unioncamere in qualità di Soggetto attuatore della misura.

Inoltre, Dintec dovrà supportare Unioncamere nella fase di concessione delle agevolazioni alle imprese e per la fornitura di servizi di **assistenza tecnica e di accompagnamento alla certificazione** ad almeno n. 1.000 MPMI.



2025

Avviare il sistema di accompagnamento alle imprese e di certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125

# L'IMPEGNO DI DINTEC NEL PNRR

## PROGETTO SULLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E SULLE CER

### Missione 2 - "Rivoluzione verde"

Componente 1 - "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" –

Investimento 3.3 - *"Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali"*

## POLO D'INNOVAZIONE PID-NEXT

### Missione 4 - "Istruzione e ricerca"

Componente 2 - "Dalla ricerca all'impresa"

Investimento 2.3 - *«Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria»*

## CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE

### Missione 5 - "Inclusione e coesione"

Componente 1 - "Dalla ricerca all'impresa"

Investimento 1.3 - *"Sistema di certificazione della parità di genere"*

## BANDI A CASCATA DELLO SPOKE 2 - Università di Tor vergata PREVISTI DAL PROGRAMMA "ROME TECHNOPOLE" A FAVORE DELLE IMPRESE

### Missione 4 - "Istruzione e ricerca"

Componente 2 - Dalla ricerca all'impresa

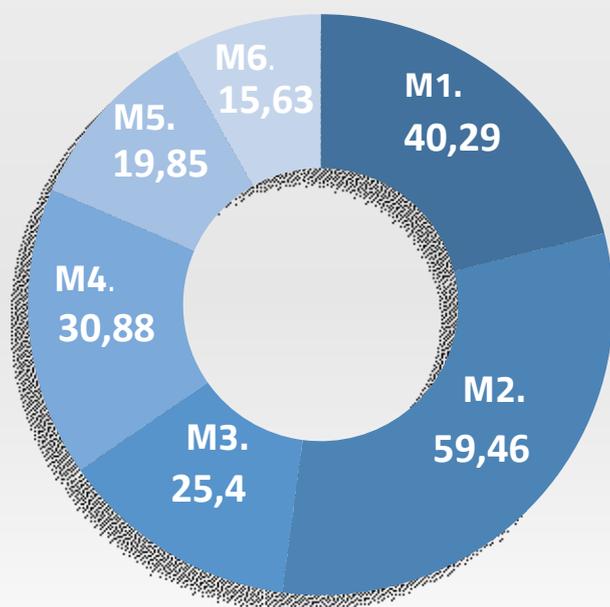
Investimento 1.5. Avviso "Ecosistemi dell'Innovazione"

## ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA INVITALIA - UNIONCAMERE PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

### Missione 5 "Inclusione e coesione"

Componente 1 "Politiche per l'occupazione"

Investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili".



- ◆ **M1.** Digitalizzazione, innovazione competitività, cultura e turismo
- ◆ **M2.** Rivoluzione verde e Transizione ecologica
- ◆ **M3.** Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- ◆ **M4.** Istruzione e ricerca
- ◆ **M5.** Inclusione e coesione
- ◆ **M6.** Salute

# ALBERATURA DELLE ATTIVITÀ 2025

**Sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale**, rafforzando le partnership con i principali Enti di ricerca italiani e favorendo la partecipazione ai Digital Innovation Hub europei (**I-Nest e Artes**) e ai Poli d'Innovazione Digitale (**PID-Next**).

Accrescere la cultura, la consapevolezza e le **competenze delle imprese e dei lavoratori in materia digitale**, aumentando la platea dei soggetti raggiunti dai servizi di DINTEC.

**Potenziare i Sistemi di Gestione** dell'azienda favorendo l'implementazione delle norme ISO/IEC 27001 e ISO/IEC 27017:2021 e ISO/IEC 27018:2021

**Consolidare i Sistemi di gestione** di Dintec mantenendo le certificazioni conseguite (UNI EN ISO 9001; UNI PdR 125; Modello 231)

Favorire percorsi di formazione per consolidare ed accrescere le **competenze del capitale umano**

Accompagnare le micro, piccole e medie imprese nell'adozione delle tecnologie 4.0, ed in particolare dell'**Intelligenza Artificiale** attraverso lo sviluppo di servizi e tool dedicati.

**Potenziare le attività sulla proprietà industriale**, favorendo iniziative volte a valorizzare gli asset immateriali delle imprese.

Assistere le Camere di commercio nell'accompagnamento delle imprese nella **transizione energetica**, con particolare riferimento alle **Comunità Energetiche Rinnovabili**.

**Potenziare il portafoglio di servizi di Dintec sulla sostenibilità ESG**

Realizzare progetti e programmi per favorire la diffusione della **normativa tecnica** e l'utilizzo della **certificazione accreditata**

Potenziare il sistema di **certificazione delle competenze** attraverso una maggiore investitura da parte degli enti titolari (Ministeri, ecc.), la diffusione del sistema di attestazione delle competenze a un numero sempre maggiore di studenti e di scuole e l'applicazione della metodologia ad altri settori strategici

Realizzare progetti finalizzati ad accrescere le **competenze digitali dei NEET**, contribuendo a ridurre il mismatch.

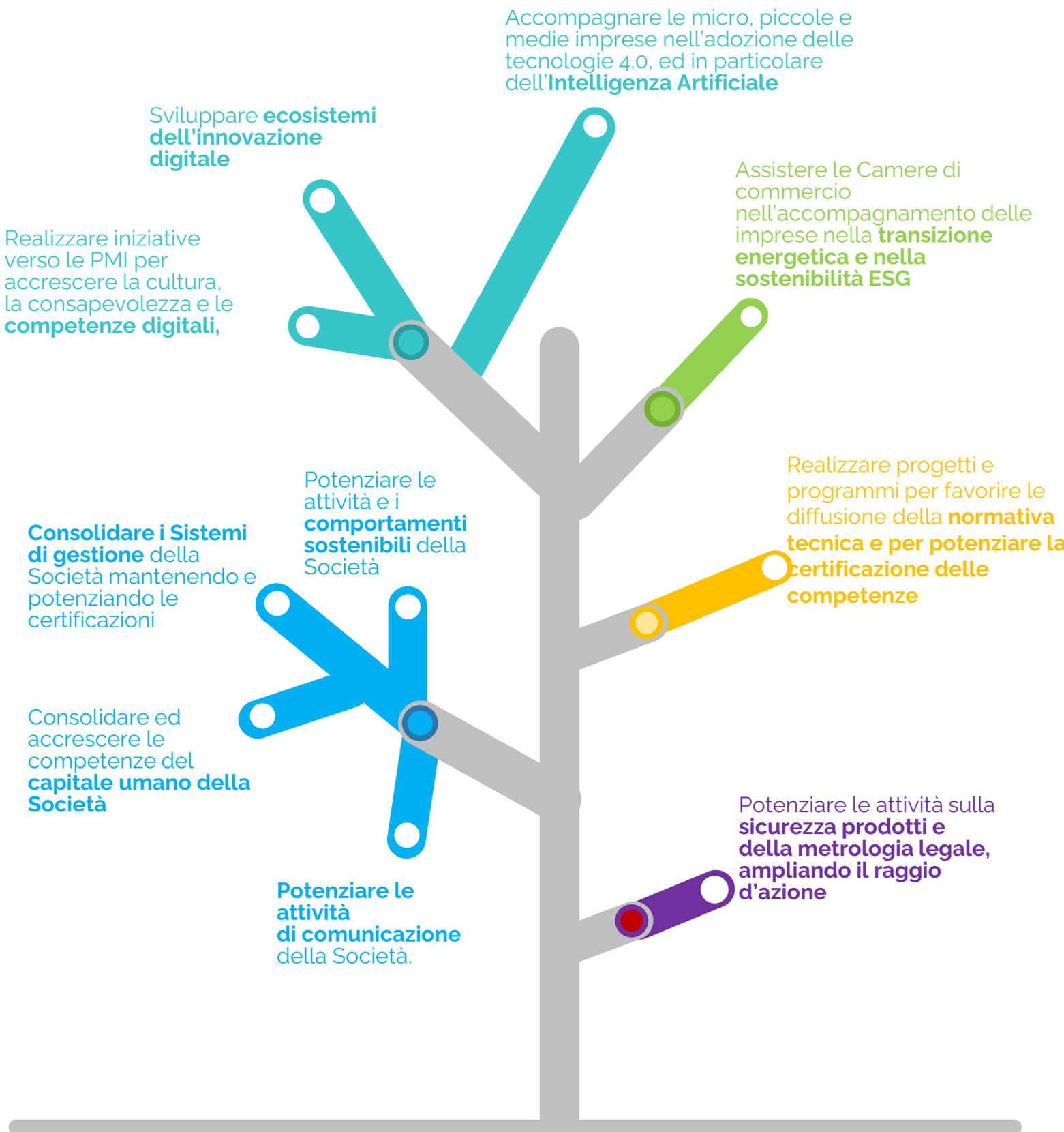
Potenziare le attività sulla **sicurezza prodotti e della metrologia legale**, ampliando il raggio d'azione

Aggiornare il **Bilancio di sostenibilità**.

**Potenziare le attività di comunicazione** Attraverso il sito e la presenza sui canali social



**DINTEC**  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA



# III PARTE

## PIANO ECONOMICO 2025-2027



DINTEC  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA

## PIANO ECONOMICO 2025-2027

Il preventivo economico triennale di seguito presentato evidenzia un'evoluzione coerente con il percorso di crescita intrapreso da Dintec negli ultimi anni. Dopo una fase caratterizzata da un'espansione significativa, **la previsione per il triennio 2025-2027 delinea un quadro di crescita**, sebbene più moderata rispetto al passato, con l'obiettivo di consolidare e capitalizzare i risultati già raggiunti. Il profilo di crescita moderata ma costante, distribuita sull'intero periodo di previsione, testimonia la volontà di garantire continuità e solidità alla gestione, nel rispetto del ruolo pubblico della società in house e della sua missione istituzionale.

L'impostazione prudenziale adottata tiene conto del contesto economico generale, caratterizzato dalla conclusione del PNRR nell'ambito del quale il Consorzio sta realizzando diverse progettualità, promuovendo la sostenibilità finanziaria e valorizzando gli investimenti e le scelte organizzative fino ad oggi realizzate.

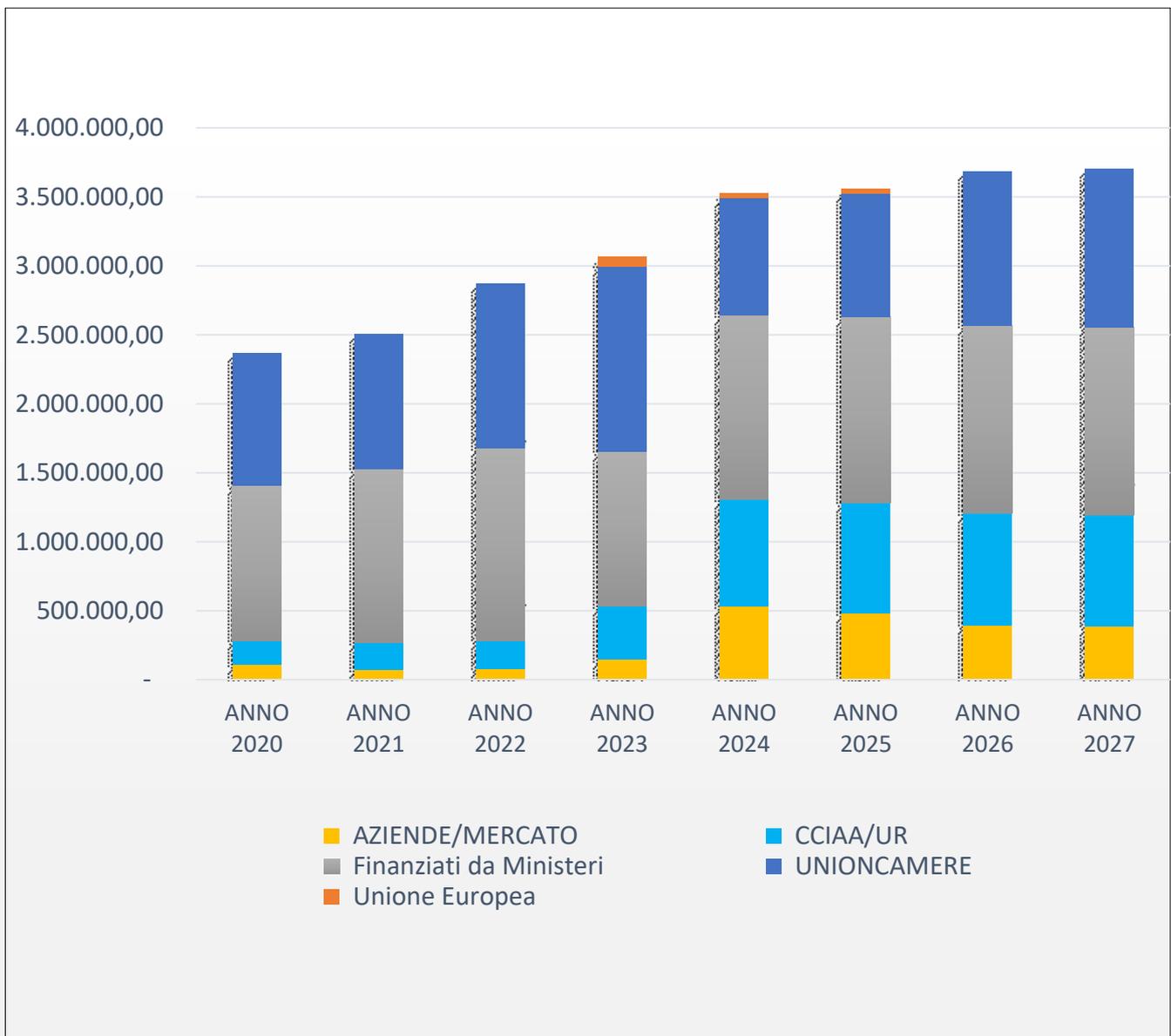
I risultati economici positivi previsti per ciascun anno del triennio, con utili che deriveranno dalle commesse dei "non soci" – coerentemente con la natura pubblica della società – potranno essere destinati al rafforzamento del patrimonio aziendale, contribuendo a consolidarne la struttura e supportando la sua capacità di rispondere con efficacia e continuità ai fabbisogni dei soci.

	2027 Previsione	2026 Previsione	2025 Previsione	2024 Consuntivo	2023 Consuntivo
<b>A RICAVI</b>	3.790.000	3.770.000	3.646.000	3.602.857	3.138.450
<b>B COSTI DIRETTI</b>	2.740.000	2.745.000	2.645.000	2.609.966	2.352.253
<b>MARGINE DI CONTRIBUZIONE (A-B)</b>	<b>1.050.000</b>	<b>1.025.000</b>	<b>1.001.000</b>	<b>992.891</b>	<b>786.287</b>
<b>C COSTI GENERALI</b>	710.000	705.000	700.000	691.983	652.661
<b>EBITDA (A-B-C)</b>	<b>340.000</b>	<b>320.000</b>	<b>301.000</b>	<b>300.908</b>	<b>133.626</b>
<b>D AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI</b>	20.000	20.000	20.000	69.107	16.514
<b>E GESTIONE FINANZIARIA</b>	11.000	11.000	11.000	- 27.476	1.240
<b>F GESTIONE STRAORDINARIA</b>	10.000	10.000	10.000	706	- 4.233
<b>G IMPOSTE</b>	120.000	110.000	100.000	105.932	46.174
<b>RISULTATO NETTO DEL PERIODO</b>	<b>179.000</b>	<b>169.000</b>	<b>160.000</b>	<b>152.639</b>	<b>73.931</b>

## VALORE DELLA PRODUZIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE

Il valore della produzione evidenzia un'evoluzione che tiene conto sia delle attività e delle commesse ordinarie, a valenza annuale, sia delle progettualità pluriennali già acquisite dal Consorzio (Progetti sul PNRR, progetto FEAM, ecc.). In particolare, per le annualità 2026 e 2027 si delinea un quadro di aumento delle commesse con committente CCIAA/UR e una leggera contrazione di quelle da «Azienda-Mercato».

Questo fenomeno è determinato dalla conclusione del processo di aumento del capitale sociale di Dintec previsto per settembre 2025.

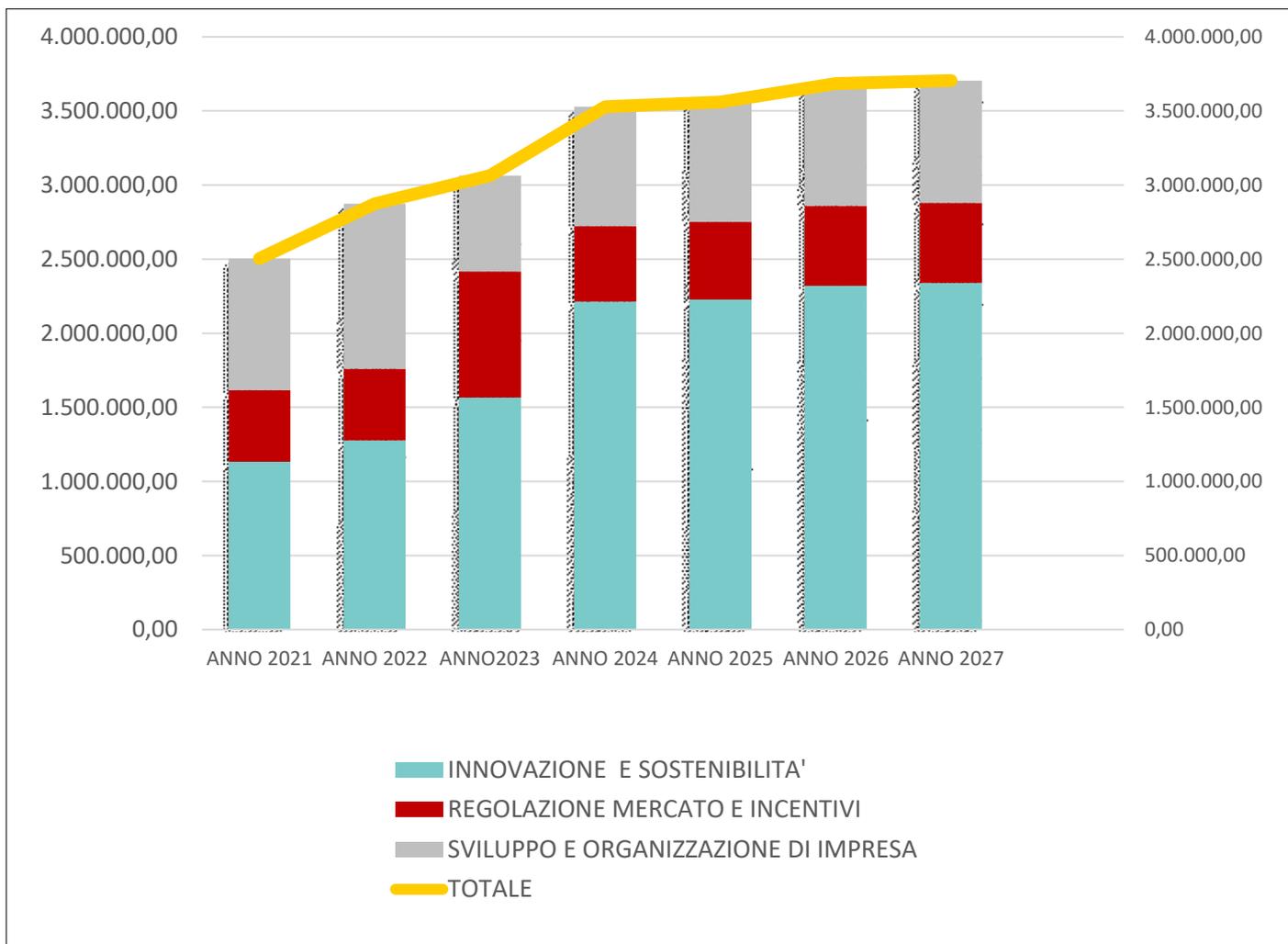


## RICAVI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Le prospettive economiche sono state, negli ultimi anni, condizionate dalla pandemia e da uno scenario geopolitico complesso e caratterizzato da un elevato grado di incertezza, come evidenziato dalle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina e dalla «guerra» dei dazi.

In un contesto simile, il ruolo delle PMI è fondamentale per garantire competitività al nostro Paese, rappresentando l'ossatura del sistema produttivo nazionale. Appare, pertanto ancora più evidente che intervenire nei processi di accompagnamento delle PMI nella digitalizzazione e nella sostenibilità, è l'unica strada percorribile per sostenere una competitività duratura e resiliente rispetto alle pressanti tensioni internazionali. In questo processo il ruolo di Dintec, al fianco di Unioncamere e delle Camere di commercio, potrà essere sempre più determinante nell'azione di coordinamento dei PID per offrire servizi e opportunità alle imprese.

Per tale motivo le attività del triennio 2025-2027, come evidenziato dal grafico riportato alla pagina seguente, prevedono un consolidamento delle attività della Società proprio nel settore della «Doppia transizione». Rimangono stabili, nelle previsioni, i ricavi sugli altri ambiti di azione del Consorzio.





DINTEC  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA



DINTEC  
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE  
TECNOLOGICA





**STRATEGIE E LINEE DI SVILUPPO  
DEL SISTEMA CAMERALE  
PER IL TRIENNIO 2025-2027**

## **INDICE**

### **1. IL CONTESTO ECONOMICO ISTITUZIONALE**

### **2. IL RUOLO DEL SISTEMA CAMERALE**

### **3. LE CAMERE PER LE IMPRESE**

- 3.1 Transizione digitale e tecnologica
- 3.2 Transizione ecologica
- 3.3 Semplificazione e digitalizzazione della PA
- 3.4 Finanza e credito
- 3.5 Turismo
- 3.6 Giovani, politiche attive del lavoro, nuove imprese
- 3.7 Internazionalizzazione
- 3.8 Infrastrutture
- 3.9 Imprenditoria femminile e parità di genere
- 3.10 Giustizia alternativa e legalità nell'economia

### **4. UNIONCAMERE A SERVIZIO DELLE CAMERE**

- 4.1 L'impegno per il PNRR e il PNC
- 4.1 L'impegno in Europa
- 4.2 L'impegno per i corpi intermedi
- 4.3 La riforma camerale
- 4.4 L'impegno per la riorganizzazione del sistema

### **5. LE MODALITA' DI IMPEGNO**

- 5.1 Rappresentanza istituzionale
- 5.2 Analisi economica
- 5.3 Comunicazione
- 5.4 Formazione e assistenza



## 1. IL CONTESTO ECONOMICO ISTITUZIONALE

Il mandato degli organi dell'Unioncamere ricade in una **fase ancora molto complessa per il nostro Paese e per l'intera Europa**.

L'accelerazione dei cambiamenti in atto sta avvenendo in un contesto caratterizzato da una crisi permanente generalizzata, tanto da far parlare di un passaggio da una condizione di "policrisi" ad una di "permacrisi distribuita", con tante crisi in atto in simultanea in più aree del Globo. In questo scenario, ai conflitti nell'Est Europa e nel Medio Oriente che si protraggono ormai da più di due anni, si aggiungono gli shock esogeni di natura geopolitica anche per una possibile escalation dei focolai di guerra. A questi rischi si sommano, tra gli altri, quelli derivanti dalla vulnerabilità delle catene del valore globali e dalle politiche protezionistiche di numerosi attori globali.

In questo clima di marcata incertezza si inseriscono le due grandi sfide della nostra epoca quella climatico-ambientale e quella digitale con l'introduzione di tecnologie di quinta generazione e irruzione dirompente sul mercato dell'intelligenza artificiale che promette di rivoluzionare drasticamente i paradigmi dello sviluppo, aprendo la strada a nuove opportunità ma anche nuovi rischi se non adeguatamente accompagnata.

La **triplice transizione green, digitale e geopolitica** costituisce, quindi, **la vera sfida delle sfide per la crescita** economica e competitiva dell'**Europa**. Anche per questo, come sappiamo, l'Unione europea si è data degli obiettivi ambiziosi ponendosi come target entro il 2050 il raggiungimento di zero emissioni ed entro il 2030 il conseguimento da parte di almeno il 90% delle Pmi di un livello base di digitalizzazione.

Tuttavia il quadro economico europeo risulta indebolito rispetto a quello di due anni fa, anche in seguito alle politiche restrittive per ridurre l'inflazione, nonostante i recenti favorevoli segnali della BCE in materia di politiche monetarie. E l'Europa, pure alla luce di un allarmante deficit demografico, rischia di scivolare verso una pericolosa irrilevanza nello scenario mondiale se non sarà in grado di riformarsi profondamente, come chiaramente riportato nel rapporto di Draghi "The Future of European Competitiveness". Nel copioso documento emerge, infatti, in maniera vigorosa la difficoltà dell'economia europea a tenere il passo di quella statunitense, a motivo soprattutto della scarsa crescita della produttività, condizionata dallo sviluppo tecnologico. La capacità innovativa del continente europeo è in declino, in particolare se paragonata a quella di altri attori globali, tra cui Stati Uniti e Cina, e per farvi fronte è perciò necessario sviluppare una politica industriale comune, precisa ed ambiziosa.

Per questo il report indica anche proposte concrete, individuando tre priorità di intervento necessarie a rinvigorire l'economia europea: il divario innovativo nei confronti dei competitors statunitensi e cinesi; l'elaborazione di politiche che congiungano transizione ecologica e competitività; la sicurezza geopolitica, intesa come gestione delle vulnerabilità derivanti da interdipendenza eccessiva. Inoltre, identifica pure un nuovo approccio alla politica industriale, ragionando sulle caratteristiche di ciascuna industria e settore, sulle prospettive e la loro rilevanza strategica.

La diagnosi è indubitabile. Le fondamenta sulle quali l'UE ha costruito la propria solidità, tra le quali l'esistenza di un sistema di commercio internazionale multilaterale e una



relativa stabilità geopolitica, sono messe in dubbio dal mutevole contesto internazionale. L'Europa sta entrando per la prima volta in un periodo in cui la crescita economica non sarà, come sappiamo, sostenuta da una crescita demografica. In sostanza, anche nelle parole di Draghi, l'Unione europea non ha scelta: deve agire se non vuole patire una lenta agonia.

Per le imprese l'Europa rappresenta una opportunità e il mancato completamento dell'Europa costituisce un costo in molti casi un grande costo, è quanto evidenzia il Rapporto Letta su "Much more than a market". Basta pensare a quanto risparmio, frutto delle famiglie europee, defluisce in altri mercati extra Ue. Questo accade perché investire in Europa è reso più costoso dall'assenza di un mercato unico dei capitali. Proseguire sull'unificazione europea è quindi fondamentale e urgente anche in tema di sicurezza, di risorse energetiche, di materiali rari, di politica industriale. Perché in un mondo in cui stanno acquisendo sempre più rilevanza non solo la Cina ma anche tanti paesi del cosiddetto Sud globale, i BRICS anzitutto, l'Italia sarà competitiva solo se l'Europa sarà competitiva.

In questo contesto generale, nonostante le difficoltà, le crisi economiche e le guerre, negli ultimi anni il nostro Paese è molto cambiato con riferimento al tessuto produttivo e con una posizione di maggiore leadership internazionale.

**L'Italia**, infatti, sta giocando un ruolo importante nel panorama internazionale anche mediante la Presidenza del G7<sup>1</sup>. In particolare è stato posto l'accento su una maggiore attenzione per il Mediterraneo e per l'Africa, anche alla luce delle prospettive di crescita demografica ed economica, e in questo senso si muove il Piano Mattei; sull'intelligenza artificiale quale tecnologia formidabile per aumentare la produzione e la produttività industriale; sull'energia riaffermando l'urgente necessità di attuare pienamente l'accordo di Parigi e la transizione verso un'economia a zero emissioni, considerata un'opportunità per lo sviluppo sociale e la crescita economica.

Quello che abbiamo innanzi a noi è dunque un quadro fortemente diverso da quello di solo un triennio fa, che pure è stato caratterizzato da enormi difficoltà per cercare di fare riemergere il Paese da una crisi mondiale, sociale ed economica, senza precedenti, innescata dal Covid-19.

Da qui gli obiettivi dei Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza (PNRR) che rappresentano lo scenario di medio periodo nel quale inquadrare le scelte per lo sviluppo: "promuovere una robusta ripresa dell'economia all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere". Una sfida complessiva che riguarda – per così dire - lo stato e il mercato, la società e le imprese, ancora più strategica se pensiamo alla situazione delle nostre pubbliche amministrazioni.

In questi anni l'impegno di Unioncamere e di tutto il sistema camerale ha ricevuto attestazioni importanti. L'intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio "Progettare il futuro con coraggio"

---

<sup>1</sup> G7 meeting with Outreach Countries and International Organizations, Borgo Egnazia, 14 June 2024, <https://www.g7italy.it/it/documenti/>.



e la successiva udienza al Quirinale dell'Ufficio di presidenza di Unioncamere ne sono la più rilevante testimonianza.

## **La dinamica del Pil**

La stima aggiornata a settembre 2024 dei conti economici nazionali vede al ribasso il tasso di crescita del Pil in volume nel 2023, pari al 0,7%. Nel 2024, invece, è attesa una crescita probabilmente inferiore all'1,0%, sostenuta sia dalla domanda interna che da quella estera netta. Per i mesi a venire è inoltre previsto un lento ma graduale ritorno a tassi di inflazione più vicini al target della Banca Centrale Europea in grado di determinare una decelerazione del deflatore. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, si confermano la contrazione in agricoltura e gli aumenti consistenti del valore aggiunto nelle costruzioni e nella maggior parte dei comparti del terziario<sup>2</sup>.

Gli investimenti hanno contribuito positivamente al Pil (+0,3%) nonostante l'aumento, in linea con il primo trimestre, risulti ben inferiore rispetto a quelli registrati l'anno scorso.

La spesa delle famiglie si è rivelata in crescita congiunturale dello 0,3%.

Da quest'anno cambieranno le regole del patto di stabilità ed è una questione che condiziona profondamente il prossimo futuro, anche alla luce degli investimenti che occorre vengano fatti.

Per i prossimi tre anni il Pil è previsto in aumento dell'1,2% nel 2025, dell'1,1% nel 2026 e dello 0,8% nel 2027, sostenuto essenzialmente dalla domanda interna. Crescite che si rifletteranno positivamente sull'occupazione, che segnerà un + 1,0% nel 2025, +0,9% sia nel 2026 che nel 2027. Dopo anni di flessioni, nel 2025 tornerà a crescere anche la produttività del lavoro segnando un +0,2% a cui seguirà un altro +0,2% nel 2026.

## **Le esportazioni italiane nel contesto internazionale**

Nello scenario mondiale precedentemente descritto il commercio internazionale risulta indubbiamente tra i settori maggiormente vulnerabili. La fragilità della crescita economica globale, unita all'aumento dei conflitti militari, ha generato una profonda trasformazione nelle dinamiche del commercio mondiale. In particolare, le catene di approvvigionamento, sempre più centrali nelle scelte dei policy-maker, stanno subendo l'impatto di una tendenza sempre più marcata verso politiche protezionistiche volte anche a tutelare la sicurezza nazionale. Questa situazione trova conferma nel peggioramento delle prospettive del commercio globale. I volumi degli scambi internazionali di merci hanno registrato una crescita congiunturale nel primo trimestre 2024 estremamente modesta (+0,3%) e leggermente più sostenuta nel secondo trimestre (+1,0%).

Tuttavia, nonostante il quadro generale rifletta un rallentamento del commercio internazionale, l'Italia registra flussi commerciali con l'estero sorprendentemente positivi, confermando la propria dinamicità. Nel 2023, le esportazioni italiane hanno

---

<sup>2</sup> Istat, *Nota sull'andamento dell'economia italiana – Luglio-agosto 2024, Comunicato stampa, 10 settembre 2024*



raggiunto i 626 miliardi, segnando una crescita del 30,4% rispetto al periodo pre-Covid . La tendenza positiva è ulteriormente proseguita nel 2024. A trainare la crescita nel primo trimestre (+2,53% il congiunturale) è stato soprattutto il commercio con gli altri paesi membri europei. Mentre nel secondo trimestre a tirare la volata è stato principalmente il commercio extra-UE, cresciuto del 5,48% rispetto al trimestre precedente, portando a registrare un saldo commerciale positivo di 41,5 miliardi verso quest'area nei primi otto mesi del 2024.

## **Andamento delle Imprese**

Il sistema imprenditoriale italiano, di fronte ad un panorama geoeconomico mutevole, continua a mostrare resilienza e dinamismo. I dati del secondo trimestre 2024 evidenziano un saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese, con un aumento complessivo di 29.489 aziende. Il risultato appare incoraggiante rispetto ai dati dell'ultimo anno, ed in particolare rispetto all'ultimo trimestre che aveva chiuso con un bilancio negativo di -10.951 unità. Tuttavia, uno dei principali elementi caratterizzanti il quadro demografico delle imprese nel secondo trimestre dell'anno rimane il basso numero di iscrizioni (81.456), ma comunque superiore all'analogo periodo del 2023. Allo stesso tempo, le cessazioni hanno superato le 51mila unità (51.967), in calo rispetto al primo trimestre (117.832). Al netto del commercio e delle attività manifatturiere, tutti i settori hanno chiuso un segno "più" tra aprile e giugno 2024. Meglio di tutti, in termini assoluti, ha fatto il settore delle costruzioni (+3.013).

E guardando al futuro, per fine anno quasi la metà delle imprese prevede un andamento stazionario del proprio giro d'affari (45%). Ma per il 2025 è in crescita la quota di aziende che si dichiara incerta rispetto all'andamento dell'attività economica (pari 27,7%), alla produzione (31,6%) e all'occupazione (17,6%). A dirlo è l'ultima indagine sulle imprese italiane (da 5 a 499 addetti) realizzata Unioncamere – Centro Studi Tagliacarne, che riflette la crescente preoccupazione del sistema imprenditoriale di fronte ad un contesto internazionale instabile e delle ripercussioni sulle catene del valore. L'11,5% delle imprese manifatturiere prevede, infatti, problemi di approvvigionamento nei mesi a venire, soprattutto a causa delle questioni relative alle rotte commerciali o derivanti da rischi geopolitici come dichiarato dal 79,4% di queste aziende.

## **Il mercato del lavoro**

A settembre 2024, si conferma la crescita dell'occupazione, con la rilevazione che si avvicina ai 23,94 milioni di occupati. Prosegue, pertanto, la crescita degli occupati, coinvolgendo principalmente donne e tutte le classi d'età, ad eccezione degli individui di età compresa tra i 25 e i 34 anni. In termini di posizione professionale, è aumentata l'occupazione tra gli autonomi e fra i dipendenti a tempo indeterminato. Alla luce di queste variazioni, il tasso di occupazione è cresciuto al 62,2%, facendo registrare un aumento di 0,2 punti rispetto al primo trimestre, e confermando l'andamento positivo del mercato del lavoro del 2024.

Per quanto concerne il tasso di disoccupazione, invece, risulta in netta diminuzione nel confronto trimestrale, registrando un calo dello 0,3% al 6,8%. Anche il tasso di disoccupazione giovanile registra un calo, pari a 0,6 punti percentuali, assestandosi così sul 20,8%. Il tasso di inattività è invece rimasto stabile al 33,1%. Cresce anche la domanda di lavoro, sia in termini congiunturali che tendenziali.

Dal lato delle imprese persiste l'elevata percezione di disallineamento tra domanda e offerta di competenze nel mercato del lavoro, come evidenziato dal 45% di figure di difficile reperimento nel 2023, dovuto solo in parte all'invecchiamento della forza lavoro ed in buona parte allo skill mismatch (12,4%). Tali difficoltà comportano un costo non indifferente al Paese, stimabile in una perdita di valore aggiunto pari a 43,9 miliardi di euro per i dati Excelsior. Il Sistema Informativo Excelsior evidenzia, inoltre, come le competenze Green e digitali assumeranno un peso sempre più rilevante nel breve e nel medio periodo. Altrettanto importante risulta essere l'Intelligenza Artificiale, capace di aumentare la produttività sia attraverso il reskilling che l'upskilling. Dalle indagini risulta che all'inizio del 2024 l'11% delle aziende italiane aveva avviato sperimentazioni nell'uso dell'IA e, conseguentemente, aveva assunto personale o prevedeva di farlo entro 6 mesi per gestire tali strumenti. Infine, sulle previsioni di Excelsior pesa molto il PNRR, il cui impatto occupazionale, in caso di piena realizzazione degli investimenti, potrebbe raggiungere le 970mila unità tra il 2024 e il 2028.

### **Le transizioni gemelle**

Nell'ambito delle grandi trasformazioni attualmente in atto, uno dei processi più significativi è senza dubbio quello relativo alla doppia transizione, ecologica e digitale. Da un lato, la transizione ecologica risponde alla necessità di riconfigurare il sistema energetico in maniera più sostenibile. Dall'altro, quella digitale deriva dai considerevoli sviluppi in ambito tecnologico e produttivo che hanno caratterizzato il XXI secolo. Questi due fenomeni, interconnessi e complementari, sono tenuti, come già detto, a ridisegnare profondamente i modelli economici e gli equilibri internazionali ed europei, ponendo rilevanti sfide per le imprese e contribuendo al clima di incertezza corrente.

Entrambi i percorsi richiedono investimenti significativi da parte di Stati e aziende. Anche perché, se l'obiettivo Ue è di avere entro il 2030 almeno il 90% delle Pmi con un livello base di digitalizzazione, l'Italia deve recuperare in fretta terreno. Il nostro Paese, infatti, si trova in questa condizione ancora solo il 61% delle piccole e medie imprese nel 2023. Tuttavia, in Italia sono in decisa crescita il valore degli investimenti sull'IA, in aumento del +52% nel 2023.

È tenuto conto degli ambiziosi obiettivi climatici UE di neutralità climatica entro il 2050, l'Italia ha previsto nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) risorse per 217 miliardi da destinare alla trasformazione del sistema energetico. Mentre nel quinquennio 2019-2023 sono state più di 571 mila le imprese che hanno effettuato eco-investimenti pari al 38,6% del totale ovvero sia oltre una impresa su tre.



## 2. IL RUOLO DEL SISTEMA CAMERALE

In questo quadro il Sistema camerale ha un capitale da giocare: la rete nazionale che assicura una presenza territoriale efficace ed energica delle Camere di commercio a fianco delle imprese. Sono il “snodo” in cui poter garantire ai sistemi imprenditoriali e alle economie locali quel supporto e quell’assistenza necessarie per affrontare le difficili sfide di quest’epoca.

per supportare la crescita delle imprese e delle economie locali sarà centrale **potenziare il ruolo delle Camere di commercio come istituzione economica dei territori**. A questo scopo Unioncamere lavorerà per valorizzare e potenziare nuovamente il ruolo politico e aggregante delle Camere nei territori. In tale direzione si muove anche il recente accordo di programma con il Cnel. In particolare, l’Unione dovrà:

- fornire una spinta per rafforzare il ruolo camerale attorno a progetti comuni territoriali con raccordi tra i diversi mondi associativi;
- irrobustire i collegamenti con la Ricerca - come stiamo già facendo con CNR, Cotec, Università, Enea - e facilitare la costruzione di un ecosistema di innovazione tra imprese e mondo della ricerca;
- facilitare l'utilizzo da parte delle imprese delle risorse finanziarie. L’obiettivo andrà perseguito attraverso gli strumenti di incentivazione pubblica, che vanno anche oltre il PNRR. Abbiamo avviato a questo riguardo un nuovo servizio informativo e di assistenza sugli incentivi alle imprese, sulle opportunità concesse dai fondi pubblici, locali, nazionali ed europei. Occorre anche favorire l’accesso delle imprese a risorse finanziarie diverse, come i fondi di venture capital o di private equity. A questo riguardo le Camere di commercio possono costruire una rete di centri di servizio che mettano in contatto le imprese con i loro progetti, specialmente quelli innovativi e che richiedono investimenti, con le realtà della finanza complementare. Possono inoltre rafforzare l’accesso al credito anche attraverso le modalità - oggetto di recenti riforme normative - come il nuovo microcredito.
- supportare le aggregazioni tra le imprese. Aiutare le imprese ad aggregarsi per fare massa critica e contare di più, favorendo la creazione di sinergie orizzontali e verticali.
- rafforzare le sinergie con il terzo settore.



### 3. LE CAMERE PER LE IMPRESE

#### 3.1 Transizione digitale e tecnologica

Le Camere di commercio sono attive con i **Punti Impresa Digitale – PID** che, anche tramite l'attività di coordinamento, progettazione e sviluppo dei servizi svolta da Dintec, hanno raggiunto circa **750.000 imprese**, avviando oltre 400 mila percorsi informativi e realizzando oltre 70 mila assessment della maturità digitale.

Nel prossimo triennio, anche alla luce degli obiettivi sfidanti che ha di fronte il nostro Paese per ridurre il *digital divide* con gli altri stati membri, **è necessario radicare e ampliare questa linea di impegno**, con la diffusione del know how e dell'offerta di servizi concreti finalizzati alla crescita delle competenze digitali, alla conoscenza delle nuove tecnologie ed alla creazione di "filieri dell'innovazione" dedicate a favorire il trasferimento tecnologico nei processi produttivi delle imprese. In tale ambito il sistema camerale può coinvolgere i diversi attori in campo (le imprese, gli enti di ricerca e gli istituti finanziari), realizzando iniziative concrete capaci di rendere sempre più accessibili le nuove tecnologie alle imprese di tutti i settori e dimensioni contribuendo, concretamente, alla transizione digitale del sistema produttivo.

Nel prossimo triennio è fondamentale **garantire un'azione comune sull'intero territorio nazionale** che possa garantire un livello minimo adeguato nell'erogazione dei servizi alle imprese, mettendo in campo nuovi interventi per affiancare un numero sempre maggiore di piccole e medie imprese (puntando a raggiungerne **oltre 1 milione**) nei processi di digitalizzazione e di "doppia transizione".

I PID possono operare al fianco delle imprese nella realizzazione di percorsi di reskilling e di up-skilling dei lavoratori e degli imprenditori sia attraverso percorsi di formazione mirati, sia grazie all'offerta formativa della **PID-Academy** (piattaforma digitale di e-learning), sia attraverso attività laboratoriali (**PID-LAB**) e dimostrative (**Creathon**), in partnership con i principali player del mondo digitale (Google, Microsoft, ecc.), finalizzate a far conoscere le principali applicazioni presenti sul mercato.

È altresì fondamentale ampliare l'offerta del Sistema camerale con nuove ed ulteriori iniziative sull'**intelligenza artificiale** e sulle altre tecnologie KETs (*Key Enabling Technologies*) strategiche per il nostro Paese (*cybersecurity, high performance computing, ecc.*), affiancando alla "alfabetizzazione digitale" (informazione, assessment, ecc.) servizi a sempre maggiore "valore aggiunto" che possano ulteriormente aumentare il presidio camerale dei temi dell'innovazione tecnologica.

- a) **Interventi a favore dell'adozione dell'Intelligenza Artificiale (AI) da parte delle micro e piccole imprese.** Oggi solo 1 impresa su 10 utilizza in modo consapevole sistemi di AI. È necessario, nel prossimo triennio, **affiancare le PMI nell'utilizzo consapevole delle applicazioni di Intelligenza Artificiale** e, in particolare, delle soluzioni di AI generativa.
- b) **L'innovazione e la digitalizzazione delle imprese non possono prescindere dall'attivazione di partnership con il mondo della ricerca.** È necessario rafforzare la partnership con i principali enti di ricerca italiani per poter disporre di una rete di

strutture verso cui orientare le imprese in modo “mirato”, facilitare l’incontro tra domanda e offerta di tecnologia. Sono già numerose le partnership che il sistema camerale nazionale, per il tramite di Unioncamere e Dintec, ha avviato con enti di ricerca (ENEA, CNR, CREA, ecc.), con attori del network Transizione 4.0 (Competence center, ecc.) e con il mondo universitario (Polimi, PoliTo, Cattolica), ma anche con strutture di coordinamento come il Cotec, l’AIRI (Associazione Italiana Ricerca Industriale) e il CNIT (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni). Tali collaborazioni, che hanno già portato alla nascita di **European Digital Innovation Hub** a partecipazione camerale (tra i quali I-Nest o Artes 5.0) e a **Poli d’Innovazione** (PID-Next) potranno favorire la costruzione di reti di competenza “trasversali” capaci di coniugare le esigenze delle imprese con l’offerta tecnologica del mondo della ricerca. Inoltre, con queste strutture, nel prossimo triennio, si potranno rafforzare le collaborazioni per la rilevazione, decodifica e trasmissione dei fabbisogni di innovazione delle PMI favorendo il collegamento con il mondo della ricerca pubblica (**MIR – Matching Ricerca Impresa**).

- c) **Conoscere i trend tecnologici per costruire e progettare servizi utili alle imprese.** Il sistema camerale dispone di dati sulle domande di brevetto europee (pubblicate dall’EPO) e internazionali (pubblicate dalla WIPO) e sui marchi e i disegni comunitari (depositati all’EUIPO), attraverso una mappatura realizzata annualmente da Unioncamere con il supporto tecnico di Dintec. L’utilizzo delle tecnologie digitali ha già permesso la valorizzazione di queste informazioni creando servizi (come **Way to Solution**) capaci di collegare, attraverso algoritmi d’intelligenza artificiale, le PMI con i soggetti detentori di titoli di proprietà intellettuale. L’analisi di tali dati può, inoltre, fornire trend tecnologici importanti per i decisori pubblici e per il sistema produttivo per investire in modo consapevole nei settori e nelle tecnologie a maggiore potenziale. Anche su questo fronte è importante che le Camere continuino a presidiare questi temi, potenziando la collaborazione con la rete dei Centri di documentazione e di informazione brevettuale (PATLIB e PIP) e con la rete degli European Enterprise Network (EEN).
- d) **Tecnologie Digitali per la Sostenibilità e la Crescita Responsabile delle Imprese**  
L’adozione delle tecnologie digitali sta diventando un elemento chiave per le imprese che desiderano coniugare la crescita economica con la sostenibilità ambientale e sociale, in linea con il nuovo quadro normativo europeo e internazionale. Strumenti come sensori IoT, piattaforme di gestione dei dati e intelligenza artificiale permettono di raccogliere e analizzare in modo sistematico dati su consumo energetico, emissioni e impatti ambientali lungo l’intero ciclo produttivo. Questo non solo facilita la rendicontazione aziendale, garantendo trasparenza e conformità alle normative come la Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), ma contribuisce anche a costruire una reputazione aziendale solida e affidabile agli occhi di investitori e consumatori, promuovendo cicli produttivi più efficienti e sostenibili in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030 e del Green Deal.

### 3.2 Transizione ecologica

La transizione verso un'economia sostenibile rappresenta un fattore centrale per la competitività del sistema produttivo, una risposta alla scarsità di materie prime, alla necessità di superare fonti energetiche fossili (non rinnovabili) e al cambiamento climatico, tanto da impegnare oltre 59 miliardi di risorse destinate dal PNRR al sistema Italia.

Le Camere sono impegnate da anni sul tema della **green economy** attraverso un insieme articolato di attività. A livello conoscitivo, il Rapporto Green Italy monitora le imprese che investono nel green, che risultano più performanti, più capaci di esportare e più innovative. Ma si tratta ancora di una quota ridotta, che non supera un terzo delle aziende. Occorre quindi favorire la transizione green anche per le altre imprese, soprattutto le piccole e le medie, che sono rimaste finora estranee a questo quadro evolutivo, anche con il supporto delle nostre società in house Ecocerved e Dintec.

Sui temi della transizione ecologica alcune linee di lavoro vedranno impegnato il sistema camerale nei prossimi anni, attraverso l'erogazione di **servizi amministrativi avanzati a supporto delle imprese**.

**a) Sostegno alla costituzione di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili)** In un contesto caratterizzato da cambiamenti normativi e sfide ambientali sempre più stringenti, è cruciale proseguire e intensificare le attività in materia di "doppia transizione", capaci di affiancare le imprese nell'utilizzo delle tecnologie digitali a favore della transizione energetica, e investire in iniziative che promuovano lo sviluppo sostenibile supportando la nascita delle CER – Comunità Energetiche Rinnovabili. È, altresì importante intensificare gli sforzi nella realizzazione di strumenti e servizi per il monitoraggio e la rendicontazione ESG (Environmental, Social, Governance), che possano aiutare le micro e piccole imprese a identificare e gestire in anticipo i rischi ambientali, sociali e di governance, prevenendo impatti negativi e garantendo una crescita sostenibile nel lungo periodo.

**b) Supporto alla promozione del mercato circolare** Nell'economia circolare le attività produttive sono organizzate in modo tale che gli scarti produttivi e i rifiuti di qualcuno divengano in massima parte risorse per altre attività produttive. Serve la nascita di un vero e proprio mercato, anche telematico, delle materie prime seconde e dei sottoprodotti. Le Camere di commercio, a seguito delle competenze ambientali affidate dal legislatore (Mud, albi e registri ambientali/elenchi) si interfacciano con le imprese per la raccolta dei dati ambientali che poi vengono trasferiti alla Pubblica amministrazione anche ai fini del reporting dell'Unione europea. Con tale patrimonio informativo, possono mettere a punto nuovi strumenti interattivi di analisi per orientare interventi di policy, analizzare filiere di rifiuti, sviluppare nuove filiere produttive, sostenere le imprese, soprattutto di alcune filiere produttive, per far sì che il ciclo produttivo si chiuda alimentando il più possibile il mercato delle materie prime seconde, riducendo il volume dei rifiuti da trattare.

Per rendere possibile un mercato delle materie prime seconde è importante che i produttori siano proiettati a progettare prodotti sempre più riciclabili, riparabili e riutilizzabili e si interessino della gestione del prodotto a fine vita. Per questo il

legislatore europeo, con nuovi provvedimenti normativi, ha dato impulso alla nascita del Registro Unico dei Produttori (D.M. 15 aprile 2024, n. 144) con i vari Registri di filiera, primo dei quali il Registro nazionale di produttori e importatori di pneumatici. I prossimi anni vedranno l'istituzione di nuovi Registri per la regolazione di altre filiere, tra le quali quella del tessile, la plastica e gli imballaggi. Il sistema camerale, rappresentato da Unioncamere, in virtù delle competenze acquisite nell'informatizzazione e gestione di Albi e Registri ambientali, è stato chiamato a collaborare con il Ministero dell'Ambiente, nella formulazione delle parti di competenza delle Camere di commercio. I Registri, infatti, verranno resi disponibili attraverso una piattaforma telematica realizzata dal sistema camerale, per mezzo della società in house Ecocerved e messa a disposizione delle Camere di commercio capoluogo di Regione e di Provincia Autonoma.

Questo nuovo adempimento apre prospettive interessanti in termini di conoscenza e sostegno alla **sostenibilità** delle diverse filiere produttive. Inoltre, la transizione green verso l'economia circolare richiede un **forte *commitment* da parte della domanda pubblica**; acquista dunque particolare importanza la promozione degli Acquisti pubblici verdi e dell'utilizzo dei Criteri ambientali minimi per la sostenibilità ambientale nei bandi pubblici sia per gli acquisiti di beni che per le opere pubbliche.

**Accompagnamento delle imprese alla transizione verde.** Importante sarà lo sviluppo di **sportelli camerale** dedicati alla transizione verde che potrebbero essere rivolti a imprese, distretti e settori produttivi

**c) Compliance ambientale** Le norme di recepimento delle direttive del Pacchetto Economia Circolare dell'Unione europea hanno richiesto nuovi servizi che vedranno le Camere di commercio impegnate nei prossimi anni. Il 13 febbraio 2025 prende avvio il nuovo sistema per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI) che stabilisce nuove regole per la digitalizzazione delle scritture ambientali. Il Rentri che rappresenta uno dei Milestones del PNRR sosterrà lo sviluppo delle materie prime seconde e supporterà le autorità nella lotta contro l'illegalità. Il Registro alla cui realizzazione ha collaborato il sistema camerale per il tramite di Unioncamere e della società in house Ecocerved, verrà gestito con il supporto tecnico operativo dell'Albo nazionale gestori ambientali e delle Sezioni regionali dell'Albo, operanti presso le Camere di commercio capoluogo di Regione.

La transizione verde riguarda l'adozione di comportamenti ambientalmente sostenibili: è necessario che il Sistema camerale, d'intesa con le associazioni imprenditoriali, si adoperi per il **raggiungimento della compliance ambientale delle piccole e medie imprese** attraverso una vasta attività informativa sulle norme ambientali, in continua evoluzione a seguito dei cambiamenti indotti dal legislatore europeo. La compliance rappresenta il primo passo verso la transizione verde. Inoltre, investitori e clienti vanno via via concentrando la loro attenzione verso aziende che adottano comportamenti responsabili. Per le Piccole e medie imprese (PMI), non obbligate per legge a rendicontare dati sulla sostenibilità, la diffusione di informazioni in ambito di sostenibilità coerenti ai criteri ESG – Environmental, Social, Governance, è destinata a diventare un elemento fondamentale per mantenere e consolidare la propria rete commerciale e il proprio posizionamento nelle filiere produttive e per

accedere, a condizioni vantaggiose, al credito e ai mercati dei capitali. Su questi temi le Camere di Commercio dovranno proseguire i percorsi di accompagnamento avviati.

**d) Formazione ambientale** - Inoltre, le imprese richiedono il possesso di attitudini al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale a 2,2-2,4 milioni di occupati (circa il 63% del fabbisogno del quinquennio). In particolare, saranno richieste competenze green con importanza elevata a 1,3-1,4 milioni di occupati (circa il 38% del totale).

La spinta verso la transizione verde farà emergere anche la **necessità di specifiche professioni**, con un evidente ricaduta sul comparto della formazione professionale, delle Università, del raccordo tra queste e il mondo delle imprese.

### 3.3 Semplificazione e digitalizzazione della PA

**a)** Malgrado i considerevoli sforzi compiuti dalla pubblica amministrazione nell'ultimo quinquennio la relazione con le imprese viene ancora percepita come molto complessa (al limite dell'irricevibilità) e dunque bisognosa di un rapporto fortemente intermediato, non tanto per una questione di opportunità ma, purtroppo, per una questione di necessità.

**Semplificare la burocrazia può significare molte cose:** esprimersi chiaramente nei testi inseriti nelle pagine informative; offrire procedimenti possibilmente snelli (cioè privi di richieste di informazioni ridondanti) che possono essere seguiti direttamente dagli imprenditori, una tantum, al bisogno, senza una particolare conoscenza dello scibile amministrativo; offrire servizi di assistenza che possano accompagnare gli utenti nella presentazione, ed eventualmente nella correzione delle pratiche.

Si tratta certamente di un percorso di medio lungo periodo che l'amministrazione pubblica deve percorrere senza esitazione nel quale la costante evoluzione dei sistemi informativi rappresenta certamente un fattore determinante di successo.

A questo riguardo ha lavorato in questi anni una Commissione Semplificazione alla quale partecipano i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di diversi settori che ha prodotto proposte condivise alcune delle quali sono diventate già provvedimenti normativi, presentando tre dossier ai Ministri interessati.

Ciò posto, anche per il triennio 2025-2027 Unioncamere ha in programma di confermare i lavori di un tavolo permanente con le associazioni imprenditoriali per verificare l'avanzamento del processo di semplificazione e formulare proposte agli organi di governo, e in ambito europeo proseguire con le azioni di rafforzamento del **Single Digital Gateway che è la piattaforma voluta dall'Unione Europea** per semplificare l'attività burocratica a carico degli imprenditori impegnati nel proprio ambito nazionale e nelle attività transfrontaliere temporanee o permanenti

**b)** Il **Registro delle Imprese**, grazie anche a Infocamere, rappresenta un caso di eccellenza internazionale, il primo esempio di registro pubblico delle imprese totalmente telematico. Esso è stato antesignano, a partire dagli anni '70, del processo di trasformazione telematica e digitale. **Il Registro contiene oggi i dati di 5,9 milioni di imprese, 10 milioni di amministratori, 1,3 milioni di professionisti.**

Esso ha una portata rilevante, per la certezza dei dati che contiene; per il valore delle informazioni economiche; per le potenzialità ai fini della semplificazione. È importante soprattutto mantenere la certezza e la veridicità dei dati del Registro, attraverso iniziative strutturali e straordinarie di pulizia sulla base dei nuovi requisiti fissati dalla legge ed attuare l'impianto dei conservatori regionali. A seguito delle previsioni di legge sulla semplificazione il sistema camerale sta affrontando e continua ad affrontare un'importante operazione di cancellazione di imprese non più operative dal Registro. Si tratta di un'operazione in gran parte svolta con strumenti di controllo automatici, che riguarda un numero elevato di posizioni e che consentirà di dare una rappresentazione più aggiornata del sistema economico del Paese. L'esperienza già vissuta negli ultimi anni in questo ambito testimonia tuttavia che saranno necessari alcuni ulteriori interventi normativi che consentano alle Camere di commercio di poter effettivamente agire con la cancellazione di imprese dormienti, a tutti gli effetti non operative, ma che non rientrano nei parametri previsti dall'attuale normativa per poter essere cancellate d'ufficio. Il potenziamento dello scambio dati con altre pubbliche amministrazioni in modalità automatica e digitale potrà essere altro elemento fondamentale per la bonifica dei dati del Registro.

Dal caso di successo del **Registro delle imprese le Camere di commercio possono porsi come unico front end delle aziende verso la Pubblica amministrazione** centrale e locale, attivando tutta la multicanalità possibile per semplificare il dialogo tra le imprese e la Pubblica amministrazione, anche fornendo riferimenti dedicati per le imprese.

- c) Nel prossimo triennio sarà ulteriormente intensificata l'attività che vede il Sistema Camerale coinvolto nel funzionamento degli **Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP)**; a cavallo tra 2025 e 2026 diverrà infatti operativo il nuovo **Sistema informatico degli Sportelli Unici (SSU)** che a livello nazionale implicherà un significativo passo in avanti della digitalizzazione dei SUAP il cui obiettivo finale dovrà trasformarsi anche in vantaggi per le imprese, con impatti sulla rapidità ed affidabilità nello svolgimento dei procedimenti. Il Sistema Camerale accompagnerà in questo percorso oltre la metà dei comuni italiani che affidano il funzionamento del proprio SUAP digitale alle Camere di commercio e allo stesso tempo dovrà garantire la realizzazione e lo start-up dell'infrastruttura tecnologica trasversale alla base dell'innovazione dell'SSU, **sulla base di un progetto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del quale Unioncamere è soggetto attuatore.**

Alle macro-attività basate sulla semplificazione e digitalizzazione dei processi che riguardano il registro delle imprese e gli sportelli unici delle attività produttive; dunque, la nascita e la successiva messa in opera delle imprese che operano sul territorio italiano, si aggiungeranno le azioni che riguardano un altro pilastro della semplificazione, cioè il **Fascicolo informatico d'impresa che raccoglie ogni informazione e/o documento che qualifichi l'attività svolta dalle imprese.**

È fortemente probabile che il 2025 inizi quando l'atteso decreto di regolamentazione del Fascicolo informatico d'impresa sarà già pubblicato; da quel momento la seconda delle funzioni che la norma affida alle Camere di commercio, cioè quella di formazione e gestione del Fascicolo informatico d'impresa diverrà completamente operativa e ciò

comporterà uno sforzo straordinario per preparare le attività che saranno a carico delle Camere di commercio e al contempo **completare la piattaforma tecnologica che a partire da quella attuale, dovrà sostenere l'operatività del Fascicolo**. Anche se il cronoprogramma fissato dal decreto è serrato e richiede la collaborazione di molti stakeholders andrà compiuto ogni sforzo per corrispondere alle aspettative delle imprese che attraverso il Fascicolo vedranno realizzato **il principio semplificatore del "once-only"** che comporterà che mai più sarà richiesto loro di ripresentare documentazione o fornire informazioni che sono già in possesso della pubblica amministrazione considerata nella sua più ampia accezione. La piena operatività del Fascicolo renderà pienamente attuabile anche il recente (decreto legislativo n.103 del luglio 2024, all'art.4 co. 3, su delega della legge n.118/2022) riordino del tema dei controlli sulle attività produttive lungamente atteso dalle imprese.

- d) La semplificazione prevista nel PNRR interessa anche la **dematerializzazione dei documenti di trasporto**. In quest'ottica, il sistema camerale – come avvenuto per la fatturazione elettronica - ha portato a termine la sperimentazione della cosiddetta E-CMR in Italia, relativa ai documenti fondamentali per il trasporto internazionale delle merci e nel 2025 affiancherà le istituzioni nella diffusione e promozione dello strumento, essendosi compiuto l'iter normativo per la sua adozione. Anche sul piano dei documenti che accompagnano l'esportazione del made in Italy, entro il 2026, dovrà concludersi la transizione al digitale di una serie di strumenti che le imprese utilizzano nelle transazioni con l'estero e l'impegno del sistema camerale di accompagnamento, sia dell'Amministrazione doganale, sia degli utilizzatori finali, per agevolare il passaggio al dialogo interamente digitale, sarà un'altra sfida da cogliere nell'ottica della semplificazione del settore.

Un'altra semplificazione che vedrà coinvolto il sistema camerale riguarderà il rilascio alle imprese che ne siano prive del c.d. **domicilio digitale** che la legge ha identificato con il "**cassetto digitale dell'imprenditore**", oggi utilizzato da oltre 2,5 milioni di imprese. L'iniziativa, già avviata negli ultimi anni, permetterà sempre più a tutti gli imprenditori di avere uno strumento digitale nel quale potranno custodire tutti i documenti di loro interesse e nel quale riceveranno gli atti ed i documenti ufficiali che dovessero essere a loro notificati. **Il cassetto, inoltre, si arricchirà di una serie di servizi digitali che aiuteranno le imprese ad assolvere più agevolmente alcuni adempimenti**, primo fra tutti il pagamento del diritto annuale.

### 3.4 Finanza e credito

**Accesso al credito, sostenibilità finanziaria e prevenzione delle crisi aziendali** rappresentano direttrici fondamentali per le imprese, in uno scenario caratterizzato da instabilità geopolitica, oscillazione dei costi di energia e materie prime e rischi di stretta creditizia.

- a) Le Camere di commercio, anche con il supporto di Innexa, potranno offrire alle imprese strumenti operativi digitali, come la **piattaforma digitale Libra (Suite**

**Finanziaria**), che consentirà alle imprese un check-up economico finanziario integrato per migliorare le relazioni con le banche e con gli operatori di finanza complementare.

Allo sviluppo della piattaforma Libra, si affiancheranno ulteriori strumenti digitali finalizzati ad una capillare **divulgazione dei temi finanziari e della cultura della prevenzione della crisi**, attraverso la realizzazione di una **piattaforma di e-learning** a disposizione delle imprese.

- b)** In numero delle composizioni negoziate, il cui istituto è stato avviato nel 2021, sono crescite costantemente e nel tempo: siamo passati da 499 nel 2022 a 594 nel 2023 mettendo potenzialmente in salvo oltre 8.700 posti di lavoro. Nel 2024 il numero si presenta ancora in crescita e potrebbe raggiungere alla fine dell'anno le mille unità (470 procedure nel primo semestre).

Le Camere di commercio garantiscono la qualità di una serie di passaggi con la gestione del servizio, con particolare riferimento: alla Piattaforma telematica nazionale che rappresenta il perno delle nuove procedure; alla gestione degli elenchi degli esperti e delle Commissioni che li nomineranno; all'implementazione e gestione di tutti i processi; all'animazione dei tavoli istituzionali con i vari stakeholders; alle azioni di informazione, formazione e promozione verso il mondo delle imprese e dei professionisti che dovranno presentare la composizione negoziata come uno strumento di concreto sostegno agli imprenditori in difficoltà, evidenziandone i vantaggi e le opportunità.

- c)** Le Camere saranno infine impegnate nello sviluppo della **piattaforma sugli incentivi alle imprese** volta a semplificare e facilitare l'accesso delle micro, piccole e medie imprese alle opportunità agevolative.

Il nuovo servizio avviato nel 2024 - svolto in collaborazione con Promos Italia, Dintec, Unioncamere Bruxelles ed Innexa - si fonda su un portale telematico che opea in raccordo con le piattaforme governative attualmente attive ([www.incentivi.gov.it](http://www.incentivi.gov.it) del MIMIT e [www.export.gov.it](http://www.export.gov.it) del MAECI) e che consentirà alle Camere di orientare e informare le imprese sui diversi incentivi nazionali, regionali, locali e comunitari.

### 3.5 Turismo

Nel prossimo triennio il nostro Paese ospiterà due grandi eventi, Giubileo 2025 e Olimpiadi 2026, che lo esporranno ancor di più all'attenzione internazionale. Sono due eventi che avranno un forte impatto sul **settore turistico**, con grandi ricadute su vaste aree del Paese.

Dobbiamo, dunque, investire in quelle che abbiamo definito le "nuove" dimensioni dell'ospitalità. Un'ospitalità, cioè, capace di rispondere a domande emergenti che provengono dai turisti a livello nazionale e internazionale sempre più alla ricerca di strutture che offrano servizi di qualità, di vacanze all'insegna della sostenibilità, attenti al tema dell'accessibilità per tutti, alla varietà (e integrazione) dell'offerta turistica, alla possibilità di accedere a servizi efficienti.

Questo porta l'attenzione su alcune priorità: la qualità della filiera turistica e l'ospitalità delle nostre destinazioni turistiche.

Occorre, allora, supportare le imprese del comparto nel loro percorso verso la qualità, intesa in senso ampio. Partendo quindi dalla sostenibilità, che vuol dire anzitutto attenzione all'ambiente, investendo nella riconversione green e nella sostenibilità. Le imprese devono poi mettere in atto quei processi di digitalizzazione che coinvolgono tutte le aree di gestione.

Le Camere di commercio devono, perciò, proseguire nella loro attività di assistenza alle imprese affinché siano consapevoli della necessità del cambiamento verso queste nuove dimensioni dell'ospitalità. Grazie alle innovative funzionalità della piattaforma Stendhal e al know-how del nostro Istituto di ricerche turistiche, siamo oggi in grado di affrontare in modo nuovo l'analisi dei prodotti e delle destinazioni turistiche, valutando gli interventi promozionali ad esse dedicati per impostare progettualità specifiche, anche alla luce dell'impatto ambientale, sociale ed economico dei fenomeni turistici.

Dobbiamo investire anche in alte professionalità, come ad esempio i facilitatori delle DMO, che nelle nostre Camere di commercio sappiano orientare, al mercato e al rispetto delle comunità locali, le tante destinazioni turistiche del nostro Paese.

Per fare ciò, ogni territorio dovrebbe dotarsi di veri e propri programmi di sviluppo turistico - basati sui dati e sulle analisi- che tengano insieme le diverse priorità e che considerino il volano turistico e le sue leve di attrattività come fattori che possono essere utilizzati anche per rallentare i fenomeni, ormai epocali, dello spopolamento delle aree interne. Come hanno fatto le Camere dei territori sedi di siti Unesco, promuovendo con Mirabilia i sistemi locali delle imprese culturali e creative.

Le nostre attività di ricerca economica e le nostre progettualità sulle destinazioni turistiche che ci hanno consentito, in questi pochi anni, di dare contenuti originali alla nuova competenza sul turismo devono, nel prossimo triennio, consolidare e rafforzare -in tutti i territori- la collaborazione con le Regioni e da queste con il Ministero del turismo.

### 3.6 **Giovani, politiche attive del lavoro, nuove imprese**

Formazione, competenze e lavoro continuano a rappresentare tre leve chiave su cui poggiano le direttrici di sviluppo del nostro Paese di fronte alle molteplici trasformazioni in atto. Sono ambiti che intrecciano strettamente con la nascita e il rinnovamento delle iniziative imprenditoriali, chiamando direttamente in causa le funzioni delle Camere di commercio. Per questo il **servizio di orientamento al lavoro e alle professioni** si è strutturato in modo da garantire standard di qualità elevati ed omogenei su tutto il territorio nazionale, e il sistema camerale si è accreditato nell'ambito del *network* degli attori pubblici e privati che svolgono un **ruolo nell'ambito delle politiche attive del lavoro, potenziando il collegamento tra scuola e impresa, tramite PCTO apprendistato e tirocini curriculari, certificazione delle competenze e accompagnamento allo sviluppo dell'autoimprenditorialità.**



Grazie alla **banca dati Excelsior**, le Camere - anche in collaborazione con Ministero del lavoro, Agenzie regionali e strutture private di mercato accreditate - possono dare un contributo prezioso per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, problema che, complici anche le traiettorie demografiche, ha assunto dimensioni preoccupanti. Si calcola che la perdita di valore aggiunto causata dal ritardato o mancato inserimento delle professioni difficili da reperire sia pari a 43,9 miliardi di euro (il 2,5% del Prodotto interno lordo italiano). Per rendere più efficace e veloce l'individuazione delle risorse umane dotate delle competenze necessarie alle imprese, le Camere di commercio saranno sempre più impegnate per **orientare il percorso formativo dei giovani verso il mondo del lavoro**, avendo come riferimento i fabbisogni espressi dal mercato e, in particolare, le opportunità offerte dalla **filiera formativa tecnico-professionale**, dall'istruzione tecnologica superiore (*ITS Accademy*) e dai percorsi anche universitari dell'area *STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics)* e dell'ambito legato alla sostenibilità e all'efficientamento nell'uso delle risorse, contribuendo così al loro miglior collocamento. Al raggiungimento di questi obiettivi, definiti anche in coerenza con quelli degli investimenti del PNRR, contribuiscono la molteplicità degli strumenti informativi e delle piattaforme sviluppate dal sistema camerale dedicate a supportare iniziative di orientamento, alternanza scuola-lavoro, hub della formazione duale, certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali, transizione scuola-lavoro e università-lavoro, placement; piattaforme progettate e gestite in stretta collaborazione con le scuole, le università e le principali associazioni imprenditoriali. Diverse Camere di commercio e unioni regionali si sono attivate su questi fronti.

La rete delle Camere di commercio si sta inoltre impegnando a garantire un intervento "ordinario" di servizi per sostenere la nascita e il successo di nuove iniziative imprenditoriali sia nei settori tradizionali sia in quelli più innovativi: dalle imprese **giovanili** a quelle **in ambito culturale e creativo**; da quelle **femminili** alle **start-up innovative**; da quelle artigiane a quelle nelle aree del manifatturiero e dei servizi; dall'agricoltura alla bio-economia, all'accoglienza; da quelle **sociali** a quelle dei **migranti**, per facilitare, tra l'altro, la loro integrazione.

Per questo, le Camere continueranno a perseguire l'obiettivo di diventare un vero e proprio **centro per l'avvio dell'imprenditorialità**, sia attraverso i tradizionali sportelli fisici vicini al territorio che tramite l'apposita piattaforma digitale creata per accompagnare gli aspiranti imprenditori nel percorso di consapevolezza della creazione di un'iniziativa imprenditoriale.

### 3.7 Internazionalizzazione

Il contesto globale, a seguito della crisi pandemica, ha registrato l'acuirsi di una serie di **tensioni internazionali** dovute al protrarsi del **conflitto in Ucraina**, all'apertura di una **nuova crisi in Medio Oriente** e alla crescente **contrapposizione tra Stati Uniti e Cina**, che hanno condizionato le politiche economiche e commerciali, aumentando i rischi finanziari per le imprese e inducendo una riconfigurazione degli scambi commerciali verso partner considerati più stabili e sicuri e di maggiore prossimità.



L'**export** continua a rappresentare una componente fondamentale del PIL del Paese che ha registrato **nel 2023 il valore di 626 miliardi** di euro e che risulta **in crescita anche nel 2024, con l'Italia che si colloca al quarto posto al mondo per valore delle esportazioni** (168 miliardi di dollari nel primo trimestre 2024).

Alla luce di ciò, nell'ambito del **progetto SEI - Sostegno all'export per l'Italia** realizzato con il supporto di Promos Italia, proseguiranno le **azioni volte ad indirizzare le imprese potenziali ed occasionali esportatrici verso mercati esteri** (con **servizi di informazione, formazione, orientamento ed accompagnamento**, declinati anche sulla base della specificità territoriale) e che siano in grado di **aumentare la competitività delle imprese nei mercati globali** anche mediante **l'utilizzo delle leve strategiche a supporto dell'export** (nuove tecnologie, sostenibilità e ESG, certificazioni, marchi e brevetti ecc.).

Si darà maggior impulso alla **promozione e comunicazione delle attività svolte** al fine di rafforzare la percezione e il ruolo riconosciuto dalle imprese al sistema camerale in materia di internazionalizzazione, anche attraverso **l'ulteriore sviluppo di piattaforme** utili a fornire al network camerale ed alle imprese strumenti e servizi per meglio conoscere e approcciare i mercati internazionali.

Il supporto alle imprese verrà condotto **rafforzando la collaborazione con tutti gli attori del sistema Italia per l'internazionalizzazione** (es. Ministeri competenti, Regioni, Ice Agenzia, CDP, Sace, Simest) in base alle caratteristiche (struttura organizzativa e di prodotto) grazie soprattutto alle nuove tecnologie che, unitamente all'export, hanno rappresentato i due principali driver di sviluppo. A tal fine saranno organizzate iniziative ed eventi (es. Business Forum, Accoglienza delegazioni estere, Incontri istituzionali e di business ecc.) in partnership con i suddetti attori volte a favorire - tramite l'azione dei sistemi camerale - le relazioni istituzionali e la cooperazione a livello internazionale e le loro ricadute anche livello industriale e commerciale sulle imprese interessate ad approcciare nuovi mercati.

Verrà inoltre definito un **programma articolato in azioni finalizzate a promuovere le relazioni economiche e commerciali tra l'Italia ed alcune aree geo-economiche ritenute di comune interesse strategico** anche per dare attuazione alle politiche nazionali definite nella **Cabina di regia per l'internazionalizzazione**, secondo uno schema di iniziative articolate per filiere produttive, con particolare riferimento alle esigenze delle MPMI.

A questo si aggiungono le opportunità che potranno derivare da più forti e organiche modalità di **collaborazione tra le Camere di commercio e le reti estere camerale** come le **86 Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) presenti in 63 Paesi e le 39 Camere miste (italo-estere ed estere in Italia)**. Le Camere di commercio italiane all'estero rappresentano un volano per la crescita, soprattutto per le piccole imprese, perché possono aiutarle ad introdursi nei mercati internazionali facendo leva sulle expertise maturate dal personale camerale che conosce da vicino la realtà di questi territori.

Tale collaborazione potrà essere utile non solo per promuovere lo sviluppo di iniziative e programmi di internazionalizzazione sviluppate dalle Camere ma anche per far



cogliere alle imprese tutte le opportunità derivanti dall'accesso ai finanziamenti nazionali, europei e internazionali (**financial advisory**) nonché per favorire la **partecipazione a gare europee e internazionali, lo sviluppo di progetti congiunti oltre che sul versante dell'attrazione degli investimenti** (da e verso l'Italia).

### 3.8 Infrastrutture

I settori dei trasporti e della logistica sono notoriamente legati all'economia di un territorio, nonché alla sua capacità di competere nelle sfide nazionali ed internazionali. Da qui l'interesse del sistema camerale nel suo complesso di approfondire queste tematiche con analisi, proposte di intervento, definizioni di policy. Nei prossimi anni si intende proseguire l'importante percorso realizzato sul tema delle Infrastrutture, prevedendo nuove aree di analisi e intervento in grado di rispondere ai principali cambiamenti del contesto socio-economico e politico che hanno caratterizzato quest'ultima congiuntura: i conflitti bellici russo-ucraino e medio-orientale, le criticità legate alla navigazione nel Mar Rosso o alle fragilità dimostrate dal sistema dei valichi alpini. Un sistema infrastrutturale sviluppato e rispondente ai fabbisogni della domanda è fondamentale per sostenere un'economia competitiva, migliorando l'accessibilità delle aziende rispetto ai mercati di riferimento. Le catene di approvvigionamento più efficienti permettono costi del trasporto e tempi di distribuzione più contenuti. Gli investimenti in infrastrutture e logistica possono avere un impatto positivo sulla produttività, sull'efficienza operativa e sull'attrattività verso nuovi investitori, contribuendo al successo economico di medio e lungo termine di un determinato territorio e di una nazione nel suo insieme. Questi investimenti però devono essere realizzati nei tempi corretti e rispondendo il più possibile ai reali fabbisogni del territorio.

Si proseguirà, anche grazie al supporto fondamentale di Uniontrasporti, nella predisposizione degli strumenti per contribuire all'ammodernamento e alla crescita del Paese attraverso il miglioramento dell'accesso ai mercati per le imprese e una maggiore connettività per persone e luoghi, pianificando nuove azioni strategiche, mantenendo sempre l'approccio improntato sull'analisi e sull'ascolto. In quest'ottica, si potranno avviare e consolidare partnership strategiche con stakeholders in grado di rafforzare ulteriormente il ruolo del sistema camerale sulle tematiche legate a infrastrutture, trasporti e logistica. Tra queste partnerships, si intende rilanciare quella con il Polo Logistico di FS (Mercitalia Logistics) - avviata nel 2023 - e strutturarne una nuova con RAM (società in house del Ministero). Anche sul tema della logistica collaborativa, si potranno definire ulteriori partnerships, a partire da quella con OTCR - Osservatorio Transport Compliance Rating.

### 3.9 Imprenditoria femminile e parità di genere



- a) L'Osservatorio per la promozione dell'Imprenditorialità femminile di Unioncamere – Infocamere rileva che le imprese femminili incidono per oltre il 22,0% sul totale del tessuto produttivo.

Supportare l'imprenditorialità sia per le donne che vogliono avviare una nuova attività, sia per aziende che hanno necessità di consolidare e innovare, è una priorità strategica per il nostro Paese a cui il sistema camerale apporta un notevole contributo.

Specificatamente attraverso azioni mirate sia ad assicurare risposte adeguate in termini di informazione e promozione, sia a garantire specifici servizi di sostegno (in particolare formazione e assistenza tecnica) ad una crescita sostenibile e competitiva.

Il Sistema camerale, quindi, continuerà nel prossimo triennio a valorizzare quanto fatto negli ultimi venticinque anni – anche grazie alla presenza della **rete dei comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile** – soprattutto attraverso il **Piano Nazionale Imprenditorialità femminile** gestito da Invitalia, progetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e finanziato dall'Unione europea con le risorse del Next Generation EU che Invitalia– soggetto gestore – realizza in collaborazione con Unioncamere.

In sintesi, il **Programma Imprenditoria Femminile** prevede iniziative per: diffondere la cultura di impresa tra le donne, rafforzare le capacità imprenditoriali delle ragazze e delle donne nonché incentivare e valorizzare la presenza femminile nei settori scientifici e tecnologici (STEM). Con un "accesso facilitato" a queste conoscenze e competenze sarà possibile costruire una forza lavoro diversificata e competitiva che rappresenta un passo significativo verso la creazione di un **futuro più equo**, in cui le opportunità siano davvero disponibili per tutti, senza distinzione di **genere**.

- b) Il progetto "**Sistema Nazionale di certificazione della parità di genere**" delle PMI, finanziato dai fondi PNRR e definito nell'accordo di collaborazione tra Unioncamere e DPO siglato il 15 settembre 2022 - le cui attività sono state definite in modo dettagliato nel progetto esecutivo siglato il 9 febbraio del 2023 - prevede il finanziamento destinato ad almeno 1.000 imprese, attraverso servizi di accompagnamento e di certificazione, con l'obiettivo di favorire la certificazione sulla parità di genere secondo la normativa tecnica contenuta nella UNI PdR 125:2022.

Si tratta di un finanziamento che, attraverso l'attività dell'Ente, individuato quale soggetto attuatore, in collaborazione col DPO (Dipartimento Pari Opportunità) (e per cui il DPO ha messo a disposizione delle ulteriori risorse proprie), è rivolto agli enti di certificazione, per un importo di 5.500.000,00 euro, e agli esperti, per un importo di 2.500.000,00 euro, al fine di raggiungere il target delle imprese da certificare stabilito nel progetto. Le risorse messe a disposizione dell'Unioncamere direttamente dal Dipartimento Pari Opportunità, invece, saranno rivolte a realizzare le iniziative di assistenza, di informazione e sensibilizzazione necessarie per raggiungere l'obiettivo dell'iniziativa, anche attraverso il coinvolgimento delle società di sistema.

Tenendo conto delle scadenze previste negli accordi definiti col DPO, l'attività avviata nel 2023 dovrà concludersi entro la fine del 2026.

### 3.10 Giustizia alternativa e legalità nell'economia

a) Una delle recenti e importanti riforme ha riguardato **la giustizia civile**. La Legge "Cartabia" la n. 134 del 2021 ha riformato, tra l'altro, il sistema giudiziario civile, puntando sulla valorizzazione degli strumenti di ADR (*Alternative Dispute Resolution*), **arbitrato e mediazione**, per deflazionare il carico di lavoro dei Tribunali e per ridurre i tempi di gestione dei processi, prevedendo anche l'ampliamento delle materie che rientrano nella condizione di procedibilità della mediazione.

La legge Cartabia è stata attuata col decreto ministeriale n. 150 del 2023 (per il quale è prevista l'entrata in vigore il 31 gennaio 2025) e che ha stabilito la necessità di un adeguamento organizzativo e procedurale degli organismi di mediazione, puntando sull'efficienza, la riservatezza e la qualità dei servizi e tra questi anche quelli istituiti presso le Camere di commercio. Al riguardo, le Camere **da oltre 25 anni hanno costituito una rete di servizi arbitrato, di conciliazione e di mediazione per la risoluzione stragiudiziale delle controversie tra imprese o tra queste e i consumatori**. In particolare, le procedure di mediazione gestite dalle Camere di commercio sono risultate particolarmente vantaggiose per le imprese, considerando che i tempi di soluzione delle controversie sono in media di circa 60 giorni ed i costi di accesso al servizio di circa un decimo di quelli di un giudizio ordinario. L'impegno del sistema camerale dovrà essere indirizzato verso l'obiettivo **dell'ampliamento, dell'incentivazione e dell'estensione dell'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (ADR) a vantaggio delle imprese**.

b) **Legalità nell'economia**. È inoltre necessario valorizzare il ruolo che le Camere di commercio svolgono a tutela e per il ripristino della **legalità nell'economia**. Le Camere di commercio - singolarmente e come sistema - possono valorizzare il proprio bacino informativo di dati per supportare le Istituzioni preposte al contrasto della criminalità, a partire proprio dai numerosi protocolli di legalità sottoscritti con le Prefetture e le forze dell'ordine e dalla **collaborazione con il Ministero dell'interno e con l'Agenzia nazionale dei beni e delle aziende confiscate**. Inoltre, il sistema camerale viene chiamato dalle istituzioni e dal mondo associativo per fornire un contributo conoscitivo utile per il ripristino dell'economia legale e dell'occupazione. Contributo richiesto anche dal CNEL che ha avviato con Unioncamere un tavolo interistituzionale con la finalità di proporre modifiche normative che ottimizzino la capacità dello Stato di ripristinare l'economia legale riconoscendo al contempo il ruolo del sistema camerale in tale ambito. Tale passaggio costituisce in particolare l'occasione per approfondire quanto previsto nell'art. 2, co. 8 della legge 580 del 93, dove si attribuisce alle Camere di commercio una funzione volta a promuovere la repressione della concorrenza sleale.



## 4. UNIONCAMERE A SERVIZIO DELLE CAMERE

### 4.1. L'impegno per il PNRR e il PNC

La riuscita del Pnrr e la sua realizzazione sarà cruciale per lo sviluppo del Paese. Per questo è fondamentale seguirne la tempistica dell'attuazione. Gli investimenti legati a queste ingenti risorse si chiuderanno entro il 2026 o, se ci saranno proroghe, nella prima parte del 2027. In pratica lo stesso periodo del piano triennale.

Unioncamere si è impegnata fin dall'inizio, segnalando l'importanza di coinvolgere le imprese, soprattutto di piccole e micro dimensioni, affinché il Piano avesse successo. Perché le imprese italiane, senza un adeguato e capillare supporto, non sarebbero state in grado di avvantaggiarsi delle risorse e dei programmi messi in campo.

Per questo **il sistema camerale è stato riconosciuto come soggetto attuatore** in diversi filoni progettuali: **digitalizzazione**, con la realizzazione di uno dei nuovi poli nazionali di innovazione digitale (PIDNext) di cui è titolare il ministero delle Imprese e del Made in Italy, per realizzare uno dei nuovi Poli nazionali di innovazione digitale nell'ambito della misura dedicata alle piattaforme tecnologiche; **ambiente**, con la diffusione della cultura e di una maggiore conoscenza rispetto alla transizione energetica finalizzata anche a un'assistenza specifica alle imprese per la creazione delle comunità energetiche rinnovabili CER, grazie ad un accordo con il ministero dell'Ambiente; **sportelli unici per le attività produttive** (Suap) presenti in 4.081 comuni, di cui 53 capoluoghi di provincia, che dal 2018 al 2023 hanno contribuito a ridurre da 185 a 59 giorni la durata delle procedure di media e bassa intensità, per la realizzazione di attività di semplificazione e interoperabilità; **Certificazione Nazionale della parità di genere e promozione dell'imprenditoria femminile**, per favorire l'attuazione della normativa e la creazione di un sistema nazionale di certificazione, ad oggi sono 1.699 le aziende che hanno chiesto l'assistenza camerale per arrivare alla certificazione e con Invitalia gestiamo il programma Pnrr per l'imprenditoria femminile assicurando supporto sui fronti più delicati, come credito e internazionalizzazione; **turismo**, con la realizzazione del Portale del Tourism Digital Hub nel quale il sistema camerale ha già portato a "bordo" 33mila aziende della filiera, oltre il 50% in più dell'obiettivo previsto entro il 30 giugno scorso.

Inoltre, Unioncamere è divenuto l'ente di riferimento nell'ambito del **PNC (Piano Nazionale Complementare) per il rilancio economico e sociale dei territori colpiti dai sismi del 2009 e del 2016**. Proprio su questo punto giova rilevare come tra le collaborazioni istituzionali con altre Amministrazioni rientra quella con il Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 2016 e il Coordinatore della Struttura di Missione per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dal sisma 2009: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Un articolato e complesso Programma che, fino al termine del 2026, vede il Sistema camerale impegnato nella realizzazione della sub misura B2 "Turismo, cultura, sport e inclusione" del Piano nazionale complementare (PNC) al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con il vincolo di scopo della destinazione delle risorse e dei



finanziamenti in coerenza con gli obiettivi della transizione ecologica, della connessione digitale e dello sviluppo sostenibile.

Imprese ed enti pubblici sono i beneficiari dei contributi concessi per la realizzazione di progetti nei settori del turismo, della cultura, dello sport, dell'inclusione sociale e del recupero del patrimonio pubblico, che si inseriscono nelle traiettorie di sviluppo locale, proprio per sostenere la ripresa dei territori, al di là della mera ricostruzione post sisma.

## 4.2. L'impegno in Europa

La grande scommessa per l'Europa, come ampiamente trattato, è quella di potere continuare a far valere il proprio peso nel mondo, all'interno di una competizione globale che ha due primi-attori (Stati Uniti e Cina), mantenendo intatto il sistema di welfare che la rende un modello di democrazia unico a livello mondiale.

Si tratta di un percorso difficile, che richiede investimenti imponenti, pari a due volte il Piano Marshall, e un forte e determinante apporto sia del sistema pubblico, sia del sistema privato.

Nel 2023 l'intera Unione Europea ha mobilitato investimenti – pubblici e privati – per oltre 3.700 miliardi di euro. Dovrebbero crescere sia sul versante pubblico (debito europeo), sia su quello privato. Cosa che non sarebbe impossibile fare se si arrivasse a realizzare un efficiente mercato dei capitali europeo.

Questa dimensione europea, quindi, va curata di più anche dal Sistema camerale, anche perché sempre di più le decisioni dell'Europa avranno una ricaduta sulle imprese e occorre dunque essere preparati e in grado di coglierne le opportunità.

Da questo punto di vista Unioncamere Europa è dirimente per rafforzare le sue iniziative per aiutare le Camere di commercio ad essere più presenti nelle istituzioni europee per supportare le aziende a fare proprie le misure e le proposte lanciate dalla Comunità europea.

## 4.3. L'impegno con i corpi intermedi

Nessuna delle grandi sfide dell'Europa e del nostro Paese - da quella ambientale a quella tecnologica e digitale, dall'inclusione al tema della immigrazione - si può vincere senza il coinvolgimento e la valorizzazione dei corpi intermedi. E le Camere di commercio rientrano a pieno titolo in questo ambito.

L'Accordo ad ampio spettro che l'Unione ha siglato con il CNEL, sui temi del lavoro, delle filiere industriali, della legalità, dell'inclusione e dell'immigrazione, ha proprio lo scopo di rilanciare le potenzialità di una collaborazione sulle questioni centrali per lo sviluppo del Paese.

Il Sistema camerale può essere, infine, un luogo di democrazia deliberativa, uno spazio di dibattito, di diffusione e approfondimento delle scelte di politica economica d'impatto per le imprese.



Le Camere di Commercio, inoltre, sono un punto di raccordo tra le organizzazioni imprenditoriali a livello locale, mentre l'Unioncamere lo è a livello nazionale.

Lo stesso metodo, già utilizzato riguardo alla semplificazione, sarà applicato anche ad altre iniziative legislative, per esempio in tema di successione aziendale, finanza, reti e crescita dimensionale.

#### 4.4. L'impegno per la riorganizzazione del sistema

Il percorso riorganizzativo di sistema, si sta muovendo su tre linee di lavoro:

- organizzazione dei servizi su base telematica;
- realizzazione del nuovo CRM (Customer Relationship Management) di sistema e uso dell'intelligenza artificiale nel rapporto con gli utenti;
- riordino dei servizi comuni di back office delle Camere di commercio puntando sull'organizzazione a sistema per conseguire economie di scala.

L'operazione consentirà di dotare il sistema di strumenti innovativi adeguati alle nuove sfide, come una CRM unica, evoluta e performante, liberando allo stesso tempo una parte delle risorse umane delle Camere ora impegnate in servizi di back office per reindirizzarle ad attività di supporto diretto alle imprese. Questo richiede l'introduzione di strumenti basati sull'Intelligenza artificiale e una centralizzazione dei processi comuni, che coinvolgerà le società di sistema anche con una loro riorganizzazione.

Attualmente i due terzi del personale camerale opera nel back office (supporto interno all'ente e anagrafe) e solo il 25,7% si occupa di attività e servizi legati a sviluppo e competitività delle imprese e del territorio. E dall'indagine di Ipsos emerge invece come le imprese apprezzino di più le Camere quando entrano in contatto diretto con loro su servizi innovativi.

#### 4.5. La riforma camerale

Chiusa la lunga fase degli accorpamenti, si tratta ora di ridare centralità ad un sistema così importante che è una "rete di reti", punto di raccordo con i territori, gli enti istituzionali, le organizzazioni imprenditoriali. Il ruolo dei corpi intermedi è fondamentale per la tenuta della democrazia e la crescita della partecipazione come ci ha ricordato il Presidente della Repubblica. Le Camere sono il punto di raccordo in aree vaste, per raccogliere le loro esigenze ed organizzare i servizi insieme con le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni del terzo settore, dei lavoratori, dei consumatori. Il sistema camerale è, inoltre, un punto di riferimento cruciale per la dotazione infrastrutturale dei territori a vantaggio dell'economia locale e nazionale

Un ruolo che occorre ulteriormente rafforzare, anche attraverso alcune modifiche normative che modernizzino alcuni passaggi della 580 non più attuali, facilitando lo svolgimento del nuovo ruolo che le Camere hanno cominciato a coprire negli anni recenti. In questa ottica occorre:



- Sistematizzare le nuove funzioni assunte dal Sistema camerale tramite l'ampia rete di accordi e convenzioni stipulate con le diverse amministrazioni;
- rivedere le regole di funzionamento delle Camere di commercio, le regole di formazione dei Consigli camerali, anche utilizzando gli strumenti digitali per ridurre i tempi delle procedure di rinnovo degli organi;
- rivedere il sistema finanziario incrementando il diritto annuale dall'attuale 20% per attuare nuovi progetti di sistema, rivedere i diritti di segreteria, ottenere l'esenzione del versamento previsto dal tagliaspese, recuperare la morosità e l'evasione del diritto annuale dove è presente il fenomeno;
- aggiornare il ruolo dei segretari generali.



## 5. LE MODALITA' DI IMPEGNO

### 5.1. Rappresentanza istituzionale

Tenuto conto della crescente impatto delle decisioni europee sul sistema imprenditoriale e sull'economia, è indispensabile incrementare le relazioni con i contesti istituzionali e i decision makers. In particolare, con gli organismi comunitari a Bruxelles, col Governo e col Parlamento.

Un'attenzione specifica sarà rivolta anche al rafforzamento dei rapporti con le Regioni, con le quali pur essendo in atto già una proficua collaborazione (Protocolli d'intesa e Accordi quadro, società partecipate congiuntamente o programmi condivisi) si ritiene utile prevedere strumenti o momenti di raccordo più strutturati e stabili tra il sistema camerale e la Conferenza delle Regioni per meglio definire il quadro organico delle linee di intervento per le imprese.

### 5.2. Analisi economica

La funzione studi e informazione economica rappresenta un importante strumento per le policy camerali volte al sostegno della competitività delle imprese, in coerenza con la mission di "Unioncamere per le Camere". Pertanto, essa si pone, da un lato, come uno strumento di rilancio dell'azione di rete a supporto dei singoli nodi del sistema e dall'altro comporta la focalizzazione su nuove tematiche e approcci metodologici di analisi funzionali a un rilancio di presenza e visibilità delle policy del sistema.

A questo scopo la predisposizione – in collaborazione con il Centro studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne – di prodotti "funzionali ai nodi del sistema" e "prodotti di sistema" deve sempre più offrire contributi originali e autorevoli per la definizione di misure di politica economica e di interventi concreti ed efficaci per il sostegno e il rilancio delle imprese e dei territori.

Insieme al Centro Studi Tagliacarne, e in collaborazione con l'Istat, verrà dato ulteriore sviluppo a questa attività, sia nella fase di produzione di informazioni territoriali sia attraverso punti informativi camerali che possono utilizzare gli strumenti messi a punto in questi anni.

Più in generale l'osservazione dei fenomeni economici verrà sempre più focalizzata su una serie di strumenti: dalla valorizzazione del patrimonio di big data proprio del sistema camerale attraverso l'Intelligenza Artificiale, agli strumenti di informazione e monitoraggio just in time sui fenomeni complessivi dell'economia, a metodologie innovative di analisi a carattere previsivo, all'analisi socio-economica delle dinamiche territoriali.

Perché la rapidità delle trasformazioni in atto rende prioritario adottare non solo una chiave di lettura di tipo "consuntivo" - che legge e analizza fatti già accaduti e le dinamiche che si sono già realizzate - ma anche una chiave capace di interpretare e cogliere anticipatamente le tendenze del cambiamento. In questo modo, è possibile rendere la funzione di informazione economica del sistema camerale ancora più



“pubblica”, quindi strategica per l’interesse generale del Paese e sempre più finalizzata anche per elaborare orientamenti sulle policy per specifiche filiere d’intervento, alla luce del rilancio della politica industriale a livello nazionale ed europeo.

Per questo, al fine di assicurare una valorizzazione dell’ampio e articolato patrimonio informativo di cui dispone il sistema camerale, il Centro studi sarà in condizione di rappresentare effettivamente una struttura di riferimento e di valorizzazione delle informazioni disponibili presso i principali opinion makers del paese.

### 5.3. Comunicazione

Un approccio più propositivo sui media e tramite tutti i canali di comunicazione è funzionale a rendere il sistema camerale più riconoscibile alle imprese, come confermato dalle esperienze passate. Per questo occorre ridurre il deficit di conoscenza delle imprese nei confronti delle Camere. A tale fine, anche attraverso il supporto delicato e rilevante della società di sistema Si.Camera, verrà realizzato un programma integrato di comunicazione e marketing del sistema camerale mirato a fare percepire le nostre istituzioni più vicine alle imprese ed attente alle loro esigenze con servizi digitali innovativi a favore dell’intero ciclo di vita delle imprese.

L’attività di comunicazione costituisce un fattore strategico importante dell’azione del sistema camerale non solo per migliorare il sentiment delle imprese, ma anche per elevare ulteriormente quello delle associazioni e del mondo politico verso le Camere di commercio, rilanciare con forza la “brand identity”. Questa attività passa per il potenziamento della presenza del sistema su carta stampata, radio-televisione e, soprattutto, sui social network. Anche per questo saranno potenziate le ‘media partnership’ e sfruttati al meglio gli strumenti del web. Allo stesso tempo sarà fondamentale proseguire sulla strada intrapresa verso un’unitarietà dell’azione comunicativa che richiede ancora un più forte coordinamento fra le varie Camere di commercio italiane collegandole con l’utilizzo di una intranet e di webinar.

Per massimizzare il risultato, sarà perciò essenziale concentrarsi su pochi ma chiari obiettivi di comunicazione. A questo riguardo il Magazine delle Camere di commercio “Unioncamere Economia & Imprese” che abbiamo realizzato contribuisce al perseguimento degli obiettivi indicati e per questo verrà confermato.

### 5.4. Formazione e assistenza

La qualità del capitale umano impiegato è senza dubbio la vera forza del sistema camerale. Per questo è necessario puntare più incisivamente sulla valorizzazione di queste risorse, anche attraverso la modernizzazione dell’articolazione organizzativa e il potenziamento delle professionalità camerale con percorsi formativi finalizzati a garantire la loro rifocalizzazione.

Allo stesso tempo è necessario dare maggiore centralità ai destinatari dei servizi e, soprattutto, accrescere la presenza di collaboratori giovani all’interno delle Camere di



commercio per favorire l'innovazione e la capacità di adeguarsi rapidamente ai cambiamenti in atto.

Anche la funzione associativa di Unioncamere deve essere rafforzata per aiutare le Camere di commercio ad orientarsi in modo rapido e puntuale nei meandri di norme e di relazioni con autorità ed istituzioni tecniche che ne condizionano l'agire. Occorre poter contare su note tecniche, dossier di analisi e valutazione di impatti normativi, pareri, consulenza sul "campo", raccolta e sistematizzazione di dati e informazioni sulle attività delle Camere, per fornire utili supporti alle strategie di cambiamento. Perché sono davvero tanti gli aspetti che già oggi ogni Camera deve presidiare e di sicuro lo saranno sempre di più vista la complessità del contesto socio-economico in cui operiamo: dal legale al registro delle imprese, dal sindacale all'organizzazione, dalla contabilità alle normative sulla privacy e l'anticorruzione, così come le tante sollecitazioni che ad esse provengono dai contesti locali, dagli indirizzi di governo nazionale e regionale, dalle nuove disposizioni legislative.



CAMERA DI COMMERCIO  
VENEZIA GIULIA  
TRIESTE GORIZIA

# Relazione Previsionale Programmatica 2025

## INDICE

<b>PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA</b>	<b>pag. 2</b>
<b>1. LO SCENARIO ECONOMICO</b>	<b>3</b>
1.1 La demografia delle imprese	3
1.2 Il commercio con l'estero	5
1.3 Il mercato del lavoro	6
<b>2. LE RELAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>8</b>
2.1 Il ruolo del Sistema camerale integrato Venezia Giulia	8
<b>3. IL QUADRO ORGANIZZATIVO</b>	<b>10</b>
3.1 La struttura organizzativa	10
3.2 Il sistema di gestione del personale	11
3.3 La programmazione triennale	12
3.4 La struttura organizzativa dell'Azienda speciale per la Zona Franca di Gorizia	13
3.5 La struttura organizzativa di Aries Scarl	13
3.6 La struttura organizzativa di Venezia Giulia Sviluppo Plus Srl	14
3.7 La dotazione tecnologica della Camera di Commercio Venezia Giulia	14
<b>4. LE RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>14</b>
<b>5. LA PIANIFICAZIONE ANNUALE</b>	<b>16</b>
5.1 La pianificazione annuale per l'anno 2025	16
5.2 Definizione dei rapporti tra l'articolazione del sistema, in particolare tra Camera di Commercio e Aries Scarl	31

Allegato: mappa dei servizi camerali approvata con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019

## PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254), la Relazione Previsionale e Programmatica (nel prosieguo anche RPP) individua annualmente, in rapporto al contesto sociale, economico, giuridico ed organizzativo nel quale l'Ente camerale opera, ed in relazione agli obiettivi strategici definiti dal Consiglio camerale nel Programma pluriennale di mandato, i progetti più significativi e rilevanti per il conseguimento degli obiettivi stessi, compatibilmente e coerentemente con le risorse a disposizione, sia finanziarie che umane.

La sua funzione specifica è, quindi, duplice: è fondamentale strumento di pianificazione a breve termine ed è un basilare documento di verifica della pianificazione strategica operata a lungo termine.

La RPP vincola la redazione della **relazione al Preventivo economico**, la quale - ex art. 7 del D.P.R. n. 254/2005 - *“reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti [...] e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema. Essa determina, altresì, le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere”* e, conseguentemente, è propedeutica alla predisposizione del **Preventivo economico** e del **Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio** (anche PIRA), che devono essere entrambi approvati dal Consiglio camerale entro il 31 dicembre di ciascun anno, nonché del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (anche PIAO) dove, ad opera del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2021, n. 113, a decorrere dall'anno 2022 è andato a confluire il Piano della performance.

Lo sviluppo delle linee strategiche contenuta nella presente relazione, inoltre, tiene doveroso conto del **Piano Triennale dei Lavori Pubblici** che – definisce nel dettaglio – le azioni conseguenti in ambito infrastrutturale.

Da un punto di vista giuridico-amministrativo, la RPP recepisce le disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze contenute nel Decreto 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine *“di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo”* (art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 91/2011).

Con il citato Decreto del MEF del 27 marzo 2013 sono stati stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica (come lo sono gli Enti camerali), ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti contabili predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria.

Le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche ivi contenute sono state diramate con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012, che definisce all'art 2 le missioni come le *“funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”* ed all'art. 4 i programmi quali *“aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni”*.

Il raccordo tra la RPP e i documenti contabili avviene posizionando gli obiettivi strategici nelle missioni e nei programmi, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha a suo tempo individuato per gli Enti camerali.

La presente Relazione Previsionale e Programmatica contestualizza al 2025 il **Programma pluriennale di attività 2022-2026**, approvato il 28 luglio 2022 dal Consiglio della Camera di Commercio Venezia Giulia, nel quale sono definiti gli obiettivi strategici che l'Ente camerale intende conseguire nel periodo a favore dello sviluppo del tessuto socio-economico e, in particolare, della comunità di imprese della circoscrizione territoriale di competenza.

Due sono le tipologie di obiettivi strategici individuati dal Consiglio camerale:

- **5 obiettivi comuni di sistema**, che Unioncamere ha definito per tutte le Camere di Commercio italiane allo scopo di conseguire una maggiore *accountability* e vantaggi reputazionali per il sistema camerale nazionale nel suo complesso;
- **7 obiettivi specifici** definiti per il Sistema camerale integrato Venezia Giulia, costituito dalla Camera di Commercio, dall'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia, dalle società *in house* Aries Scarl e Venezia Giulia Sviluppo Plus Srl e dall'Istituto Agevolativo del Fondo Gorizia.

In continuità con quanto presentato nella RPP per l'anno 2024, per ciascun obiettivo sono specificate le finalità e le azioni che si prevedono di realizzare nel corso dell'anno 2025, coerentemente alle quali verrà predisposto il PIAO, che sarà adottato dalla Giunta camerale su delega del Consiglio ex delibera n. 27/CC dd. 27.10.2017.

## 1. LO SCENARIO ECONOMICO

Si illustrano di seguito le condizioni di contesto nel cui ambito il Sistema camerale integrato Venezia Giulia dovrà operare nel corso dell'anno 2025.

### 1.1. La demografia delle imprese

Nell'area Venezia Giulia, al 30 giugno 2024, operavano 22.401 sedi di impresa attive - il 62,2% delle quali localizzate in provincia di Trieste, risultando **106 in più** rispetto al 31 dicembre 2023 e di queste 89 della provincia di Trieste (cfr. Tav. 1).

A livello settoriale si segnalano il perdurare della contrazione delle imprese del commercio nel suo complesso, pari a -44 nel primo semestre del 2024, di cui -27 nel comparto al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) ed un calo evidente anche per il settore *Agricoltura, silvicoltura e pesca* (-20).

I settori con segno positivo sono stati, in particolare, le *Attività immobiliari* (+44), le *Costruzioni* (+43) e le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (+21).

Il tessuto economico dell'area è **caratterizzato dalla netta prevalenza (67,7%) di imprese operanti nel settore terziario**; le imprese del commercio, in particolare, rappresentano il 21,8% delle imprese attive. Il settore secondario conta per il 26,6% e quello primario per il 6,4%. Con riferimento a quest'ultimo si osserva che le caratteristiche morfologiche del territorio comportano un'incidenza di imprese agricole alquanto contenuta, pari al 3,2% delle imprese triestine, mentre nella provincia di Gorizia dette imprese rappresentano l'11,5% del totale.

Ulteriori informazioni statistiche sono reperibili dall'Osservatorio economico ***Dashboard Analisi Evoluta del Dato***, una piattaforma digitale interattiva che permette la visualizzazione e la navigazione di dati aggregati del sistema produttivo nelle province di Gorizia e Trieste, basata sia su dati di fonte Registro Imprese che di fonte esterne al Registro Imprese, allo scopo di agevolare il monitoraggio dell'economia e del lavoro delle imprese dislocate nella circoscrizione territoriale della Venezia Giulia.

I dati forniti dalla dashboard, accessibili dall'*home page* del sito istituzionale camerale, sono navigabili in base alle seguenti dimensioni di analisi: territorio (circoscrizione territoriale di competenza dell'Ente, province, regione o nazione), forma giuridica, settore di attività, status d'impresa, classe dimensionale, nonché filtrabili contemporaneamente per ottenere degli spaccati precisi dei segmenti imprenditoriali di maggior interesse per l'utente.

Tav. 1 –Sedi di impresa **attive** delle province di Gorizia e di Trieste e dell’area Venezia Giulia al 31.12.2023 e al 30.06.2024 per settore economico

SETTORE ECONOMICO	PROVINCIA DI GORIZIA				PROVINCIA DI TRIESTE				VENEZIA GIULIA			
	31.12.2023		30.06.2024		31.12.2023		30.06.2024		31.12.2023		30.06.2024	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA	991	11,7	976	11,5	441	3,2	436	3,1	1.432	6,4	1.412	6,3
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	5	0,1	5	0,1	7	0,1	7	0,1	12	0,1	12	0,1
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	814	9,6	820	9,7	855	6,2	853	6,1	1.669	7,5	1.673	7,5
D35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	6	0,1	7	0,1	21	0,2	22	0,2	27	0,1	29	0,1
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI, ECC.	25	0,3	24	0,3	23	0,2	24	0,2	48	0,2	48	0,2
F - COSTRUZIONI	1.354	16,0	1.373	16,2	2.807	20,3	2.831	20,3	4.161	18,7	4.204	18,8
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIP. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.900	22,5	1.877	22,2	3.032	21,9	3.011	21,6	4.932	22,1	4.888	21,8
<i>G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	217	2,6	216	2,6	323	2,3	325	2,3	540	2,4	541	2,4
<i>G46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</i>	635	7,5	625	7,4	1.029	7,4	1.021	7,3	1.664	7,5	1.646	7,3
<i>G47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</i>	1.048	12,4	1.036	12,3	1.680	12,1	1.665	11,9	2.728	12,2	2.701	12,1
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	243	2,9	235	2,8	659	4,8	673	4,8	902	4,0	908	4,1
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	907	10,7	911	10,8	1.545	11,2	1.552	11,1	2.452	11,0	2.463	11,0
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	202	2,4	205	2,4	497	3,6	498	3,6	699	3,1	703	3,1
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	200	2,4	197	2,3	415	3,0	416	3,0	615	2,8	613	2,7
L68 - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	407	4,8	416	4,9	806	5,8	841	6,0	1.213	5,4	1.257	5,6
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	326	3,9	334	3,9	736	5,3	749	5,4	1.062	4,8	1.083	4,8
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	305	3,6	310	3,7	608	4,4	613	4,4	913	4,1	923	4,1
O84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2	0,0	2	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,0	2	0,0
P85 - ISTRUZIONE	37	0,4	39	0,5	102	0,7	104	0,7	139	0,6	143	0,6
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	71	0,8	71	0,8	174	1,3	167	1,2	245	1,1	238	1,1
R - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	122	1,4	123	1,5	263	1,9	275	2,0	385	1,7	398	1,8
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	518	6,1	523	6,2	856	6,2	861	6,2	1.374	6,2	1.384	6,2
X - IMPRESE NON CLASSIFICATE	5	0,1	9	0,1	8	0,1	11	0,1	13	0,1	20	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>8.440</b>	<b>100</b>	<b>8.457</b>	<b>100</b>	<b>13.855</b>	<b>100</b>	<b>13.944</b>	<b>100</b>	<b>22.295</b>	<b>100</b>	<b>22.401</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazioni a cura del Centro Studi e Statistica camerale su dati Infocamere StockView

L'area è caratterizzata dalla netta prevalenza di imprese individuali che rappresentano il 58,3% del totale delle imprese attive. Le società di capitale e quelle di persone risultano, rispettivamente, il 25,8% e il 13,3%; è residuale la presenza di imprese costituite in altre forme giuridiche (cfr. Tav. 2).

Dall'analisi dei dati di stock alle date del 31.12.2023 e del 30.06.2024 si rileva la ripresa di un lungo trend di crescita - interrotto nel periodo precedente e solo per ragioni amministrative (cancellazioni d'ufficio dal Registro delle imprese) - del peso relativo delle società di capitale e di diminuzione di quello delle imprese individuali.

Tav. 2 – Area Venezia Giulia: sedi di impresa attive per forma giuridica al 31.12.2023 e al 30.06.2024

FORMA GIURIDICA	IMPRESE ATTIVE			
	al 31.12.2023		al 30.06.2024	
	val. ass.	in %	val. ass.	in %
Società di capitale	5.638	25,3	5.785	25,8
Società di persone	3.021	13,6	2.979	13,3
Imprese individuali	13.060	58,7	13.064	58,3
Altre forme	576	2,6	573	2,6
<b>TOTALE</b>	<b>22.295</b>	<b>100</b>	<b>22.401</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazioni a cura del *Centro Studi e Statistica* camerale su dati Infocamere *StockView*

## 1.2 Il commercio con l'estero

Per quanto concerne i rapporti economici con il resto del mondo, i dati disponibili più recenti dati disponibili di fonte ISTAT (**provvisori** 2023 ma usualmente poco discosti dai definitivi), mostrano che nel 2023 le province di Gorizia e di Trieste hanno esportato merci e servizi per un valore, rispettivamente, di 1.779,8 milioni di euro e di 4.571,8 milioni, entrambi in calo rispetto all'anno 2022, del 38% per la prima e del 21,8% per la prima. Ciò nonostante la bilancia commerciale dell'area Venezia Giulia è risultata in attivo per 2.812,7 milioni di euro (cfr. Tav. 3).

Tav. 3 – Importazioni, esportazioni e saldo commerciale delle province di Gorizia e Trieste e area Venezia Giulia (importi in Euro correnti) negli anni 2022 e 2023

AREA TERRITORIALE	ANNO 2022			ANNO 2023		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Provincia di Gorizia	1.626.106.890	2.872.049.469	<b>1.245.942.579</b>	1.448.902.458	1.779.770.099	<b>330.867.641</b>
Provincia di Trieste	2.531.022.645	5.844.002.491	<b>3.312.979.846</b>	2.089.962.126	4.571.755.613	<b>2.481.793.487</b>
<b>Area Venezia Giulia</b>	<b>4.157.129.535</b>	<b>8.716.051.960</b>	<b>4.558.922.425</b>	<b>3.538.864.584</b>	<b>6.351.525.712</b>	<b>2.812.661.128</b>

Fonte: elaborazione del *Centro Studi e Statistica* camerale su dati ISTAT. [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it)

Per quanto riguarda i mercati di destinazione dell'area Venezia Giulia, nel 2023 l'Europa ha assorbito il 54,9% delle esportazioni (e in particolare l'UU-27 il 40,5%), seguita dall'America con il 23,0% (cfr. Tav. 4).

Tra le direttrici geografiche si confermano, quale principale sbocco, per Trieste gli Stati Uniti e per Gorizia la Svizzera, Paesi ai quali sono state imputate le esportazioni cantieristiche. Dal lato delle importazioni la Romania si conferma il primo partner per la provincia di Trieste, mentre per quella di Gorizia torna a primeggiare la Germania.

Tav. 4 – Esportazioni delle province di Gorizia e Trieste e dell'area Venezia Giulia nell'anno 2023 per continente (importi in Euro correnti)

CONTINENTE	PROVINCIA DI GORIZIA	PROVINCIA DI TRIESTE	AREA VENEZIA GIULIA
EUROPA <i>di cui EU-27</i>	1.559.784.605 <i>864.785.454</i>	1.924.184.811 <i>1.704.457.732</i>	3.483.969.416 <i>2.569.243.186</i>
AFRICA	28.108.972	72.805.996	100.914.968
AMERICA	87.409.628	1.375.703.138	1.463.112.766
ASIA	91.862.143	1.140.729.048	1.232.591.191
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	12.604.751	58.332.620	70.937.371
<b>Totale MONDO</b>	<b>1.779.770.099</b>	<b>4.571.755.613</b>	<b>6.351.525.712</b>

Fonte: elaborazione del *Centro Studi e Statistica* camerale su dati ISTAT [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it)

Le esportazioni dell'area Venezia Giulia sono costituite per la quasi totalità da prodotti dell'attività manifatturiera.

### 1.3 Il mercato del lavoro

La vocazione della Venezia Giulia alla terziarizzazione si evince chiaramente dal fatto che ben il 75,9% degli occupati opera nel settore dei servizi e di questi il 69,6% nella sola provincia di Trieste.

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT, dal 2022 al 2023 il numero di occupati dell'area è aumentato da 156.800 a 157.100 unità (+300). L'incremento ha interessato sia il settore dell'industria +500 unità da ascrivere però al solo comparto delle Costruzioni) che quello dei Servizi (+100) mentre il settore primario ha perso circa 200 addetti (cfr. Tavv. 5 e 6).

Tav. 5 – Mercato del lavoro, anni 2022-2023

Area geografica	ANNO	OCCUPATI (migliaia)			TASSO DI OCCUPAZIONE (%)			PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE (migliaia)			TASSO DI DISOCCUPAZIONE (%)		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
provincia di Gorizia	2022	33,5	24,0	57,5	73,4	57,7	65,8	1,6	1,9	3,5	4,7	7,4	5,8
	2023	32,9	23,5	56,4	73,5	56,9	65,5	1,8	2,0	3,8	5,1	7,8	6,3
provincia di Trieste	2022	52,3	46,9	99,2	73,1	66,5	69,8	3,2	3,3	6,5	5,8	6,5	6,1
	2023	53,5	47,2	100,7	75,8	67,2	71,5	1,8	1,7	3,5	3,2	3,5	3,3
Friuli Venezia Giulia	2022	289,8	230,7	520,5	75,0	61,9	68,5	12,8	16,3	29,1	4,3	6,6	5,3
	2023	288,0	231,9	519,9	75,1	62,2	68,7	10,8	14,0	24,8	3,6	5,7	4,6

Fonte: ISTAT <http://dati.istat.it> Lavoro e retribuzioni

Note: eventuali squadrature nei totali sono dovute agli arrotondamenti

tasso di occupazione è dato dal rapporto percentuale tra gli occupati tra i 15 e i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età

tasso di disoccupazione è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di 15 anni e oltre che è alla ricerca di un lavoro e la forza lavoro totale (somma di occupati e disoccupati)

Tav. 6 – Occupati per macrosettore economico, provincia e anno (dati in migliaia)

Area geografica	ANNO	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA	INDUSTRIA		SERVIZI	TOTALE
			TOTALE	di cui in senso stretto		
provincia di Gorizia	2022	1,3	19,1	16,0	37,1	57,5
	2023	1,0	19,2	15,7	36,2	56,4
provincia di Trieste	2022	0,1	17,1	12,8	82,0	99,2
	2023	0,2	17,5	11,5	83,0	100,7
Friuli Venezia Giulia	2022	14,3	160,8	129,4	345,3	520,5
	2023	14,7	155,3	124,2	350,0	519,9

Fonte: ISTAT <http://dati.istat.it> Lavoro e retribuzioni

Note: il settore INDUSTRIA comprende le COSTRUZIONI; il settore SERVIZI comprende il COMMERCIO e ALTRI SERVIZI

## 2. LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

### 2.1 Il ruolo del Sistema camerale integrato Venezia Giulia

Nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza la Camera di Commercio Venezia Giulia, operando come un sistema di realtà istituzionali sinergiche e coordinate tra loro - che comprende, oltre all'Ente camerale, l'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia, l'istituto agevolativo del Fondo Gorizia e le società in house Aries Scarl e Venezia Giulia Sviluppo Plus Srl - dedicate insieme e congiuntamente alla realizzazione degli obiettivi strategici definiti, svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo. Tale sistema nel suo complesso costituisce un'"amministrazione pubblica in senso lato", i cui indirizzi strategici e operativi sono decisi e deliberati dal Consiglio camerale ed attuati dai singoli organi di gestione.

Il D.Lgs. n. 219/2016 - che ha apportato modifiche alla Legge n. 580/1993 - ha ridefinito in maniera chiara i compiti delle Camere di Commercio, confermando le funzioni tradizionali e introducendone di nuove, con l'obiettivo di focalizzarne l'attività sui servizi alle imprese. In particolare, il Decreto ha confermato talune funzioni "storiche" e previsto l'introduzione di diverse altre funzioni, nonché il rafforzamento di competenze già esistenti nei seguenti ambiti: sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up; digitalizzazione delle imprese; informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali; valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo; orientamento al lavoro e alle professioni e alternanza scuola-lavoro; mediazione, arbitrato e sovraindebitamento; attività oggetto di convenzione con soggetti pubblici e privati; attività in regime di libero mercato.

In particolare, la *mission* che si è data la Camera di Commercio Venezia Giulia è il sostegno della competitività del tessuto imprenditoriale in tutti i settori produttivi, per consentire uno sviluppo armonico del territorio e favorire, come auspicato dal programma dell'UE per il periodo 2021-2027, una crescita:

- intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- sostenibile, contribuendo a rendere la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività;
- inclusiva, incentivando la partecipazione al mercato del lavoro e l'acquisizione di competenze.

L'impresa - dalla nascita allo sviluppo sui mercati nazionali e internazionali - è al centro dell'azione del Sistema camerale integrato Venezia Giulia, la cui attività è orientata alla creazione delle migliori condizioni per lo sviluppo delle imprese, attraverso interventi mirati per accrescerne la competitività.

La riforma introdotta dal D.Lgs. n. 219/2016 ha modificato la Legge n. 580/1993 e, all'art. 2, ha modificato e precisato le competenze delle Camere di Commercio.

A seguito del citato decreto, le funzioni svolte dagli Enti camerali sono riconducibili ai seguenti temi:

- semplificazione e trasparenza;
- tutela e legalità;
- digitalizzazione;
- orientamento al lavoro e alle professioni;
- sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- internazionalizzazione;
- turismo e cultura;
- ambiente e sviluppo sostenibile.

Più in dettaglio, il D.Lgs. n. 219/2016 ha confermato le funzioni tradizionali dell'Ente camerale e ne ha introdotte di nuove, come di seguito elencato:

- tenuta e gestione del Registro delle Imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri e albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla legge;
- formazione e gestione del fascicolo informatico d'impresa;
- tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione;
- sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali, con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero - nuova attività;
- attività in materia ambientale e supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- orientamento al lavoro e alle professioni e alternanza scuola-lavoro (che si concretizza in attività quali la tenuta e la gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze, in particolare acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro) - nuova attività;
- attività oggetto di convenzione con soggetti pubblici e privati (ad esempio: attività che riguardano gli ambiti della digitalizzazione e della risoluzione alternativa delle controversie) - nuova attività;
- attività in regime di libero mercato (ad esempio: attività di assistenza e supporto alle imprese).

A questi si aggiungono il supporto al credito e ai Confidi e i compiti affidati all'Ufficio di Statistica camerale nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

Si allega alla presente relazione la mappa riassuntiva dei servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, la quale è stata definita, su proposta di Unioncamere, con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019, come previsto dal Decreto dello stesso Ministero 16 febbraio 2018 di attuazione del sopra citato D.Lgs. n. 219/2016.

Le due Camere di Commercio operanti nella regione Friuli Venezia Giulia sono anche uno strumento operativo al servizio dell'Amministrazione regionale, segnatamente nell'esercizio di funzioni delegate in base ad apposite convenzioni in molteplici ambiti quali: la gestione di linee contributive regionali in diversi settori, in materia di rifornimento di carburanti a prezzo ridotto, in materia di artigianato e per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato ecc.

La collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia proseguirà con il consueto impegno anche nel corso dell'anno 2025, in un'ottica sinergica e nel rispetto delle reciproche autonomie e attribuzioni, come sancito dalla legislazione nazionale.

### 3. IL QUADRO ORGANIZZATIVO

#### 3.1 La struttura organizzativa

La struttura amministrativa dell'Ente, suddivisa in Aree e in Unità Organizzative (nel prosieguo U.O.), è guidata dal Segretario Generale, dott. Pierluigi Medeot, unico dirigente in servizio, il quale svolge anche le funzioni di Direttore dell'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia, dell'istituto agevolativo del Fondo Gorizia e della società *in house* Venezia Giulia Sviluppo Plus Srl, nonché di Direttore Generale della società *in house* Aries Scarl.

La struttura organizzativa è così articolata:

U.O. di **staff al Segretario Generale**, che sono:

- Ufficio di Gabinetto di Presidenza, di Vice Presidenza e di Direzione del Sistema camerale integrato Venezia Giulia, che svolge attività in stretto collegamento con l'Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione del Sistema camerale integrato Venezia Giulia;
- Ufficio Funzioni delegate del Sistema camerale integrato Venezia Giulia;
- U.O. Segreteria Generale, URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- U.O. Pianificazione, Monitoraggio, Controllo dell'Ente e delle sue Partecipazioni Pubbliche, Centro Studi e Statistica;
- U.O. Risorse umane;
- U.O. Transizione digitale e digitalizzazione dell'impresa.

Area A “**Servizi di supporto**”, suddivisa nelle seguenti due U.O.:

- U.O. Bilancio - Finanza;
- U.O. Provveditorato, Servizi Generali, Opere Pubbliche;

Area B “**Servizi alle imprese e territorio – Sviluppo dell'imprenditorialità**”, suddivisa nelle seguenti quattro U.O.:

- U.O. Registro Imprese;
- U.O. Albi e Ruoli, Commercio Estero, Assistenza qualificata alle imprese;
- U.O. Ambiente - Energia;
- U.O. Tutela e Legalità, Mediazione, Regolazione del Mercato, Affari Legali e contenzioso, Crisi d'impresa.

L'Ufficio di Gabinetto di Presidenza, di Vice Presidenza e di Direzione, l'Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione, l'U.O. Risorse umane e U.O. Transizione digitale e digitalizzazione dell'impresa sono alle dirette dipendenze del Segretario Generale, mentre le altre U.O. sono poste sotto la responsabilità degli incaricati di Elevata Qualificazione.

#### *Il sistema allargato*

La Camera di Commercio Venezia Giulia, nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali a beneficio delle imprese e dell'economia della circoscrizione di competenza (costituita dai territori delle province di Gorizia e Trieste), si avvale della collaborazione dell'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia, delle società *in house* Aries Scarl e Venezia Giulia Sviluppo Plus Srl e dell'Istituto Agevolativo del Fondo Gorizia.

Nello specifico:

- **l'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia**, con sede a Gorizia, costituita per la gestione dei numerosi adempimenti tecnici inerenti la Zona Franca, istituita con Legge 1 dicembre 1948, n. 1438, a seguito del Trattato di pace di Parigi del 12/02/1947 che, in considerazione delle difficoltà della fase post-bellica dovute alla notevole riduzione del territorio italiano in favore della confinante Jugoslavia, riconosceva una certa autonomia normativa di diritto internazionale per la zona di Gorizia, si occupa della gestione del **Fondo Gorizia**, di promozione degli investimenti e dell'occupazione; Direttore dell'Azienda è per Statuto il Segretario Generale;

- **Aries Scarl**, con sede a Trieste, partecipata al 99% dall'Ente camerale, operante secondo le modalità dell'*in house providing*, esercita principalmente le attività di informazione e formazione volte a supportare la creazione e lo sviluppo d'impresa, il sostegno alla competitività e allo sviluppo delle imprese locali sui mercati esteri; l'organizzazione di conferenze, seminari e convegni su argomenti di interesse economico per il territorio e per le imprese; l'organizzazione di manifestazioni fieristiche locali, nazionali ed internazionali sul territorio; progettazione e gestione di progetti a valere su fondi, europei, nazionali, internazionali e regionali;  
Direttore Generale della Società è per Statuto il Segretario Generale, è presente anche un Direttore operativo;
- **Venezia Giulia Sviluppo Plus Srl**, con sede a Trieste, partecipata al 100% dall'Ente camerale, operante secondo le modalità dell'*in house providing*, ha quale oggetto sociale concorrere alla promozione, programmazione, realizzazione ed eventuale gestione di strutture ed infrastrutture di interesse economico generale con particolare riferimento all'economia del mare e svolgere attività di promozione per l'implementazione di flussi turistici verso e nel territorio della Venezia Giulia;  
Direttore della Società è attualmente il Segretario Generale.

### 3.2 Il sistema di gestione del personale

I rapporti di lavoro dei dipendenti camerale sono disciplinati dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale dirigente e non dirigente del comparto Funzioni Locali (definito dall'art. 4 del Contratto Collettivo Nazionale Quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale 2022-2024 sottoscritto in data 22.02.2024), oltre che dalle disposizioni del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., del D.Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii. e delle leggi di settore.

Per quanto concerne l'assetto organizzativo, le disposizioni contenute nel comma 2 dell'art. 1 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 8 agosto 2017 avevano stabilito le regole di rideterminazione del contingente del personale per le Camere già volontariamente accorpate o in fase di accorpamento, che per la Camera di Commercio Venezia Giulia non doveva superare un totale di 72 unità.

La seguente tabella riporta, oltre alla dotazione organica stabilita da Ministero dello Sviluppo Economico, la consistenza del personale in servizio al 31.12.2023 distribuito nelle aree in cui è articolato il sistema di classificazione definito dal CCNL del personale non dirigente del comparto Funzioni Locali, sottoscritto in data 16.11.2022 per il triennio 2019-2022, nonché le assunzioni e le cessazioni avvenute nel corso dell'anno 2024 e la consistenza del personale in servizio a fine anno.

Qualifica/ Area	Dipendenti al 31.12.2023	Assunzioni 2024	Cessazioni 2024	Dipendenti al 31.12.2024	Dotazione organica approvata dal MISE
Segretario Generale	1			1	1
Dirigenti	0			0	1
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	14	2		16	17
Area degli Istruttori	24 <sup>(*)</sup>	2	1	25 <sup>(**)</sup>	30
Area degli Operatori Esperti	10		1		21
Area degli Operatori	2				2
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>53</b>	<b>72</b>

(\*) una risorsa in aspettativa senza assegni, cessata in data 29.02.2024

(\*\*) una risorsa in comando presso altra Amministrazione Pubblica dal 01.02.2024

Si precisa che le due assunzioni avvenute nel corso dell'anno 2024 nell'area degli Istruttori sono state realizzate in attuazione di piani di fabbisogno di personale di anni precedenti.

Il numero dei dipendenti al 31.12.2024 è aumentato di due unità rispetto all'anno precedente, a seguito di quattro assunzioni a fronte di due cessazioni.

A decorrere dal 1° settembre 2024 alle 53 unità camerale a se ne è aggiunta una appartenente all'Area Funzionari ed Elevata Qualificazione, proveniente da un'Amministrazione Pubblica con sede ubicata in altra regione, in assegnazione temporanea per avvicinamento familiare, ai sensi dell'art. 42-bis del D.Lgs. n. 151/2001 e ss.mm.ii.

In forza della Convenzione Quadro stipulata dall'Ente camerale con l'Università degli Studi di Trieste, dal mese di settembre 2024 ha avuto, altresì, inizio un periodo di studio e ricerca di un dottorando, della durata minima di sei mesi.

Allo stato attuale è noto che nel corso dell'anno 2025 cesseranno dal servizio per pensionamento due dipendenti dell'Area degli Operatori Esperti ed un dipendente dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

### 3.3 La programmazione triennale

Come previsto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2021, n. 113 recante «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*», il **Piano triennale del fabbisogno del personale** (nel prosieguo PTFP) è confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (nel prosieguo PIAO).

Nella sottosezione **4.4 Fabbisogni del personale e di formazione** del PIAO per il triennio 2024-2026 sono presentate le assunzioni di personale programmate per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, rispettose del limite annuale della spesa corrispondente alle unità di personale cessato, ai sensi del comma 9-bis dell'art. 3 del D.Lgs. n. 219/2016, inserito dall'art. 1, comma 450, della Legge n. 145/2018 (Legge di stabilità per l'anno 2019).

Per l'anno 2025 è prevista l'assunzione di una unità dell'area Istruttori e per l'anno 2026 quella di due unità dell'Area Funzionari ed Elevata Qualificazione, mentre dovranno essere riconsiderate le assunzioni di un dirigente a tempo indeterminato e di due Istruttori, previste per l'anno 2024 e non ancora effettuate.

La programmazione triennale delle assunzioni terrà conto delle modifiche introdotte alla normativa vigente negli anni 2022 e 2023.

Al riguardo, poiché il CCNL per il personale non dirigente del comparto Funzioni Locali per il triennio 2019-2021, sottoscritto il 16.11.2022, ha previsto norme per lo sviluppo interno del personale in servizio introducendo le seguenti due tipologie di **progressioni tra le aree di classificazione**:

- la prima transitoria, che consente il passaggio all'area immediatamente superiore a quella di appartenenza entro il 31.12.2025 anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso all'area dall'esterno (ai sensi dell'art. 13 c. 6, 7, 8 del CCNL);
- la seconda a regime (ai sensi dell'art. 15 del CCNL),

con delibera del Consiglio n. 14 del 25.7.2024 è stato aggiornato il **regolamento sulle modalità di acquisizione e sviluppo delle risorse umane**, tenendo conto di quanto disposto dal DPR n. 82 del 16.6.2023, che ha modificato il DPR n. 487/1994 concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi, ed introducendo appositi articoli riguardanti l'istituto delle progressioni tra le aree a regime.

Con delibera del Consiglio n. 15 dd. 25.07.2024 è stato, altresì, approvato un apposito regolamento per le progressioni tra le aree in deroga.

Nel corso del triennio 2025-2027 verrà, pertanto, valutata la possibilità di applicare l'istituto delle progressioni tra le aree del personale interno.

Nel corso dell'anno 2025 la Camera di Commercio continuerà, nel percorso, già avviato, di revisione del contesto organizzativo dell'Ente, sempre più legato alla flessibilità e al valore della competenza, ridefinendo se del caso il fabbisogno di personale per gli anni 2025-2026 e stimando quello per l'anno 2027, in modo tale che, oltre a risolvere problemi di avvicendamento del personale, siano ricercate professionalità capaci di fornire servizi istituzionali che rispondano sempre meglio alle attese del mondo imprenditoriale, in coerenza con la **mapa dei processi**, definita con Decreto Ministeriale 7 marzo 2019, su proposta di Unioncamere, e con le **Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni** pubbliche, adottate con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 luglio 2022.

#### 3.4 La struttura organizzativa dell'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia

Rispetto all'anno 2023 non vi sono state variazioni relative alla consistenza del personale in servizio dell'Azienda, che alla data del presente documento consta di 5 unità, così suddivise nei livelli di inquadramento:

<b>Livelli di inquadramento</b>	<b>n. unità</b>
Dirigenti	
Quadri	
1° livello	1
2° livello	2
3° livello	1
4° livello	1
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>

I rapporti di lavoro del personale sono regolamentati dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

#### 3.5 La struttura organizzativa di Aries Scarl

Il personale in servizio della Società, alla data del presente documento, consta di 23 unità, così suddiviso nei livelli di inquadramento:

<b>Livelli di inquadramento</b>	<b>n. unità</b>
Dirigenti	1
Quadri	3
1° livello	5
2° livello	5
3° livello	4
4° livello	5
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>

Nel mese di febbraio 2024 la Società ha assunto un dipendente a tempo determinato per 1 anno per far fronte alla carenza di personale ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

I rapporti di lavoro del personale sono regolamentati dal CCNL per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi, eccezion fatta per n. 1 lavoratore il cui rapporto è regolamentato dal CCNL Giornalisti/Commercio.

### 3.6 La struttura organizzativa di Venezia Giulia Sviluppo Plus Srl

Al momento la Società non dispone di personale alle dipendenze, avendo la Giunta camerale disposto di dotarla di un assetto organizzativo snello che preveda, da un punto di vista operativo, di avvalersi del personale già impiegato presso il Sistema camerale integrato.

### 3.7 La dotazione tecnologica della Camera di Commercio Venezia Giulia

Nel corso dell'anno 2024 è proseguito il collaudo della piattaforma **URP On line**, fornita dalla società *in house* del sistema camerale nazionale InfoCamere ScpA.

Un ulteriore tassello al percorso di digitalizzazione che la Camera di Commercio Venezia Giulia ha intrapreso da diversi anni, è rappresentato dal totale rinnovo del sito internet istituzionale, fornito dalla citata Società *in house*, che consente di migliorare la comunicazione e la promozione delle attività realizzate dall'Ente, nonché la fruizione dei servizi camerali da parte dell'utenza.

Il nuovo sito web, che è conforme ai requisiti tecnici di accessibilità e di usabilità richiesti dall'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale, che consentirà in futuro anche di apportare semplificazioni ai processi interni, con conseguente efficientamento delle modalità di erogazione dei servizi all'utenza.

## 4. LE RISORSE FINANZIARIE

Per perseguire i compiti affidati dalla vigente normativa e conseguire gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio camerale, la Camera di Commercio Venezia Giulia nell'anno 2025 potrà contare sulle seguenti fonti di finanziamento:

- diritto annuale versato dalle imprese tenute all'iscrizione nel Registro delle Imprese;
- diritti di segreteria sull'attività certificativa svolta e sull'iscrizione in ruoli, elenchi, registri ed albi;
- proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi;
- contributi da Regione, Enti locali, privati, altri;
- proventi derivanti dalla gestione finanziaria e patrimoniale.

Ricordato che, a fronte della riduzione del diritto annuale prevista dall'art. 28 del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 114/2014, al 35% per l'anno 2015, al 40% per l'anno 2016 e al 50% dall'anno 2017, è stata data la possibilità agli Enti camerali di chiedere un aumento del 20% di tale diritto, destinandolo a progettazioni specifiche, autorizzate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e in sintonia con la pianificazione nazionale di Unioncamere, in continuità con quanto realizzato nei trienni 2017-2019 e 2020-2022, il Consiglio camerale, con delibera n. 16 dd. 28.10.2022, ha approvato l'aumento dell'importo del diritto annuale nella misura del 20% per gli anni 2023-2025, finalizzando la destinazione delle risorse alla realizzazione dei seguenti progetti a favore delle imprese indicati da Unioncamere:

- **La doppia transizione: digitale ed ecologica**, con un focus particolare sullo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione digitale e green, per affiancare le imprese nei processi di cambiamento;
- **Formazione lavoro** per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con azioni di supporto alle imprese attraverso l'orientamento, la certificazione delle competenze, il rapporto con gli ITS;

- **Turismo**, con particolare attenzione alla valorizzazione dei territori, promozione delle destinazioni turistiche e attrattori culturali, potenziamento della filiera turistica;
- **Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i progetti S.E.I.**, per assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso servizi “fisici” e “virtuali” ed azioni di assistenza.

I progetti hanno avuto tutti avvio nel corso dell’anno 2023 e proseguiranno, come da programma, nel corso dell’anno 2025.

Nell’anno 2025 proseguiranno, altresì, le attività connesse alla realizzazione dei seguenti progetti a valere sul Fondo Perequativo 2023-2024 ai quali l’Ente camerale ha aderito:

- **La sostenibilità ambientale: transizione energetica**, avente l’obiettivo di sostenere le imprese nell’affrontare la transizione ed efficienza energetica, aumentando la consapevolezza delle possibili alternative all’attuale quadro di approvvigionamento energetico, sensibilizzandole sui vantaggi offerti dall’adesione ad una CER - Comunità Energetica Rinnovabile e dall’investimento sulle fonti rinnovabili, solare ed eolico principalmente;
- **Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro**, finalizzato, da un lato, a rafforzare a livello nazionale il modello di certificazione definito dal Sistema camerale con gli stakeholder, partendo dalla valorizzazione delle esperienze dei c.d. PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento), attraverso il rilancio di un’alleanza scuola-lavoro, basata su un modello di collaborazione strutturato tra scuole e imprese e, dall’altro, a progettare e realizzare un servizio digitale per le nuove imprese per promuovere attività di orientamento/educazione all’imprenditorialità fin dai percorsi scolastici, per sviluppare attitudini a fare impresa e per maturare competenze manageriali e imprenditive;
- **Internazionalizzazione**, finalizzato ad aumentare il numero delle imprese esportatrici e a far crescere il volume dell’export italiano, anche nel comparto dei servizi, attraverso interventi rivolti alle PMI potenziali ed occasionali esportatrici quale target principale dell’intervento, puntando, inoltre, ad incrementare la competitività delle imprese, sia accompagnandole a vendere all’estero sia rafforzandone le competenze, nonché a facilitare le occasioni di partecipazione alle linee di finanziamento comunitarie ed alle gare d’appalto europee e internazionali;
- **Sostegno del turismo** (*programma a valenza regionale* con capofila la Camera di Commercio di Pordenone Udine), avente l’obiettivo di dare attuazione alle priorità strategiche individuate dal Piano triennale del sistema camerale per la promozione della filiera turistica, potenziando l’osservazione economica a beneficio delle imprese e dei territori per l’analisi dei comportamenti turistici e di consumo dei vacanzieri che soggiornano in regione, la partecipazione alla formazione sulle metodologie di utilizzo dell’ecosistema digitale, l’attività di raccordo con le Regioni e la realizzazione di focus group per la lettura dei dati in chiave strategica; a tutto ciò farà seguito lo sviluppo di un piano operativo per l’applicazione del “*Destination Plan*” per valorizzare la destinazione turistica, illustrandone le potenzialità e l’utilizzo della piattaforma digitale dell’ospitalità italiana per effettuare una campagna social quale test per sondare la risposta del mercato potenziale;
- **Infrastrutture** (*programma a valenza regionale* con capofila la Camera di Commercio Venezia Giulia), avente l’obiettivo di aggiornare il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali per il sistema produttivo regionale e provinciale, privilegiando un approccio “green”, che favorisca soluzioni ecosostenibili e utili a non subire le conseguenze di crisi energetiche, e di istituire uno o più “tavoli permanenti” dedicati ai temi infrastrutturali e alle strategie utili allo sviluppo economico delle imprese, al fine di individuare soluzioni condivise e l’implementazione di progetti mirati e strategie di intervento, anche in relazione alle ricadute degli investimenti del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

## 5. LA PIANIFICAZIONE ANNUALE

### 5.1 La pianificazione annuale per l'anno 2025

Nel Programma pluriennale di attività 2022-2026 il Consiglio camerale ha individuato 12 obiettivi strategici, che entro l'anno 2026 dovranno essere conseguiti dal Sistema camerale integrato Venezia Giulia, di cui 4 comuni di sistema, individuati da Unioncamere per tutte le Camere di Commercio italiane allo scopo di conseguire una maggiore *accountability* e vantaggi reputazionali per il sistema camerale nazionale nel suo complesso, e 8 specifici del Sistema camerale integrato.

Unioncamere, con nota del 18 gennaio 2024, ha ritenuto di aggiornare gli obiettivi comuni di sistema, introducendone due nuovi e tralasciandone uno.

Il recepimento di questo aggiornamento nella programmazione camerale non ha operato uno stravolgimento degli obiettivi strategici definiti nel Programma pluriennale, configurandosi, nella sostanza, in una diversa strutturazione di alcuni obiettivi, come di seguito illustrato.

	<b>1</b>	Favorire la doppia transizione (digitale ed ecologica)	OBIETTIVI COMUNI DEL SISTEMA CAMERALE
	<b>2</b>	Favorire la transizione burocratica e la semplificazione	
	<b>3</b>	Consolidare il capitale umano e orientarlo verso i processi primari di servizio a imprese e utenti	
	<b>4</b>	Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali	
	<b>5</b>	Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente	
	<b>6</b>	Contribuire all'attrattività turistica del territorio	
	<b>7</b>	Promuovere le politiche attive del lavoro, l'inserimento lavorativo dei giovani e la creazione di nuove imprese	
	<b>8</b>	Sostenere l'economia del mare e lo sviluppo infrastrutturale	
	<b>9</b>	Promuovere lo sviluppo delle attività imprenditoriali, l'imprenditoria femminile e l'imprenditoria giovanile	
	<b>10</b>	L'Ente camerale per le imprese: supportare, informare, creare valore	
	<b>11</b>	Sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese	
	<b>12</b>	Il Fondo Gorizia: sostegno al territorio	

A seguire la declinazione delle finalità e delle azioni proprie per ciascun obiettivo a valere per l'anno 2025.

La programmazione previsionale riguarda l'operatività dell'intero Sistema camerale integrato Venezia Giulia come ormai consolidato e interpretato nella sua costituzione istituzionale.

Resta imprescindibile che, alla luce delle dimensioni territoriali, numeriche del tessuto imprenditoriale locale, delle risorse economiche disponibili, solo la coerente e costante volontà politica di operare in termini di continuo rafforzamento del sistema nella sua interezza e completezza consente di impostare una programmazione adeguata alle attese e agli interessi degli stakeholder di riferimento e di attuarla in modo deciso e proficuo.

**1**

Favorire la doppia transizione (digitale ed ecologica)

OBIETTIVO COMUNE  
DEL SISTEMA  
CAMERALE**FINALITÀ**

Incentivare la crescita delle competenze digitali delle piccole e medie imprese, guidandole e supportandole nel percorso di trasformazione verso la sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di favorire un'economia rispettosa dell'ambiente.

**AZIONI**

L'obiettivo verrà perseguito dando continuità alle progettualità e alle iniziative già avviate nell'anno 2023 nell'ambito del progetto nazionale triennale 2023-2025 “**La doppia transizione: digitale ed ecologica**”, finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Per quanto concerne la **transizione digitale** è necessario promuovere azioni volte a facilitarla al fine di aumentare la competitività del nostro tessuto imprenditoriale, il grado di innovazione e la capacità di concorrere alla sostenibilità economica del territorio. La digitalizzazione è ormai un fattore chiave per la crescita delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI), che rappresentano una parte significativa del tessuto economico locale.

Tale percorso avverrà attraverso l'attivazione di azioni che sosterranno le imprese a superare le sfide poste dalla trasformazione digitale, aumentandone la competitività e contribuendo allo sviluppo sostenibile dell'economia locale.

Saranno organizzati **corsi e seminari** finalizzati a formare le imprese su strumenti digitali, con particolare attenzione al **tema dell'AI generativa** per la crescita delle PMI e con esempi pratici di utilizzo in ambito produttivo e gestionale.

**Attraverso lo sportello PID** (Punto Impresa Digitale) saranno implementate le **consulenze personalizzate** per l'adozione di tecnologie avanzate, dall'intelligenza artificiale ai sistemi cloud. Nello specifico **sarà analizzato il livello di digitalizzazione dei cluster imprenditoriali caratterizzanti il tessuto economico della circoscrizione di competenza dell'Ente**.

Verranno attivati ulteriori **collaborazioni con università e centri di ricerca** per promuovere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico e per aiutare le imprese a integrare le nuove tecnologie nei loro processi produttivi.

Saranno realizzate azioni per creare una **rete di imprese digitalizzate**, favorendo il dialogo e la collaborazione tra le aziende del territorio, in modo che possano scambiarsi best practices e fare sistema per crescere insieme nel contesto digitale.

Per quanto concerne la **transizione ecologica**, in particolare nell'ambito del progetto “**La sostenibilità ambientale: transizione energetica**” a valere sul Fondo Perequativo 2023-2024, le attività previste dal Fondo di perequazione di seguito descritte avranno i seguenti obiettivi:

- **rafforzare il ruolo della Camera di commercio quale attore privilegiato e punto di riferimento del territorio nelle progettualità delle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) e degli utenti in materia di transizione energetica;**

- aiutare le imprese a cogliere le opportunità derivanti dalla transizione energetica e dall'uso delle fonti di energia rinnovabile;
- rafforzare la capacità di ascolto e di raccolta delle esigenze delle imprese e degli altri stakeholder del territorio, favorendo l'attivazione di un modello di governance "partecipata" delle comunità energetiche.

Al fine di raggiungere i suddetti obiettivi l'Ente camerale realizzerà le seguenti linee di attività:

- A. Attività di informazione e formazione per le imprese sulla transizione energetica e, in particolare, sulle Comunità energetiche rinnovabili.
- B. Desk tematici di confronto per le imprese e gli stakeholder locali sulla transizione energetica e sulle Comunità energetiche rinnovabili.
- C. Tavoli di progettazione territoriale.
- D. Creazione di materiale di promozione delle CER.

Grazie all'accordo di collaborazione siglato tra l'Ente camerale, l'Università degli Studi di Trieste e Confcommercio Trieste, verranno avviate **attività di valutazione e consulenza** per le imprese. Inoltre, saranno pubblicati **bandi per l'assegnazione di contributi a fondo perduto** destinati all'acquisizione di servizi di consulenza.

A fine 2025 scadranno i Protocolli d'intesa per la legalità sottoscritti dal Comitato Nazionale Albo Gestori ambientali, Sezione regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Albo gestori ambientali, Camera di Commercio e vari Organi di Controllo. Si tratta di Protocolli che hanno inteso rafforzare l'azione a sostegno del contrasto a fenomeni di criminalità, interessando un settore particolarmente delicato come quello dei rifiuti. La collaborazione si è sviluppata mettendo a disposizione degli organi di controllo strumenti digitali innovativi e completi.

Nel corso dell'anno si proporranno eventi e attività finalizzate a rinnovare e implementare le collaborazioni in essere con gli organi di controllo del territorio.

Il 2025 sarà l'anno di avvio ufficiale del **RENTRI** (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), il nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti gestito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il supporto tecnico operativo dell'Albo Nazionale Gestori ambientali e delle relative Sezioni Regionali.



## FINALITÀ

Facilitare e sostenere le imprese nelle loro attività, promuovendo il passaggio da una burocrazia limitante, che può rappresentare un ostacolo per l'imprenditoria, a una burocrazia favorevole alle imprese, con l'obiettivo di semplificarne e supportarne il funzionamento.

## AZIONI

La **transizione burocratica** non potrà non passare attraverso un'**estensione dell'utilizzo dell'AI generativa anche nella gestione organizzativa interna del Sistema Camerale Integrato**. Essa consentirà di migliorare l'efficienza operativa, la qualità dei servizi offerti e l'innovazione nel processo decisionale.

Sarà necessario predisporre, per step, il percorso verso un'**applicazione sempre più spinta dell'AI generativa ai processi amministrativi**, di gestione dei dati, quale supporto decisionale per simulare scenari o analizzare dati storici, per facilitare la comunicazione interna e contribuire alla formazione del personale stesso.

In questo percorso il supporto tecnico della Società *in house* del sistema camerale nazionale, InfoCamere ScpA, sarà essenziale anche per **sviluppare progetti innovativi in cui la Camera di commercio Venezia Giulia rappresenti un case study di successo**.

Per quanto concerne l'attività del **Registro delle Imprese**, essa proseguirà nella ricerca costante e continua dell'aggiornamento dei dati e della lavorazione delle pratiche al fine di garantire livelli alti di trasparenza, legalità ed efficienza ma soprattutto al fine di assicurare che le imprese operino in un ambiente regolamentato e sicuro, facilitando la crescita economica e proteggendo gli interessi di tutti gli attori coinvolti nel mondo imprenditoriale.

Verrà sviluppato un progetto, in collaborazione con Infocamere, che **sfrutta l'AI al fine di velocizzare ulteriormente la compilazione delle pratiche RI e la loro evasione**.

Al di là dell'attività ordinaria, di per sé già molto impegnativa e che rappresenta il core business dell'azione camerale, sarà data implementazione al progetto "**Master Registration Authority – MRA**", avviato quest'anno che, nel 2025, troverà la sua concretizzazione. Il progetto consentirà alle Associazioni di categoria che aderiranno di diventare la "longa manus" della Camera di Commercio Venezia Giulia nella forma dello sportello camerale nelle loro sedi, per aiutare le imprese nel percorrere sempre più convintamente il processo di digitalizzazione. Obiettivo perseguito dall'Ente camerale, in collaborazione con InfoCamere ScpA e le Associazioni di categoria della circoscrizione, è di creare una vera e propria rete di distribuzione ancora più capillare dei dispositivi di firma digitale e di assegnazione dell'identità digitale/Spid alle imprese della Venezia Giulia. Questo strumento consentirà di rafforzare e potenziare le capacità del Registro delle Imprese di essere piattaforma di semplificazione attraverso, in particolare, il Fascicolo di impresa e il Cassetto digitale.

Sarà inoltre potenziato ulteriormente il servizio di inoltro delle richieste di rilascio e di "stampa in azienda" dei **certificati di origine e visti per l'estero** alle imprese delle province di Trieste e Gorizia attraverso l'utilizzo di una **nuova piattaforma telematica** realizzata dalla società InfoCamere ScpA e l'organizzazione di appositi **webinar** rivolti a tutte le imprese esportatrici del territorio.



3

Consolidare il capitale umano e orientarlo verso i processi primari di servizio a imprese e utenti

OBIETTIVO COMUNE  
DEL SISTEMA  
CAMERALE

### FINALITÀ

Migliorare l'organizzazione del capitale umano esistente ed il processo di reclutamento di nuovo personale a garanzia di un migliore servizio all'utenza.

### AZIONI

L'obiettivo sarà perseguito attuando il piano dei fabbisogni dell'anno 2025, al fine di rispondere alle esigenze operative delle Unità Organizzative, acquisendo nell'organizzazione risorse umane con competenze utili per l'attuazione dei programmi dell'Ente, frutto sia dei percorsi formativi svolti, sia delle pregresse esperienze professionali.

Al fine di un'ulteriore razionalizzazione dei servizi di supporto, sarà realizzata una maggiore sinergia tra le Unità Organizzative "Bilancio e Finanza" e "Provveditorato, Servizi Generali e Opere Pubbliche".



4

Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali

OBIETTIVO COMUNE  
DEL SISTEMA  
CAMERALE

### FINALITÀ

Aumentare le competenze del personale per garantire una migliore organizzazione e un servizio di qualità superiore per gli utenti, valorizzando le professionalità attraverso programmi di aggiornamento e l'acquisizione di nuove abilità.

### AZIONI

L'obiettivo sarà raggiunto attuando la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 sulla formazione, che prevede, per una programmazione efficace delle attività formative, che la definizione degli obiettivi formativi parta dall'identificazione delle competenze necessarie ai dipendenti per svolgere efficacemente il loro lavoro. Questo processo include la creazione di un modello di competenze e la mappatura dei principali gap da colmare.

L'attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle competenze digitali del personale camerale, in relazione alle normative e agli strumenti legati ai processi di trasformazione digitale dell'Ente e all'erogazione dei servizi online per imprese e cittadini.

Coerentemente con quanto previsto in ambito di transizione burocratica, sarà implementata **l'attività formativa del personale per la gestione dei nuovi strumenti di AI applicati ai gestionali**.

In tale contesto, ovvero nella gestione delle risorse umane del Sistema camerale integrato Venezia Giulia, le azioni operative che verranno implementate daranno prosecuzione alle linee politiche di intervento già concretamente perseguite negli anni precedenti.

Nello specifico: un ulteriore costante miglioramento nel tempo del posizionamento delle risorse umane che operano nel Sistema camerale integrato della Venezia Giulia nelle attività e servizio di anagrafe, tutela e legalità e quelli per lo sviluppo e competitività delle imprese e del territorio, che nell'anno 2023 ha fatto registrare una percentuale complessiva del 68,9% preponderante rispetto a quella delle risorse umane impegnate nei servizi di supporto interno.

Rispetto alla media nazionale, l'Ente camerale ha dimostrato una maggiore capacità di erogare servizi alle imprese a maggior valore aggiunto, facendo registrare una percentuale di risorse umane impiegata in attività e servizi legate allo sviluppo e competitività delle imprese e del territorio (macrofunzioni D, E ed F) pari al 48,4%, contro un valore nazionale del 25,7% comunicato da Unioncamere in un recente documento (acquisito agli atti con prot n. 23774 di data 01/07/2024) inerente l'avvio di un'iniziativa di sistema avente lo scopo dell'efficientamento dei servizi di supporto per le camere di commercio che necessitano supporto per la riconversione professionale del personale.

La seguente tabella esplica gli effetti di tale attività:

Macro Funzione	2020	2021	2022	2023
A Governo Camerale	17,7%	15,7%	14,6%	13,4%
B Processi di supporto	21,7%	22,6%	20,3%	17,7%
C Trasparenza, semplificazione e tutela	20,5%	18,9%	20,1%	20,5%
D Sviluppo della competitività	27%	31,3%	32,9%	36,3%
E Progetti a valere sulla Maggiorazione 20% del Diritto annuale	2,4%	2,9%	1,8%	3,4%
F Altri servizi camerali e attività fuori perimetro	10,7%	8,6%	10,3%	8,7%
Totale	100%	100%	100%	100%

Un ulteriore efficientamento organizzativo, funzionale ed economico dell'intero sistema, sarà attuato attraverso la costruzione progressiva di **uffici unici di sistema**, in particolare nell'ambito dei servizi di supporto interno, che rappresenterà un progressivo avvicinamento verso la politica suggerita da Unioncamere, per l'adesione allo svolgimento di servizi comuni da parte delle Società *in house* del sistema camerale nazionale, al fine di concentrare, in maniera ancora più pressante, l'attività del sistema verso i servizi alle imprese.



5

Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente

OBIETTIVO COMUNE  
DEL SISTEMA  
CAMERALE

## FINALITÀ

Rafforzare la stabilità finanziaria dell'Ente camerale al fine di destinare il maggior numero possibile di risorse al territorio di riferimento e assicurare l'erogazione di servizi di elevata qualità.

## AZIONI

L'obiettivo sarà perseguito mediante l'**adozione di ulteriori soluzioni organizzative mirate** a contenere e ottimizzare i costi operativi, con un'attenzione particolare al miglioramento dell'efficienza energetica e alla diminuzione dei consumi energetici.

Sarà importante **ottimizzare** anche le **procedure** e la **durata degli appalti**, in modo da renderli quanto più coerenti ed efficienti. Ciò consentirà di razionalizzare ulteriormente i costi di funzionamento delle due sedi camerali anche attraverso una politica delle manutenzioni programmata e a lungo termine.

La ricerca di ulteriori spinti risparmi senza intaccare la qualità dei servizi che dovrà restare alta passerà attraverso soluzioni di **dismissione di immobili di proprietà non più funzionali** ai fini dell'Ente camerale: la struttura del quartiere fieristico e Palazzo De Bassa (esclusa la Sala Verdi), che stanno assorbendo risorse economiche che potrebbero essere riversate in servizi al tessuto produttivo.

Contemporaneamente si cercherà di concludere velocemente la **ristrutturazione del Palazzo di Via Morelli**, al fine di restituirgli quanto prima l'originaria destinazione di sede del Confidi Venezia Giulia e, quindi, metterlo a rendita attraverso la locazione.

Per quanto concerne il patrimonio dell'Ente, si darà avvio alla **procedura di revisione inventariale** dello stesso, già impostata precedentemente, al fine di avere, in particolare, piena contezza del suo valore, come già peraltro fatto nel contesto dell'incameramento dei beni di Palazzo Dreher.

I termini operativi per il miglioramento della sostenibilità economica attraverso la politica di gestione del personale trovano descrizione specifica nell'obiettivo n. 4.

## FINALITÀ

Promuovere il territorio della Venezia Giulia come destinazione turistica, mettendo in risalto le sue eccellenze nel campo agroalimentare e enogastronomico, e sostenere le imprese locali nel miglioramento delle competenze professionali e nel potenziamento dell'offerta di ospitalità.

## AZIONI

L'obiettivo verrà perseguito dando continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione del territorio di competenza già avviate negli anni precedenti anche nell'ambito del progetto nazionale triennale 2023-2025 "**Turismo**", finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Verranno realizzate **iniziative di marketing territoriale** e promossi momenti di confronto tra imprese e altri stakeholder locali per lo sviluppo di progetti integrati tra settori del turismo, dell'artigianato di qualità, dell'agroalimentare e della cultura, con l'obiettivo di arricchire e valorizzare l'offerta turistica del territorio, anche attraverso modalità innovative.

Particolare attenzione sarà rivolta all'analisi delle dinamiche del turismo nel contesto del progetto finanziato dal Fondo perequativo 2023-2024 "**Sostegno del turismo**". Il programma per il sostegno del turismo punta a consolidare il ruolo del sistema camerale nell'analisi sull'economia del settore e a valorizzare ulteriormente le iniziative avviate dalle Camere di Commercio per l'attrattività dei territori e delle destinazioni turistiche.

A tale scopo, sono state definite le seguenti 3 linee di attività:

1. estendere e consolidare il programma nazionale di ricerche e quello di **analisi sull'economia locale del turismo** per rafforzare il ruolo della Camera di Commercio a sostegno delle imprese turistiche attraverso l'investimento nella formazione dei funzionari camerale per migliorare l'analisi dei prodotti turistici nei territori regionali e per l'utilizzo delle più moderne metodologie di analisi dell'impatto economico degli eventi che caratterizzano l'offerta turistica locale;
2. sostenere la capacità della Camera di Commercio nell'**analizzare il livello di sviluppo delle destinazioni turistiche** impostando nuove progettualità ad esse dedicate, anche nell'ottica della sostenibilità. Vanno, altresì, proseguite le attività di trasferimento delle competenze (*capacity building*) per la crescita di impresa, concentrando gli interventi sui fabbisogni delle destinazioni turistiche;
3. favorire gli interventi promozionali per la **qualificazione della filiera e delle destinazioni turistiche** valorizzando con il rating "Ospitalità Italiana" anche i circuiti e gli eventi turistici, culturali e sportivi e, in generale, gli strumenti promozionali delle destinazioni turistiche che verranno inseriti nella piattaforma dell'Ospitalità Italiana.

Saranno promosse attività in linea con quelle già previste dai soggetti gestori in vista di **Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura**, con un focus sul loro rafforzamento per incrementare l'attrattività turistica dell'area.

Un ruolo di rilievo sarà dato alla **valorizzazione del patrimonio agroalimentare** tramite fiere dedicate a prodotti come olio extra vergine, caffè e pesce, che rappresentano anche punti di interesse per il turismo.

**FINALITÀ**

Assicurare un servizio di orientamento al lavoro e alle professioni di alta qualità, rafforzando il legame tra il mondo della scuola e quello dell'impresa, anche attraverso l'alternanza scuola-lavoro. Promuovere l'autoimprenditorialità e favorire la creazione di nuove imprese, sia nei settori tradizionali che in quelli innovativi

**AZIONI**

L'obiettivo sarà perseguito garantendo continuità alle iniziative e ai progetti già avviati nel 2024 all'interno del programma nazionale triennale 2023-2025 "**Formazione lavoro**", finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale.

Si riconosce la necessità di agire su diversi fronti per ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro e facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

Nel corso dell'anno 2025 proseguirà il lavoro preparatorio per offrire un servizio di **certificazione delle competenze** acquisite dagli studenti al termine dei percorsi PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ex alternanza scuola-lavoro), co-progettati da scuole e imprese con il supporto di Unioncamere, in settori come il turismo e la mecatronica. Verranno promosse azioni di **orientamento informativo rivolte al sistema produttivo**, e sarà incentivato lo sviluppo di competenze imprenditoriali attraverso moduli formativi specifici, volti a sensibilizzare i giovani sulla cultura d'impresa e l'imprenditorialità.

Sarà organizzata la **14ª edizione del Salone delle Professioni e delle Competenze** in collaborazione con l'iniziativa **Worldskills** che continuerà ad essere promossa in caso di eccellenze che si distingueranno nell'ambito della circoscrizione di Trieste o Gorizia.

Proseguiranno le **attività formative e informative annuali nelle scuole** su temi quali autoimprenditorialità, preparazione del curriculum vitae e simulazioni di colloqui di lavoro.

Queste azioni saranno promosse sia attraverso l'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia, sia attraverso Aries Scarl, che opereranno in maniera complementare e integrata, la prima rispettando ex lege il perimetro della provincia di Gorizia.

La Camera di Commercio aderirà, nel corso del 2025, all'iniziativa promossa dall'Unioncamere e presterà attività di assistenza tecnico-consulenziale alle PMI che intendono presentare progetti finalizzati ad ottenere **finanziamenti per la certificazione di Parità di genere**.

**FINALITÀ**

Sostenere l'economia del mare, una risorsa chiave per il territorio della Venezia Giulia, e favorire lo sviluppo di un sistema di trasporti competitivo, una logistica efficiente, infrastrutture moderne e una connettività avanzata, elementi essenziali per migliorare la competitività del territorio.

**AZIONI**

L'obiettivo sarà perseguito mediante l'attuazione di iniziative mirate a **supportare il settore della blue economy e le filiere legate al mare** in tutte le loro forme (nautica e cantieristica navale, logistica portuale, pesca, turismo marino e ricerca).

Nel settore della pesca e dell'acquacoltura, il Sistema camerale integrato continuerà a essere un punto di riferimento per queste attività in Friuli Venezia Giulia, seguendo la nuova strategia di sviluppo presentata dal **GALPA (Gruppo di Azione Locale per la Pesca e l'Acquacoltura)** al FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura) 2021-2027.

Verranno promosse iniziative per valorizzare il pescato locale e **sostenere le imprese nei processi di trasformazione e riconversione**, in un contesto di difficoltà per il settore della pesca.

Saranno avviate azioni per il sostegno e la **promozione del Distretto nautico** del Friuli Venezia Giulia.

Lo sviluppo infrastrutturale del territorio sarà potenziato attraverso la concretizzazione del progetto **"Nautaverso"**, che sarà determinante sia per riqualificare un'area degradata sia per attrarre nuovo turismo grazie alla sua impostazione innovativa e tecnologica.

La realizzazione del progetto compete, come noto, alla società in house Venezia Giulia Sviluppo Plus.

**FINALITÀ**

Offrire servizi sempre più dinamici, flessibili e innovativi a supporto delle imprese del territorio della Venezia Giulia, con un'attenzione particolare all'imprenditoria femminile e giovanile, promuovendo una maggiore consapevolezza dei contributi e delle agevolazioni disponibili a loro favore.

**AZIONI**

L'obiettivo sarà raggiunto attraverso l'implementazione di **azioni di sostegno e incentivazione allo sviluppo imprenditoriale del territorio**, sia a livello sistemico per promuovere il progresso generale dell'economia locale, sia per rivitalizzare specifici settori produttivi, come commercio, industria, artigianato, agricoltura, servizi avanzati, credito, turismo, trasporti e portualità, e cooperazione.

Nel 2025 proseguirà il **programma del CIF (Comitato per l'Imprenditoria Femminile) della Camera di commercio Venezia Giulia**, che prevede una serie di attività per facilitare l'ingresso delle donne nel mondo imprenditoriale, sia dal punto di vista culturale che finanziario. Questo includerà attività informative, formative e divulgative, con l'obiettivo di contribuire a ridurre il divario di genere presente nel tessuto imprenditoriale e occupazionale a livello provinciale, regionale e nazionale.

Accanto alle iniziative di programma, sarà possibile realizzare azioni innovative per supportare le imprenditrici e promuovere l'imprenditorialità femminile, quali:

**1. Piattaforma di Networking Digitale.** Creare una piattaforma online che permetta alle imprenditrici di connettersi, condividere esperienze, collaborare su progetti e creare sinergie. La piattaforma potrebbe includere forum, chat e possibilità di organizzare eventi virtuali.

**2. Programmi di Mentorship.** Avviare un programma di mentorship che abbinati imprenditrici esperte con nuove imprenditrici, offrendo supporto personalizzato e consigli pratici. Questo potrebbe includere sessioni di coaching, workshop e incontri regolari.

**3. Laboratori di Innovazione e Creatività.** Organizzare workshop pratici incentrati su temi come il design thinking, la sostenibilità e l'innovazione, per aiutare le imprenditrici a sviluppare idee di business creative e sostenibili.

**4. Corsi di Formazione Personalizzati.** Offrire corsi di formazione su competenze chiave per le imprenditrici, come marketing digitale, gestione finanziaria, leadership e negoziazione. I corsi potrebbero essere adattati alle esigenze specifiche delle partecipanti.

**5. Eventi di Pitching per Imprenditrici.** Organizzare eventi in cui le imprenditrici possono presentare le loro idee di business a potenziali investitori, con sessioni di feedback e opportunità di networking.

**6. Programmi di Visibilità Mediatica.** Collaborare con media locali e social media per aumentare la visibilità delle imprenditrici e delle loro attività, creando campagne che mettano in luce le storie di successo e le sfide affrontate.

**7. Iniziative di Responsabilità Sociale.** Promuovere progetti che coinvolgano imprenditrici nella comunità locale, incoraggiando pratiche commerciali sostenibili e responsabili, che possano anche rafforzare la reputazione delle imprese.

**8. Sviluppo di Community Locali.** Creare gruppi di sostegno locali dove le imprenditrici possano incontrarsi regolarmente per condividere esperienze, risolvere problemi comuni e sostenersi a vicenda.

**9. Programmi di Internazionalizzazione.** Fornire supporto alle imprenditrici interessate a espandere le proprie attività a livello internazionale, offrendo informazioni sui mercati esteri, opportunità di export e networking internazionale.

**10. Siti Web e E-commerce per Imprenditrici.** Offrire corsi e assistenza per aiutare le imprenditrici a creare e gestire i propri siti web o piattaforme di e-commerce, rendendo più facile per loro vendere prodotti o servizi online.

Le iniziative a **sostegno dell'imprenditoria femminile e giovanile** saranno svolte in sinergia con quelle promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Sistema Camerale Integrato continuerà, inoltre, a gestire lo **Spazio Impresa**, implementando le azioni di formazione come sopra specificate, supportando le azioni del **PID** e partecipando alle iniziative di Unioncamere relative alla piattaforma **SNI - Servizio Nuove Imprese**.

Proseguirà, inoltre, la gestione dei canali contributivi delegati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, seguita direttamente dall'Ufficio Unico "Funzioni Delegate".

## FINALITÀ

Sostenere le imprese attraverso un costante miglioramento della qualità dei servizi offerti, adottando il principio del "digital by default", che implica rendere l'accesso ai servizi camerali principalmente disponibile in modalità remota.

## AZIONI

In linea con le disposizioni di Unioncamere, l'obiettivo sarà conseguito mediante una **riorganizzazione più funzionale e innovativa delle attività**, sia esterne che interne all'Ente. Si concentreranno principalmente le risorse umane nell'erogazione di servizi alle imprese, riducendo il focus sui processi interni, che saranno digitalizzati o esternalizzati quando possibile, seguendo i principi di economicità.

Saranno condotte **indagini sulla soddisfazione dei clienti**, strumenti utili per valutare la qualità percepita dai destinatari dei servizi e per garantire un coinvolgimento attivo degli utenti nella valutazione della performance organizzativa dell'Ente.

**Sarà valorizzata l'informazione economica** per migliorare la definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio della Venezia Giulia.

Con riferimento agli strumenti di giustizia alternativa e ai relativi servizi che vengono erogati dall'Ente camerale, pur focalizzando la prevalente attività nella gestione della mediazione civile e commerciale, alla luce della recente convenzione sottoscritta tra la Camera di Commercio Venezia Giulia e la Camera Arbitrale di Milano, con la quale si rende disponibile il servizio di arbitrato amministrato anche per le controversie commerciali in ambito locale, verranno posti in essere interventi volti a promuovere la cultura arbitrale e la diffusione della conoscenza di tale strumento, mediante l'organizzazione di un seminario/tavola rotonda in collaborazione con la Camera Arbitrale di Milano.

Per facilitare la comunicazione con le imprese e i cittadini e comprendere meglio le loro esigenze, sarà implementato l'URP On Line, realizzato – primi in Italia – nel corso del 2024, anche con **Chatbot o simili attraverso l'AI generativa**.

Al fine di sfruttare al massimo le potenzialità del nuovo portale istituzionale, si attiverà un servizio di **CRM (Customer Relationship Management) del sistema camerale**. Nello specifico si aderirà al progetto CRM DI SISTEMA promosso da Unioncamere nazionale, che consiste nella messa a disposizione di un'applicazione selezionata per agevolare e rendere efficace il rapporto con l'utenza camerale sui servizi a capitale intellettuale, aggregando e razionalizzando, inoltre, dati ed informazioni di piattaforme già esistenti.

L'innovazione del sistema sarà preceduta da un'azione congiunta di formazione e informazione per gli stakeholder.

Inoltre, per migliorare e qualificare ulteriormente il servizio di supporto e consulenza agli utenti della Sezione regionale dell'Albo nazionale gestori ambientali, saranno potenziati i servizi offerti attraverso la piattaforma **eAgenda**.

## FINALITÀ

Potenziare la presenza internazionale delle imprese già attive sui mercati esteri, supportandole nell'identificazione di nuove opportunità di business nei mercati in cui operano o nell'esplorazione di nuovi mercati; continuare a individuare, formare e avviare all'export le PMI che attualmente operano solo sul mercato nazionale (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che hanno esportato solo in modo sporadico negli ultimi anni.

## AZIONI

L'obiettivo sarà perseguito garantendo un supporto continuo alle PMI del territorio verso l'internazionalizzazione, attraverso un'offerta completa di servizi che coprono vari ambiti. Questi includono il posizionamento e la promozione commerciale, sia attraverso canali tradizionali che digitali, oltre a interventi specifici di assistenza. L'intento è contribuire all'espansione o diversificazione dei mercati di riferimento e rafforzare la competitività del sistema produttivo locale.

Si proseguirà nella realizzazione delle attività previste dal progetto nazionale triennale 2023-2025 **“Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i progetti S.E.I. (Sostegno all’Export dell’Italia)“**, finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale e dal progetto **“Internazionalizzazione“** a valere sul Fondo Perequativo 2023-2024.

Le principali azioni previste per quest'ultimo si svilupperanno come segue:

1. **Azioni di scouting territoriale.** Ridefinizione delle aziende target del Progetto SEI (attraverso la sistematizzazione e scrematura dei contatti già avviati nelle precedenti edizioni, aziende cessate o non interessate) ed, al contempo, individuazione e profilazione (attraverso un'azione di scouting e fusione con gli elenchi utilizzati da ciascun punto del network) delle nuove imprese da aggregare al Progetto SEI (coinvolgendo in linea con le passate edizioni i settori ad alto contenuto tecnologico e sfruttando le potenzialità nel settore servizi. Sulla base dell'esperienza delle precedenti annualità, tale attività verrà portata avanti dalle singole Camere di commercio con gli strumenti a loro disposizione (Registro imprese, CRM, banche dati export e altre banche dati) e tenuto conto della rivisitata piattaforma di progetto che rappresenterà lo strumento per raccogliere e profilare nuove imprese in modo standardizzato su tutti i territori;
2. **Iniziative di assessment, orientamento e prima assistenza alle imprese.** A seguito delle azioni di scouting, verranno proposte specifiche azioni di assessment ed orientamento alle imprese volte anche all'individuazione dei mercati potenzialmente più adatti ai profili delle stesse, in linea con i compiti attribuiti dalla legge. Tra queste: confronto operativo con le imprese (attraverso incontri e colloqui in presenza o a distanza individuali o per gruppi ristretti) per una prima valutazione dei fabbisogni, degli orientamenti e delle potenzialità di proiezione all'estero (ad es. export check-up e somministrazione dell'export readiness assessment e degli altri strumenti di assessment a disposizione nella piattaforma di progetto); analisi dell'interscambio relativo ai principali target delle imprese individuate, per tipologia di prodotto con evidenziazione dei mercati a più alta potenzialità attraverso la strumentazione messa a disposizione nella piattaforma di progetto (ad es. utilizzando gli strumenti di market selection, market research, reporting tool e analytics e dei nuovi strumenti di analisi che potranno essere introdotti nella piattaforma);
3. **Assistenza alle imprese per l'utilizzo dei servizi specialistici finalizzati ad avviare o rafforzare la presenza all'estero.**

Questa e altre attività finalizzate all'implementazione del livello di internazionalizzazione delle nostre imprese saranno attivate mediante la società di sistema Aries Scarl, le cui azioni saranno quanto più possibile complementari e sinergiche a quanto realizzato dai diversi attori del sistema pubblico per la promozione all'estero (ICE, CDP, SACE) oltre che della rete delle CCIE ed EEN.

## FINALITÀ

Continuare ad utilizzare il Fondo Gorizia come elemento chiave per stimolare lo sviluppo socio-economico del territorio, dando priorità a forme di supporto per iniziative economiche che generino ricadute positive e amplificate a vantaggio dell'intera comunità e del territorio.

## AZIONI

Per il ramo Promozione, l'obiettivo sarà raggiunto attraverso due azioni:

- endogena: la **digitalizzazione spinta nei gestionali dedicati all'istruttoria delle pratiche di concessione ed erogazione dei contributi** sarà sempre più legata all'applicazione dell'AI, anche generativa;
- esogena: le agevolazioni ineriranno – accanto a quelle dei canali tradizionali e “storici” - anche la volontà di **incentivare le imprese a investire nell'applicazione di sistemi digitali basati sull'AI, anche generativa, all'interno della loro struttura organizzativa e di gestione**, in particolare le micro e piccole imprese che, per adeguarsi in tal senso e fruire dei vantaggi delle nuove tecnologie avranno la necessità di **consulenze specializzate e dedicate**.

Lo strumento continuerà a sostenere progettualità finalizzate allo **sviluppo della logistica integrata e alla valorizzazione delle produzioni locali**.

Lo strumento, in collaborazione con il Confidi, faciliterà anche **l'accesso al credito per le imprese** del territorio.

Nel corso del 2025 ricorrerà, altresì, il **Cinquantennale del Fondo Gorizia**. Facendo seguito alle due precedenti ricerche sull'analisi dell'efficacia del Fondo Gorizia nel tessuto economico locale, i professori Francesco Marangon e Renato Chahinian realizzeranno il progetto per completare, sintetizzare ed ampliare l'analisi sul meritorio impatto dell'attività del Fondo medesimo. Detta Ricerca sarà il nucleo di un volume più ampio, alla cui stesura parteciperà anche l'avv. Enzo Bevilacqua, che ripercorrerà la storia dello strumento agevolativo e che verrà presentato in un evento dedicato.

Il Fondo Gorizia continuerà ad attivare gli strumenti che gli sono propri finalizzandoli alla concessione ed **erogazione dei contributi alle imprese in maniera assolutamente complementare e a completamento dell'offerta contributiva regionale**.

Per quanto concerne gli altri due rami dell'Azienda Speciale per la Zona Franca, altresì, **oltre all'attività tipica**, nel corso del 2025:

- il Ramo Zona Franca svilupperà uno studio finalizzato a **verificare l'attualità dei contingenti esistenti e approfondire gli aspetti giuridici** al fine di procedere ad una **revisione dei contingenti** che li renda adeguati alle nuove esigenze del tessuto produttivo locale.
- il Ramo Promozione svilupperà un **programma formativo** – complementare e perfettamente coerente a quello realizzato da Aries Scarl – al fine di **fornire agli imprenditori, specialmente micro e piccole imprese, gli strumenti digitali più idonei** ad affrontare le sfide del mercato attuale.

Gli obiettivi sono raccordati con le missioni di seguito elencate ed i corrispondenti programmi di spesa, individuati per le Camere di Commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico:

- **Missione 011 “Competitività e sviluppo delle imprese”**, nella quale confluisce la funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica”, con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- **Missione 012 “Regolazione dei mercati”**, nella quale confluisce la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati” per la parte relativa alla classificazione “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali”, mentre per la parte relativa ai servizi di regolazione dei mercati alla classificazione “Affari economici - Affari generali economici, commerciali e del lavoro”;

- **Missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”**, che include la parte di attività della funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” relativa al sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy;
- **Missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”**, nella quale confluiscono le funzioni A “Organi istituzionali e Segreteria Generale” e B “Servizi di supporto”, con una suddivisione al suo interno, per la parte relativa all’indirizzo politico e per la parte relativa a tutti i servizi di supporto.

Gli obiettivi strategici sono, altresì, posizionati, nelle seguenti quattro prospettive di analisi della Balanced Scorecard (nel prosieguo BSC) individuate dall’Ente:

- prospettiva “**Imprese e territorio**”, nella quale l’attenzione è focalizzata sulla capacità dell’Ente di individuare e soddisfare i bisogni delle imprese, delle associazioni di categoria e dei vari portatori di interesse, in coerenza con la mission dell’Ente di promuovere tutte le imprese e la circoscrizione territoriale di competenza;
- prospettiva “**Processi interni**”, nella quale l’attenzione è focalizzata sulla capacità dell’Ente di gestire in modo efficiente ed efficace i processi interni, mirando alla loro ottimizzazione;
- prospettiva “**Innovazione e crescita**”, nella quale l’attenzione è focalizzata sulla capacità di adeguare nel tempo la struttura organizzativa e le competenze del personale in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici posizionati nelle altre prospettive;
- prospettiva “**Economico-finanziaria**”, nella quale l’attenzione è focalizzata sulla capacità dell’Ente di perseguire politiche di ottimizzazione delle risorse ed il contenimento della spesa.

Di seguito la collocazione degli obiettivi strategici per missioni programmi e prospettive della BSC

Missione	11	Competitività e sviluppo delle imprese
Programma di Spesa	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo
Funzione Istituzionale	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica

 <b>1</b>	Favorire la doppia transizione (digitale ed ecologica)	Prospettiva Imprese e territorio
<b>6</b>	Contribuire all'attrattività turistica del territorio	Prospettiva Imprese e territorio
<b>7</b>	Promuovere le politiche attive del lavoro, l'inserimento lavorativo dei giovani e la creazione di nuove imprese	Prospettiva Imprese e territorio
<b>8</b>	Sostenere l'economia del mare e lo sviluppo infrastrutturale	Prospettiva Imprese e territorio
<b>9</b>	Promuovere lo sviluppo delle attività imprenditoriali, l'imprenditoria femminile e l'imprenditoria giovanile	Prospettiva Imprese e territorio
<b>12</b>	Il Fondo Gorizia: sostegno al territorio	Prospettiva Imprese e territorio

Missione	12	Regolazione dei mercati
Programma di Spesa	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
Funzione Istituzionale	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato

	<b>2</b>	Favorire la transizione burocratica e la semplificazione	Prospettiva Processi interni
---	----------	--	---------------------------------

Missione	16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
Programma di Spesa	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
Funzione Istituzionale	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica

<b>11</b>	Sostenere lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese	Prospettiva Imprese e territorio
-----------	---	-------------------------------------

Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma di Spesa	003	Servizi e affari generali per l'amministrazione di competenza
Funzione Istituzionale	B	Servizi di supporto

	<b>3</b>	Consolidare il capitale umano e orientarlo verso i processi primari di servizio a imprese e utenti	Prospettiva Innovazione e crescita
	<b>4</b>	Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali	Prospettiva Innovazione e crescita
	<b>5</b>	Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente	Prospettiva Economico-finanziaria
<b>10</b>	L'Ente camerale per le imprese: supportare, informare, creare valore		Prospettiva Innovazione e crescita

## 5.2 Definizione dei rapporti tra l'articolazione del sistema, in particolare tra Camera di Commercio e Aries Scarl

Il Sistema camerale integrato Venezia Giulia, pur nella sua natura di un unicum istituzionale composito, persegue operativamente i propri obiettivi attraverso le diverse articolazioni che lo compongono, segnatamente l'Ente camerale, l'Azienda Speciale per la Zona Franca di Gorizia, il Fondo Gorizia e le società *in house* Aries Scarl e Venezia Giulia Sviluppo Plus Srl.

Ai fini di una puntuale e corretta declinazione dei rapporti, in particolare tra la Camera di commercio e la società *in house* Aries Scarl, vengono di seguito descritti gli ambiti di attività per i quali la Camera di commercio intende avvalersi della società Aries Scarl, operando, comunque, in una ancora più stretta sinergia operativa all'interno del Sistema, soprattutto in termini di gestione del personale come descritto nell'obiettivo 10.

Va premesso che, con riferimento all'affidamento delle commesse ad Aries Scarl, alla luce delle più recenti indicazioni interpretative dell'ANAC, differentemente dalla procedura fino ad oggi applicata, per gli affidamenti *in house* sarà necessario l'utilizzo del MePA o di altre piattaforme di approvvigionamento digitale nonché l'acquisizione del CIG ai fini dell'identificazione univoca della procedura di affidamento e del suo monitoraggio. In considerazione di quanto sopra, verrà adottata, per le offerte 2025, una nuova modalità di presentazione e gestione delle offerte economiche che rispetti il principio di digitalizzazione delle stesse, con relativo adeguamento dei provvedimenti di affidamento.

L'operatività di ARIES Scarl si identificherà per una sempre più adatta flessibilità alle nuove esigenze dell'ente socio e del tessuto imprenditoriale di riferimento della circoscrizione.

Nello specifico, nel rispetto della composizione operativa del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia, coerente con le mappe dei servizi obbligatori di cui al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019, l'azione di Aries Scarl sarà strutturata su **due macro aree afferenti**:

#### - **ARIES PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI CAMERALI ISTITUZIONALI**

nello specifico:

##### ➤ **D1 Internazionalizzazione**

- D1.1 Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export

- D1.1.0 Bandi/Contributi per le attività di informazione, formazione e assistenza all'export
- D1.1.1 Servizi informativi, monitoraggio mercati, formazione e orientamento all'export
- D1.1.2 Servizi di supporto alle imprese e follow up delle iniziative all'estero
- D1.1.3 Assistenza specialistica per l'export (SAS)

##### ➤ **D2 Digitalizzazione**

- D2.1 Servizi per la digitalizzazione delle imprese (gestione Punti Impresa digitale)

- D2.1.0 Bandi/Contributi per l'assistenza alla digitalizzazione delle imprese
- D2.1.1 Servizi informativi, di supporto e di orientamento al digitale, all'innovazione, i4.0, Agenda Digitale e I.A.
- D2.1.2 Interazione con i Competence Center e le altre strutture partner nazionali e regionali
- D2.1.3 Servizi di assessment, orientamento e assistenza finanziaria per la digitalizzazione delle imprese (a domanda individuale)

##### ➤ **D3 Turismo e cultura**

- D3.1 Iniziative a sostegno del turismo, della cultura e delle eccellenze territoriali

- D3.1.0 Bandi/Contributi per la realizzazione di interventi nell'ambito del turismo, della cultura e delle eccellenze territoriali
- D3.1.1 Servizi informativi per l'orientamento e la promozione in materia di turismo e beni culturali
- D3.1.2 Progetti istituzionali per lo sviluppo dell'industria del turismo e dei beni culturali e per la valorizzazione delle eccellenze produttive in ottica di marketing territoriale
- D3.1.3 Servizi di assistenza specialistica in materia di turismo, beni culturali ed eccellenze produttive

##### ➤ **D4 Orientamento al mondo del lavoro e alla nuova imprenditorialità**

- D4.1 Servizi per l'accesso al mondo del lavoro

- D4.1.0 Bandi/Contributi per i servizi volti all'accesso al mondo del lavoro
- D4.1.1 Iniziative di orientamento (a domanda collettiva)
- D4.1.2 Servizi per la transizione dal percorso formativo al lavoro (a domanda collettiva)

- D4.1.3 Iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (a domanda collettiva)
- D4.1.4 Servizi individuali per l'orientamento e la transizione al mondo del lavoro
- D4.2 Orientamento alla creazione d'impresa
  - D4.2.0 Bandi/Contributi per l'orientamento alla creazione d'impresa
  - D4.2.1 Servizi di orientamento alla costituzione di nuove imprese a domanda collettiva
  - D4.2.2 Servizi individuali di orientamento alla costituzione di nuove imprese
- D4.3 Certificazione competenze
  - D4.3.0 Bandi/Contributi per la certificazione competenze
  - D4.3.1 Iniziative a supporto della certificazione delle competenze (a domanda collettiva)
  - D4.3.2 Servizi individuali a supporto della certificazione delle competenze
- **D5 Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile**
  - D5.1.1 Attività integrata in materia di ambiente, sviluppo sostenibile e transizione energetica
- **D6 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti**
  - D6.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
    - D6.1.0 Bandi/contributi per le iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
    - D6.1.1 Servizi di assistenza a supporto dello sviluppo delle imprese
    - D6.1.2 Servizi a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, con particolare riguardo ai corsi AI per le imprese finalizzati a trasferire alle stesse le competenze necessarie a migliorare le performance aziendali
    - D6.1.3 Servizi a supporto del ricambio generazionale e della trasmissione d'impresa
    - D6.1.5 Servizi a supporto dell'imprenditorialità femminile
    - D6.1.7 Servizi individuali di assistenza per lo sviluppo d'impresa
  - D6.2 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
    - D6.2.0 Bandi/Contributi per la qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
    - D6.2.1 Servizi informativi per la qualificazione delle imprese e delle filiere
    - D6.2.2 Servizi di formazione e assistenza specialistica a supporto della qualificazione delle imprese e delle filiere
- **E1 Progetti a valere su maggiorazione 20% diritto annuale**

la Società continuerà a svolgere le attività previste dai seguenti progetti

  - E1.1. Doppia transizione digitale ed ecologica
    - E1.1.0 Bandi/Contributi per la doppia transizione digitale ed ecologica
    - E1.1.1 Doppia transizione digitale ed ecologica
  - E1.2 Formazione lavoro
    - E1.2.0 Bandi/Contributi per formazione lavoro
    - E1.2.1 Formazione lavoro
  - E1.4 Internazionalizzazione: i Punti S.E.I.
    - E1.4.0 Bandi/Contributi per internazionalizzazione
    - E1.4.1 Internazionalizzazione: i Punti S.E.I.
  - E1.5 Turismo
    - E1.5.0 Bandi/Contributi per turismo
    - E1.5.1 Turismo

La Società parteciperà, inoltre, al funzionamento del Sistema Camerale Integrato della Venezia Giulia continuando a garantire il supporto nei seguenti ambiti:

- Attività in staff con il Segretario Generale
  - Ufficio di Gabinetto di Presidenza e di Vice Presidenza di Direzione
  - Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione
- Transizione digitale e digitalizzazione d'impresa
- Funzioni amministrative delegate dall'Amministrazione regionale riguardo all'istruttoria delle domande di contributo a favore di imprese e privati a valere su Leggi Regionali e POR FESR e relativa gestione
- Gestione dello "Sportello Carburanti", che svolgerà attività di assistenza ed informazione per l'installazione e l'utilizzo della nuova App QRfvg Carburanti nonché per il controllo dei consumi e, residualmente, attività di rilascio degli identificativi per i residenti nella provincia di Trieste per l'ottenimento di un contributo sugli acquisti di carburante per autotrazione
- Iniziative specificatamente dedicate alla promozione del territorio di Gorizia.

- **ARIES per lo sviluppo del Mercato**

nello specifico:

1. **l'organizzazione innovativa delle principali fiere** promosse dal Sistema Camerale Integrato, ovvero quella del Caffè e quella dedicata all'Olio. Dovrà essere immaginato **un modo nuovo di organizzare esposizioni fieristiche**, anche in sintonia con altre realtà locali e nazionali dedicate.

Tale innovativo modus operandi richiederà di **coniugare**:

- **tecnologia**  
a titolo esemplificativo:
  - \* fiera ibrida (Fisica + Digitale) con un Gemello Virtuale Interattivo
  - \* gamification
- **esperienze immersive**  
a titolo esemplificativo:
  - \* Tecnologia VR/AR
  - \* Interazione Olografica
  - \* Spazi Interattivi e Installazioni Multisensoriali
  - \* Tunnel Immersivi
  - \* Stand Multisensoriali
- **sostenibilità**  
a titolo esemplificativo:
  - \* Stand Modulari e Eco-Friendly
  - \* Soluzioni Zero Waste
  - \* Modalità di accessibilità Globale
- **personalizzazione**  
a titolo esemplificativo:
  - \* Personalizzazione dell'esperienza di Visita con Intelligenza Artificiale
  - \* Assistenti Virtuali
  - \* Networking Intelligente
  - \* Tecnologia Blockchain per Tracciabilità e Sostenibilità

2. **gestione del GALPA FVG – Gruppo di Azione Locale Pesca e Acquacoltura del Friuli Venezia Giulia;**

3. **ricerca e possibile gestione di specifici progetti comunitari** che concorrano ad aumentare la competitività del tessuto imprenditoriale di riferimento.

**MAPPA DEI SERVIZI CAMERALI**  
**approvata**  
**con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico**  
**del 7 marzo 2019**



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza,  
il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica- Div. III - Sistema

All. n. 1 - Servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche

FUNZIONI	SERVIZIO		ATTIVITA'
<b>C1.1 GESTIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE, ALBI ED ELENCHI</b>	C 1.1.1 ISTRUTTORIA PRATICHE SU ISTANZA DI PARTE E AGGIORNAMENTO REGISTRO IMPRESE, REA, AA		Pratiche telematiche di iscrizione, modifica e cancellazione, trascrizioni e verifica dei requisiti di iscrizione (compresa assistenza informativa a sportello e a distanza)
	C 1.1.2 PROCEDURE ABILITATIVE		Procedure ed esami per l'iscrizione, modifica e cancellazione a ruoli
	C 1.1.3 ASSISTENZA QUALIFICATA ALLE IMPRESE (AQI)	SERVIZI A DOMANDA	Assistenza per la costituzione delle start-up innovative secondo procedure semplificate
	C 1.1.4 INTERROGAZIONE DEL REGISTRO IMPRESE E ALTRE ATTIVITÀ DI SPORTELLO		Rilascio certificati, visure, elenchi e copie, vidimazione libri e registri (cartacei/digitali) e altri adempimenti connessi al Registro Imprese
	C 1.1.6 SERVIZI PER LA VALORIZZAZIONE DEI DATI DEL REGISTRO IMPRESE		Partecipazione ad iniziative istituzionali di valorizzazione dei dati del RI a fini di divulgazione economica e contrasto alla criminalità
	C 1.1.7 ACCERTAMENTI, ISCRIZIONI, CANCELLAZIONI E ALTRE PRATICHE DI UFFICIO		Accertamenti di violazioni amministrative RI/REA e pratiche di ufficio
	C 1.1.8 GESTIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE REGISTRO IMPRESE/REA, ALBI E RUOLI EX L. 689/81		Emissione ordinanze, audizione interessati e gestione ruoli, contenzioni e istanze di sgravio a seguito dell'accertamento di violazioni del RI/REA
<b>C1.2 GESTIONE SUAP E FASCICOLO ELETTRONICO DI</b>	C 1.2.1 SERVIZI SUAP RIVOLTI ALLA PA	SERVIZI SU CONVENZIONE	Gestione su convenzione di iniziative per l'interoperabilità del SUAP con sistemi informativi della PA e gestione dei rapporti con le Autorità competenti nell'ambito dei procedimenti
	C 1.2.3 GESTIONE FASCICOLO ELETTRONICO D'IMPRESA		Formazione e gestione del Fascicolo informatico di impresa
<b>C2.2 TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA E DEL CONSUMATORE E REGOLAZIONE DEL MERCATO</b>	C 2.2.3 SERVIZI A GARANZIA DELLA REGOLARITA' DI CONCORSI E OPERAZIONI A PREMIO A TUTELA DEL CONSUMATORE E DELLA FEDE PUBBLICA	SERVIZI A DOMANDA	Operazioni e concorsi a premio
<b>C2.3 INFORMAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO SU SICUREZZA E CONFORMITÀ DEI PRODOTTI</b>	<b>C2.3 INFORMAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO SU SICUREZZA E CONFORMITÀ DEI PRODOTTI</b>		Attività di vigilanza in materia di conformità e sicurezza prodotti e vigilanza su specifici settori (es. intermediazione immobiliare, laboratori per le attività connesse alla materia)
<b>C2.4 SANZIONI AMMINISTRATIVE</b>	C 2.4.1 GESTIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE EX L. 689/81	SERVIZI SU DELEGA	Emissione ordinanze, audizione interessati e gestione ruoli, contenzioni e istanze di sgravio a seguito dell'accertamento di violazioni da parte di organi di controllo (GdF, Polizia CC, etc) per la violazione di norme in materia di sicurezza e conformità prodotti e contratti



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza,  
il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica- Div. III - Sistema

All. n. 1 - Servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche

FUNZIONI	SERVIZIO		ATTIVITA'
<b>C2.5 METROLOGIA LEGALE</b>	C 2.5.1 VERIFICHE PRIME E VERIFICHE PERIODICHE SU STRUMENTI NAZIONALI		Verifiche prime e periodiche su strumenti nazionali
	C 2.5.2 GESTIONE CONTROLLI CASUALI E IN CONTRADDITTORIO		Controlli casuali e in contraddittorio su strumenti in servizio
	C 2.5.3 FORMAZIONE E TENUTA ELENCO TITOLARI DI STRUMENTI DI MISURA		Gestione dell'elenco dei titolari di strumenti di misura (anche ex utenti metrici)
	C 2.5.4 RILASCIO E TENUTA DEL LIBRETTO METROLOGICO TELEMATICO		Rilascio e tenuta del libretto metrologico telematico per strumenti di misura in servizio
	C 2.5.5 VIGILANZA SU STRUMENTI IMMESSI SUL MERCATO, PREIMBALLAGGI E STRUMENTI IN SERVIZIO VERIFICATI DAI LABORATORI		Vigilanza su strumenti immessi sul mercato e in servizio e vigilanza su imballaggi
	C 2.5.6 ATTIVITA' CONNESSE ALLE AUTORIZZAZIONI DEI CENTRI TECNICI PER TACHIGRAFI ANALOGICI E DIGITALI		Verifiche ispettive per l'accertamento dei requisiti di autorizzazione dei centri tecnici e la successiva sorveglianza
	C 2.5.8 TENUTA DEL REGISTRO DEGLI ASSEGNATARI DEI MARCHI DI IDENTIFICAZIONE PER I METALLI PREZIOSI		Iscrizione, modifica e cancellazione degli assegnatari dal Registro degli assegnatari Diritti di saggio e marchio
	C 2.5.9 CONCESSIONE MARCHI DI IDENTIFICAZIONE DEI METALLI PREZIOSI		Gestione delle procedure di concessione e rinnovo dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (istruttoria, distribuzione punzoni etc)
	C 2.5.10 VIGILANZA SU MARCHI CONCESSI		Verifiche ispettive presso la sede dell'assegnatario di marchi
	<b>C2.6 REGISTRO NAZIONALE PROTESTI</b>	C 2.6.1 AGGIORNAMENTO REGISTRO PROTESTI SU ISTANZA DI PARTE	
C 2.6.2 SERVIZI INFORMATIVI SUL REGISTRO PROTESTI			Pubblicazione dell'Elenco Ufficiale dei protesti cambiari
C 2.6.3 INTERROGAZIONE DEL REGISTRO PROTESTI E ALTRE ATTIVITÀ DI SPORTELLO			Rilascio visure e certificazioni relative alla sussistenza di protesti e servizi di accesso e consultazione del Registro Protesti
<b>C2.7 SERVIZI DI COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE E DELLE SITUAZIONI DI CRISI</b>	C 2.7.3 SERVIZI DI COMPOSIZIONE DELLE CRISI	SERVIZI A DOMANDA	Servizi di gestione preventiva e stragiudiziale delle crisi d'impresa attraverso l'istituzione di Organismi per la Composizione assistita delle crisi da sovraindebitamento e per la liquidazione del patrimonio (OCC)

2



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza,  
il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica- Div. III - Sistema

All. n. 1 - Servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche

FUNZIONI	SERVIZIO		ATTIVITA'
<b>C2.8 RILEVAZIONE PREZZI/TARIFE E BORSE MERCI</b>	C 2.8.2 RILEVAZIONE PREZZI E TARIFFE	SERVIZI SU DELEGA	Ufficio prezzi CCIAA: Rilevazione prezzi e tariffe per committenze terze (ISTAT, MIPAAF, ecc.), ricezione segnalazioni su prezzi e tariffe, deposito listini e rilascio visti
<b>C2.10 TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE</b>	C 2.10.1 SUPPORTO ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI DEPOSITO MARCHI, BREVETTI E ALTRI TITOLI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE		Accettazione domande relative a marchi, brevetti e invenzioni industriali
	C 2.10.2 INTERROGAZIONE REGISTRI E ALTRE ATTIVITÀ DI SPORTELLO		Servizi di consultazione banche dati dell'Ufficio Europeo dei Brevetti e dell'UIBM, ricerche di anteriorità e rilascio attestati dei marchi e dei brevetti concessi
<b>D1.1 SERVIZI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ASSISTENZA ALL'EXPORT</b>	D 1.1.1 SERVIZI INFORMATIVI, MONITORAGGIO MERCATI, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO ALL'EXPORT		Servizi on line e off line di informazione e orientamento ai mercati, informazioni tecniche e aggiornamenti normativi
			Corsi specialistici e business focus su mercati esteri e ambiti tematici e settoriali (incluso web marketing ed e-commerce)
			Workshop e country presentation di orientamento sull'estero
		SERVIZI A DOMANDA	Promozione partecipazioni collettive a fiere nazionali e all'estero (in collaborazione con ICE) anche attraverso sostegno economico per la partecipazione a fiere all'estero e/o internazionali in Italia
		Servizio di informazione e assistenza alle imprese in materia di gare/appalti e linee di finanziamento comunitarie e internazionali	
	D 1.1.2 SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE E FOLLOW UP DELLE INIZIATIVE ALL'ESTERO		Incoming di buyer e operatori esteri sul territorio nazionale, comprensiva di selezione aziende locali e organizzazione di B2B tra imprese
			Accoglienza delegazioni imprenditoriali e istituzionali estere
			Promozione e assistenza per progetti d'investimento in Italia (anche finalizzata all'attrazione delle imprese straniere)
	SERVIZI A DOMANDA	Diffusione e follow-up delle attività realizzate da ICE e Gruppo CdP	
D 1.1.3 SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA		Servizi di assistenza specialistica alle imprese sul territorio italiano (analisi di mercato e strategie export, ricerca partner, supporto tecnico, legale e commerciale) diretta o attraverso sostegno finanziario	



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza,  
il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica- Div. III - Sistema

All. n. 1 - Servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche

FUNZIONI	SERVIZIO		ATTIVITA'
<b>D1.2 SERVIZI CERTIFICATIVI PER L'EXPORT</b>	D 1.2.1 SERVIZI CERTIFICATIVI PER L'EXPORT		Rilascio documenti doganali, certificati d'origine, codici e documenti per l'esportazione (visti, attestati etc)
<b>D2.1 GESTIONE PUNTI IMPRESA DIGITALE (Servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese)</b>	D 2.1.1 SERVIZI INFORMATIVI DI SUPPORTO AL DIGITALE, ALL'INNOVAZIONE, I4.0 ED AGENDA DIGITALE		Iniziative ed eventi, percorsi formativi di base, supporto informativo tramite guide su web, booklet di presentazione, call center e sportelli informativi sulle opportunità del piano I4.0, sul sistema di incentivi, sui programmi nazionali e regionali in favore della digitalizzazione dei processi, sulle azioni previste dal Piano Agenda Digitale, etc
	D 2.1.2 SERVIZI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO (A DOMANDA COLLETTIVA)		Servizi di assistenza e orientamento a domanda collettiva: assessment del grado di "maturità digitale"
	D 2.1.3 PROMOZIONE SERVIZI DEL PID		Attività di promozione dei servizi del PID presso le imprese (Digital Promoter)
	D 2.1.4 SERVIZI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO E FORMAZIONE SUL DIGITALE PERSONALIZZATI (A DOMANDA INDIVIDUALE)		Servizi personalizzati di assistenza e orientamento a domanda individuale: servizi di mentoring etc e iniziative di sostegno agli investimenti tecnologici delle imprese
	D 2.1.5 INTERAZIONE CON I COMPETENCE CENTER E LE ALTRE STRUTTURE PARTNER NAZIONALI E REGIONALI		Sviluppo accordi con associazioni, partner tecnologici, strutture e iniziative regionali, Digital Innovation Hub e Competence Center per la produzione di servizi dei PID
	D 2.1.6 SERVIZI SPECIALISTICI PER LA DIGITALIZZAZIONE IN COLLABORAZIONE CON AZIENDE SPECIALI E LE ALTRE STRUTTURE DEL SISTEMA CAMERALE		Servizi a carattere tecnologico e/o connessi alle innovazioni che le aziende intendono adottare in collegamento a processi di digitalizzazione: servizi di supporto legale, privacy e cybersecurity, servizi relativi ai "Punti di accesso alla normativa tecnica" e alla certificazione delle professioni in campo ICT, etc
<b>D2.2 SERVIZI CONNESSI ALL'AGENDA DIGITALE</b>	D 2.2.1 SERVIZI CONNESSI ALL'AGENDA DIGITALE E ALTRI SERVIZI DIGITALI		Rilascio Carta Nazionale dei servizi (CNS) e firma digitale su supporto e rilascio, rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche
		SERVIZI A DOMANDA	Rilascio SPID e servizio di fatturazione elettronica
<b>D4.1 ORIENTAMENTO</b>	D 4.1.1 INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO (A DOMANDA COLLETTIVA)		Iniziative collettive dirette o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti di informazione e orientamento a supporto della transizione scuola-lavoro e università-lavoro e servizi di orientamento all'autoimpiego
<b>D4.2 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER IL LAVORO</b>	D 4.2.1 GESTIONE DEL REGISTRO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 41, DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, n. 107		Gestione Registro nazionale di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 13 luglio 2015, n. 107: tenuta e gestione del Registro e gestione dei rapporti con le scuole per l'assistenza alla progettazione dei percorsi e con le aziende per l'attivazione di stage e tirocini



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza,  
il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica- Div. III - Sistema

All. n. 1 - Servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche

FUNZIONI	SERVIZIO		ATTIVITA'
<b>D4.3 SUPPORTO INCONTRO D/O DI LAVORO</b>	D 4.3.1 INIZIATIVE A SUPPORTO DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO (A DOMANDA COLLETTIVA)		Servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e iniziative collettive dirette o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti e servizi di base alla D/O di lavoro attraverso l'assistenza all'utilizzo della piattaforma camerale di matching
<b>D4.4 CERTIFICAZIONE COMPETENZE</b>	D 4.4.1 INIZIATIVE A SUPPORTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (A DOMANDA COLLETTIVA)		Iniziativa di informazione e orientamento a supporto della certificazione delle competenze collettive dirette o mediante accordi e collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti
<b>D5.2 TENUTA ALBO GESTORI AMBIENTALI</b>	D 5.2.1 GESTIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI (SOLO CAPOLUOGO DI REGIONE)	SERVIZI SU DELEGA	Iscrizione/modifica/cancellazione/revisione all'Albo Nazionale Gestori ambientale (compresa assistenza informativa) ed attività connesse
<b>D5.3 PRATICHE AMBIENTALI E TENUTA REGISTRI IN MATERIA AMBIENTALE</b>	D 5.3.6.1 PRATICHE ED ADEMPIMENTI AMBIENTALI		Pratiche di iscrizione/ modifica/cancellazione in registri ambientali: RAEE, Produttori di Pile e accumulatori, Registro Gas fluorurati (compresa assistenza informativa a compilazione/invio pratiche e gestione sospensioni, errori etc), raccolta MUD, rilascio dispositivi SISTRI etc
	D 5.3.3 INTERROGAZIONI REGISTRI AMBIENTALI E MUD		Rilascio certificati, visure, elenchi, copie
<b>D6.3 OSSERVATORI ECONOMICI</b>	D 6.3.1 SERVIZI DI INFORMAZIONE ECONOMICA A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PMI		Servizi di informazione statistico-economica a supporto della competitività delle imprese e di altri stakeholder (osservatorio e monitoraggio dell'economia del territorio, studi e ricerche anche mediante l'utilizzo di sondaggi etc)

✓



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza,  
il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica- Div. III -  
Sistema Camerale

All. n. 2 - Ambiti prioritari di intervento con riferimento alle sole funzioni promozionali di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.i.m.

FUNZIONE	AMBITO	ATTIVITÀ (Descrizione sintetica)
D3.1 INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI SETTORI DEL TURISMO E DELLA CULTURA	D 3.1.2 REALIZZAZIONE DI PROGETTI ISTITUZIONALI PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA DEL TURISMO E DEI BENI CULTURALI E LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE PRODUTTIVE IN OTTICA DI MARKETING TERRITORIALE	Gestione e promozione di iniziative integrate di valorizzazione delle risorse turistiche, dei beni culturali e delle eccellenze produttive (iniziative di valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, moda, artigianato etc)
		Attività di promozione dei territori locali attraverso i media internazionali e tramite progetti ed eventi di promozione dell'attrattività
		Programmazione, gestione ed erogazione di contributi e altre forme di sostegno finanziario alle imprese per la realizzazione di interventi nell'ambito del turismo e dei beni culturali
	D 3.1.5 SERVIZI DI INFORMAZIONE ECONOMICA A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO	Servizi di informazione economica a supporto dello sviluppo del territorio
D6.1 INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO D'IMPRESA	D 6.1.1 SERVIZI DI ASSISTENZA ALLO SVILUPPO DI START- UP E PMI	Realizzazione di progetti e iniziative in tema di Open Innovation
		Servizi di assistenza e accompagnamento alla ricerca e all'accesso alle fonti di finanziamento (fondi privati, partecipazione bandi regionali e nazionali, partecipazione a programmi comunitari e tender europei, campagne di crowdfunding, ecc.), accompagnamento a nuovi mercati, supporto alla realizzazione di partnership strategiche, etc.
D6.2 QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE, DELLE FILIERE E DELLE PRODUZIONI	D 6.2.1 SERVIZI INFORMATIVI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE	Seminari informativi e iniziative di diffusione, promozione e divulgazione in materia di qualificazione delle imprese e delle filiere

4